DIREZIONE DIDATTICA STATALE
2° CIRCOLO DIDATTICO

NAEE358009
Via Roma, 77 - 80038 Pomigliano d'Arco
Tel./Fax: 081 317.73.00 – E-mail: naee358009@istruzione.it
Sito Web : www.secondocircolopomigliano.eu

"Ogni bambino che nasce è in qualche misura un genio, così come un genio resta in qualche modo un bambino."
A. Schopenhauer

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 13 gennaio 2016

INDICE

	pag.
Premessa	**3**
Presentazione dell'Istituto	**5**
Priorità, traguardi ed obiettivi	**8**
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	**10**
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	**11**
Piano di miglioramento	**13**
Finalità della Legge 107/15 e compiti della scuola	**16**
Progettazione del curricolo	**17**
Piano annuale per l'inclusività	**80**
Piano Nazionale Scuola Digitale	**93**
Piano formazione del personale	**95**
Fabbisogno di personale	**96**
Scelte organizzative e gestionali	**98**

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al "2°Circolo Didattico" di Pomigliano d'Arco, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot n. 5398 del 13 ottobre 2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016 delibera n. 22;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016 delibera n. 37 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

IL POF rappresenta il documento identitario della scuola, contribuisce alla esplicitazione della sua mission e individua gli strumenti per realizzarla in sintonia e per lo sviluppo del contesto di appartenenza per:

- **Progettare curricoli flessibili e integrati;**
- **Rendere flessibili e personalizzare i percorsi didattici;**
- **Costruire standard di qualità per il servizio;**
- **Fare ricerca e sperimentazione didattica e curriculare;**
- **Darsi un'idea culturale e progettuale consapevole;**
- **Definire livelli di prestazione per la valutazione degli apprendimenti;**
- **Fare autoanalisi e autovalutazione;**
- **Darsi un modello organizzativo efficiente ed efficace;**
- **Rendere efficace la collegialità e imparare a lavorare in team;**
- **Sviluppare aperture verso il territorio;**
- **Costruire reti e consorzi**

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

UFFICIO DI SEGRETERIA
Via Roma – Pomigliano d'Arco
tel. 081/3177300 fax.
e-mail **naee358009@istruzione.it**
ORARIO DI APERTURA

Lunedì- Venerdì,	dalle ore 10.0 alle ore 12.00
Mercoledì	dalle ore 14.30 alle ore 16.00

Il Dirigente Scolastico riceve per appuntamento

Mercoledì	dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Venerdì	dalle ore 13.00 alle ore 14.30

Il **2° Circolo Didattico** di Pomigliano d'Arco è costituito da **tre edifici** di proprietà dell'Ente Locale

PLESSO CAPOLUOGO,

via Roma 77

tel.0813177300

L'edificio scolastico, pur non di recente costruzione, è adeguato alle normative CEE e al DLgs 81/ 2009.
E' strutturato su tre piani più il seminterrato che funge da luogo per attività laboratoriali.
Ospita 7 sezioni della Scuola dell'Infanzia, 19 classi di Scuola Primaria e gli uffici di presidenza e segreteria.
E' dotato di un salone adibito a biblioteca, agli incontri collegiali e a rappresentazioni teatrali, di diversi spazi laboratoriali, di una palestra coperta e di un cortile interno utilizzato per le attività all'aperto, recentemente riqualificato e attrezzato come campo sportivo polivalente attraverso i finanziamenti europei del FESR Asse II.

PLESSO " G. RODARI"

via C. Guadagni,

tel.0818842290

Ospita **4** sezioni di Scuola dell'Infanzia e **9** classi di Scuola Primaria, una palestra coperta, diversi spazi laboratoriali e un grande giardino.

PLESSO “Fra G. Siciliano”

via Principe di Piemonte

tel.0818842799

L’edificio è di recente costruzione, nel rispetto dei moderni canoni dell’edilizia scolastica.
E’ fornito di ampi spazi interni ed esterni che consentono la realizzazione di molteplici attività didattiche.
L’edificio è strutturato su due piani e ospita **4** classi di Scuola Primaria e **6** sezioni di Scuola dell’Infanzia oltre a diversi laboratori.

GLI SPAZI LABORATORIALI

Laboratorio LINGUISTICO
Laboratorio di GIARDINAGGIO
Laboratorio SCIENTIFICO
Laboratorio di PITTURA e DECOUPAGE
ATELIER ANGOLO MORBIDO PER LETTURA
Laboratorio di PSICOMOTRICITA’
Laboratorio di INFORMATICA
Laboratorio di MUSICA
Sala VIDEO-CINEMA
ATELIER GIOCO CON GIOSTRE AL COPERTO
TEATRO e BIBLIOTECA

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: **http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/NAEE358009/pomigliano-capoluogo-valutazione**

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità e i traguardi che l'Istituto si è assegnato, dopo un'analisi puntuale del contesto, dei punti di forza e delle criticità emergenti dal RAV, per il prossimo triennio sono:

1) **Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali**
2) **Monitorare gli esiti a distanza delle competenze degli alunni**
3) **Proporre un percorso di orientamento formativo verticale e orizzontale, allo scopo di fare venire fuori i talenti, le attitudini e gli interessi dei singoli alunni.**

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) **Ridurre la varianza dei risultati nelle classi e tra le classi**
2) **Rivalutare i criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità**
3) **Ampliare gli spazi di flessibilità didattica e temporale, per organizzare gruppi di alunni in verticale e in orizzontale per le eccellenze e per il recupero delle competenze**
4) **Adottare procedure concordate e stabili con le scuole del territorio per la lettura e la rendicontazione degli esiti e per incrementare una didattica orientativa.**

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Dai risultati delle prove INVALSI è emerso una varianza di risultati tra le classi riconducibile ai criteri per la loro formazione perché, tra le possibili cause individuate, all'atto dell'iscrizione i genitori possono anche optare per scelta del docente. Questo elemento potrebbe far confluire un determinato gruppo di alunni, provenienti dallo stesso ceto culturale, nella stessa classe. Ciò determinerebbe una disparità di partenza rispetto agli altri, non per gli aspetti cognitivi, rilevati all'atto della rilevazione delle competenze in ingresso previste dal protocollo per la continuità tra la scuola dell'Infanzia e la Primaria, ma per il supporto culturale dato a casa dalle famiglie che si

rivelerebbe più pregnante e che altererebbe i risultanti di partenza. Inoltre per poter correttamente monitorare gli esiti dell'azione formativa è necessario non solo conoscere i risultati di partenza degli alunni ma anche quelli a distanza per poter individuare i punti di forza e le criticità della progettazione didattica e migliorare gli interventi di personalizzazione del percorso di apprendimento.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) **Attuare percorsi personalizzati e valutazioni autentiche;**
2) **Scegliere specifiche strategie metodologiche e usare strumenti formali e informali idonei allo scopo;**
3) **Utilizzare criteri di valutazione oggettivi per classi parallele più puntuali nelle diverse aree disciplinari;**
4) **Implementare un curricolo per competenze a carattere orientativo, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale con le scuole del territorio e con il capitale sociale;**

le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti:

Soddisfare i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica e rispettosa delle diversità.

Assicurare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista dell'autonomia personale.

Realizzare un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto alle Indicazioni Nazionali e al contesto socio-culturale del territorio.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce **i seguenti punti di forza:**

Gli studenti che si sono collocati nel quinto livello delle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica hanno raggiunto, nel loro insieme, una percentuale superiore rispetto alla media nazionale delle scuole comparabili.

ed i **seguenti punti di debolezza**:

Troppa disparità tra le classi in quanto, gli alunni che si sono collocati nel quinto livello, sono concentrati solo in alcune classi, pertanto si rende necessario rivedere i criteri di formazione delle classi.

Eventuali ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire (breve descrizione):

-**Promuovere** un'acquisizione intuitiva e deduttiva della L2, attraverso attività pratiche ed esperienze dirette, in cui l'alunno può sperimentare una condizione di full immersion.

-**Promuovere** la valorizzazione dei linguaggi creativi, attraverso percorsi che considerano l'arte nei bambini come un bisogno autentico di espressione del proprio mondo interiore, non solo per comunicare, piuttosto per trovare equilibrio e benessere.

-**Promuovere** lo "spirito di iniziativa e di imprenditorialità" nella scuola: una competenza chiave per tutti.

-**Promuovere** la sensibilizzazione al rispetto dei propri diritti e a quelli degli altri, creando i presupposti per una cultura della comprensione e del rispetto reciproco.

-**Migliorare** gli esiti degli apprendimenti, consolidando le competenze chiave, e favorire la costruzione attiva della conoscenza, riconoscendo e modificando le varie strategie finalizzate all'inclusività.

-Valorizzare l'educazione fisica e sportiva per le sue valenze trasversali, promuovere stili di vita corretti e salutari, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale.

-**Sviluppare** una coscienza alimentare autonoma e consapevole sull'importanza di sane abitudini che costituiscono il principale intervento di "promozione alla salute".

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano,che non puo prescindere da una puntuale analisi del contesto, (vedi RAV) sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati: in fase di progettazione del PTOF sono state fatte delle riunioni con l'assessore alla cultura del Comune di Pomigliano d Arco e tra i dirigenti scolastici in cui sono state sviluppate delle linee comuni di intervento per una politica educativa integrata e funzionale ai bisogni del territorio di appartenenza. Sono state previste attività espressive e manifestazioni a carattere didattico che coinvolgono la città per quanto riguarda il Carnevale, le iniziative di implementazione della lettura per ragazzi e famiglie e interventi a favore dei bambini diversamente abili,in particolar modo dei soggetti autistici. In fase di stesura del Ptof si è anche tenuto conte delle proposte culturali provenienti dall' associazionismo per attuare percorsi di educazione alla legalità, in particolar modo per favorire una cultura Antiracket, promuovere la diffusione dei libri e degli incontri con gli autori con la Feltrinelli, oltre alla diffusione di una cultura ambientalista con il corpo delle guardie ecozoofile regionali.Anche i presidi medico ospedalieri sono stati coinvolti nella nostra analisi di contesto: abbiamo instaurato rapporti e attivita con l' ospedale pedriatico Annunziata di Napoli per la prevenzione delle malattie infantili e per favorire uno stile di vita corretto. Il Ptof verrà integrato con l'apporto della formazione alla sicurezza per alunni e personale attraverso le iniziative di formazione della Protezione civile del territorio. Inotre sono stati ascoltate pareri e proposte dei genitori, attraverso gli organi collegiali e attraverso libere iniziative degli stessi, oltre all'apporto formativo dato dalle reti.

Reti e protocolli

La nostra istituzione, seguendo il dettato dell articolo 7 del DPR 275/ 99 e le ulteriori disposizioni della legge 107, ha perseguito negli anni una politica scolastica aggregativa, potenziando i rapporti con le istituzioni, le associazioni e gli EE.LL. viciniori per incrementare il capitale sociale territoriale e contribuire alla costruzione culturale dell'intero territorio. I criteri associativi, inoltre, aderiscono ad un esigenza di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa dell'istituzione, ad un rafforzamento delle politiche di formazione professionale dei docenti e del personale ATA e ad maggiore capillarità delle iniziative formative perché perseguite in contemporanea da più scuole sul territorio. Sul versante della formazione siamo impegnati con le Università Statali e con i Licei per promuovere attività di tirocinio professionale avente un'azione circolare sulla diffusione delle buone pratiche tra docenti interni ed esterni e tra studenti.

Per l'anno scolastico 2015/16 sono state intraprese le seguenti iniziative:

Le reti:

Accordo di rete per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche ed educative per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Scuola Capofila ISIS Europa Pomigliano d'Arco- IIS FRANCESCO SAVERIO NITTI –Portici-LICEO CANTONE Pomigliano d'Arco-IIS FALCONE Pozzuoli-IIS MATILDE SERAO Pomigliano d'Arco-ITEC E.CARUSO-Napoli-IIS G.SIANI Napoli- CPIANA 2 Nola – LICEO CLASSICO SCIENTIFICO IMBRIANI Pomigliano d'Arco-SSS PRIMO GRADO GIOVANNI VERGA Napoli- II CIRCOLO DIDATTICO Pomigliano d'Arco

Accordo di rete –Avviso pubblico MIUR 23/09/2015 per i progetti delle reti di istituzioni scolastiche statali del primo ciclo e del secondo ciclo e della produzione dei relativi materiali digitali ai fini dello **sviluppo della metodologia CLIL** - Istituzioni aderenti alla rete :Scuola Capofila II Circolo didattico Pomigliano d'Arco-S.M.S. Caporale Acerra-I.C. Palizzi Casoria—48° Circolo Didattico Napoli-I.C. D.D. 1 Cavour Marcianise –I.C. Gesuè San Felice a Cancello.

Accordo di rete sulle Indicazioni Nazionali del 1° ciclo d'istruzione **"Valutare e Certificare per competenze"**. Istituzioni aderenti alla rete S.S. 1° grado Caporale Acerra Scuola capofila -2° Circolo Didattico Acerra -3° Circolo Didattico Acerra - 1° Circolo didattico Acerra -2° Circolo Didattico Pomigliano d'Arco.

Accordo di rete CTI " **Inclusione** "con l'ISIS Europa per l'attuazione di iniziative comuni afferenti all'ambito dell'inclusione scolastica: tale collaborazione è finalizzata alla creazione di un centro territoriale che operi come supporto di formazione, informazione, scambio documentazione, gestione dei sussidi e delle attrezzature del personale funzionali alla piena inclusione degli alunni con BES nella scuola e nel territorio.

Accordo di rete C.T.S.(Comitato Tecnico Scientifico) con I Circolo Didattico, l'IC" Falcone-Catullo", l'IC "Omero-Mazzini" , l'IC" Sulmona-Leone", l'ITI "Barsanti", Liceo "S. Cantone", l'ISIS "Europa", Liceo "V. Imbriani" , ISIS "M. Serao" per individuare percorsi formativi più aderenti agli interessi e alle attitudini degli alunni.

Accordo di rete tra il II Circolo il Comune e il Centro la Pira denominato " Libriamoci …in rete"per promuovere e sviluppare le Biblioteche sul territorio del Comune di Pomigliano d'Arco al fine di far conoscere e sfuttare al meglio il patrimonio librario a tutti gli utenti delle istituzioni partecipanti e inoltre favorire la collaborazione con le altre realtà culturali del territorio.

Accordo di rete tra il I Circolo (scuola capofila) , II Circolo, I.C. Sulmona Leone, I.C. Catullo Falcone, I.C. Omero di Pomigliano d'Arco, sulle misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali.

Protocollo d'Intesa tra il 2° Circolo e il Comune di Pomigliano d'Arco per favorire interventi formativi anche integrati orientati alla promozione dell'informazione e dell'educazione ambientalee dello sviluppo sostenibile,attraverso la creazione di orti urbani. Il 2° circolo nell'elaborare la sua offerta formativa intende diffondere tali valori affinchè gli allievi possono realmente interiorizzare l'utilità ecologica sociale e culturale.

Attività di tirocinio formativo attivo e didattico attraverso:

- **Convenzione con l'Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa "**
- **Convenzione con l'Università di Salerno " Unisa "**
- **Convenzione con l'Università dell'Aquila**
- **Convenzione con l'Università di Roma " Unint "**
- **Convenzione con l'Università di Roma " Foro Italico "**
- **Convenzione con il Liceo delle Scienze Umane "S. Cantone**

In relazione alle priorità e ai traguardi individuati dal RAV sono state elaborate le linee per il miglioramento della offerta formativa:

Piano di Miglioramento (PDM)
Dell'istituzione scolastica NAEE358009
POMIGLIANO 2 - CAPOLUOGO

Indice

Sommario

1. Obiettivi di processo
1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala si rilevanza
2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
3.2 Tempi di attuazione delle attività
3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1
Attuare percorsi personalizzatiScegliere specifiche strategie metodologicheUsare strumenti formali/infor. idoneiUtilizzare criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica nelle aree disciplinari.

Traguardi
Ridurre la varianza tra le classi, rivalutando adeguatamente i criteri di formazione delle classi con una nuova impostazione metodologica che riduca il gap.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1 Ampliare gli spazi di flessibilità didattica e temporale, per organizzare gruppi di alunni in verticale e in orizzontale per le eccellenze e per il recupero delle competenze

2 Garantire il successo formativo.Attuare percorsi personalizzati.Scegliere specifiche strategie metodologiche. Usare strumenti formali/informali idoneiUtilizzare criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica per classi parallele nelle diverse aree disciplinari.

Priorità 2
Implementare un curricolo per competenze, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale con le scuole del territorio. Rivalutare i criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità

Traguardi
Adottare procedure concordate e stabili con le scuole del territorio per la lettura e la rendicontazione degli esiti.Rivalutare i criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità

Rivalutare i criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1 Implementare un curricolo per competenze, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale con le scuole del territorio. Rivalutare i criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità, tenendo conto dei livelli di apprendimento di ciascun alunno e della complessa eterogeneità scolastica(alta presenza di scuole private del territorio che non garantisce l'acquisizione di informazioni riguardanti gli alunni in entrata).

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala si rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione
Ampliare gli spazi di flessibilità didattica e temporale, per organizzare gruppi di alunni in verticale e in orizzontale per le eccellenze e per il recupero delle competenze

Risultati attesi
Innovare le metodologie didattiche per sviluppare i talenti e gli stili cognitivi degli alunni.

Indicatori di monitoraggio
Frequenza degli alunni alle attività pomeridiane, incremento delle competenze attese

Modalità di rilevazione
Tabulazione delle presenze degli alunni, questionari di gradimento delle attività, compiti di realtà, autobiografie cognitive.

Obiettivo di processo in via di attuazione
Garantire il successo formativo. Attuare percorsi personalizzati.Scegliere specifiche strategie metodologiche. Usare strumenti formali/informali idoneiUtilizzare criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica per classi parallele nelle diverse aree disciplinari.

Risultati attesi
Considerati i risultati Invalsi ,l'ist.si pone l'obiettivo di migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni,favorendo l'equità degli esiti e ridurre la varianza interna nelle e tra le classi, attraverso interventi compensativi.

Indicatori di monitoraggio
Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati nel confronto tra i risultati del I e del II quadrimestre.

Modalità di rilevazione
Prove strutturate in ingresso, in itinere e finali con griglie di valutazione comuni. Rilevazione dati.Incontri periodici tra il team di miglioramento e i docenti delle classi coinvolte.

Obiettivo di processo in via di attuazione
Implementare un curricolo per competenze, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale con le scuole del territorio. Rivalutare i criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità, tenendo conto dei livelli di apprendimento di ciascun alunno e della complessa eterogeneità scolastica(alta presenza di scuole private del territorio che non garantisce l'acquisizione di informazioni riguardanti gli alunni in entrata).

Risultati attesi
Garantire equi eterogeneità tra le classi, tenendo conto dei livelli di apprendimento degli alunni, attraverso percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa.

Indicatori di monitoraggio
Accertamento dell'efficacia di metodi e strategie funzionali al conseguimento delle competenze relative agli obiettivi di apprendimento dei diversi ambiti disciplinari e campi di esperienza.

Modalità di rilevazione
Incontri periodici tra i docenti dei diversi ordini scolastici e team del PDM per pianificare la progressiva armonizzazione dei metodi e delle strategie didattiche da utilizzare per la certificazione delle competenze. Rilevazione, tabulazione e analisi dati.

Finalità della Legge 107/2015 e compiti della scuola

Il nostro Istituto, nell' assicurare a tutti gli allievi il raggiungimento di standard di competenze, ponendo al centro del processo educativo l'alunno-persona e lo sviluppo della capacità di ognuno tramite la valorizzazione delle attitudini, dei talenti, degli stili cognitivi:

CONDIVIDE percorsi formativi e didattici flessibili capaci di suscitare negli alunni curiosità e motivazione al sapere ed orientati su una progettazione curricolare che miri a sviluppare competenze trasversali attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle molteplici forme di intelligenza affinché ciascuno, nella relazione insegnamento/apprendimento, possa esercitare il proprio pensiero, fare esperienze significative e affermare la propria identità anche nell'incontro con altre culture.

PRIVILEGIA strategie metodologiche orientate alla scoperta e alla ricerca richiamando la didattica laboratoriale:

• come luogo del fare, dell'agire e del confronto aperto, dove conoscenze e abilità possono trasformarsi in competenze con uso flessibile dei tempi e degli spazi, unitamente a diverse articolazioni dei gruppi classe;

• come luogo di promozione per personalizzare l'apprendimento coniugando le esigenze di ciascun alunno con una didattica che privilegi l'apprendimento cooperativo;

• come luogo di apprendimento rispettoso, nei ritmi e tempi di ciascuno, delle intelligenze multiple in cui ciascuno può ottenere risultati positivi e costruirsi così una più salda identità personale e sociale.

COSTRUISCE il senso significato dell'etica del lavoro scolastico, della relazione/comunicazione tra le persone coinvolte, dell'identità di ciascuno pur nel rispetto della libertà e delle visioni personali.

ASSICURA continuità nei percorsi didattici ed educativi anche attraverso iniziative di orientamento per offrire risposte stimolanti e qualificanti per gli alunni.

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge 107

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nell'arte anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture.

- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e del personale.

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

- Innalnamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali, e per prevenire forme di abbandono.

-Apertura pomeridiana delle scuole per favorire azione di arricchimento dell'offerta formativa, privilegiando la formazione di gruppi di alunni, di classi aperte e di azioni di recupero e valorizzazione delle eccellenze.

La progettazione del curricolo

Progetti ed attività

Ad inizio d'anno scolastico, a seguito delle riunioni di dipartimento e dopo la puntuale analisi del RAV e del contesto socio- ambientale, in cui la nostra istituzione scolastica opera, proseguendo sulla linea degli anni precedenti che ci ha visto protagonisti di iniziative di sperimentazione sulle Indicazioni Nazionali, sulla certificazione delle competenze, sull'implementazione della lingua straniera e sulla formazione dei docenti, quali la partecipazione ad Erasmus plus, la sperimentazione in rete sul curricolo verticale ed orizzontale con alcune scuole del territorio, con le associazioni culturali e le imprese agricole sull'imprenditorialità e sulla metodologia CLIL, con i progetti e-Twinnings,i progetti del Polo Qualità di Napoli per una formazione sulla valutazione e sull'autovalutazione d'Istituto, i progetti di alimentazione e sostegno alle politiche ambientali europee (frutta nelle scuole) e socio sanitarie con le ASL,i progetti di lettura ministeriali "Libriamoci", le metodologie laboratoriali e di ricerca azione per tutte le discipline, in particolare per l'area scientifica matematica a cui partecipiamo attraverso il supporto dell'Università Bocconi di Milano, abbiamo ampliato, la formazione per i docenti, per i tirocinanti universitari e per gli alunni delle scuole superiori e in relazione alla ricchezza pregressa delle nostre esperienze, che abbiamo considerato l'humus di partenza della nostra progettazione, abbiamo stabilito delle linee guida di intervento, individuando quattro macro-aree progettuali che, in sintonia con gli obiettivi della L 107/2015, sono:

-**l'area artistica-espressiva,**

-l'area delle lingue e dei linguaggi,

-l'area scientifica-matematica,

-l'area della convivenza sociale e della cittadinanza attiva:

"LE STORIE INFINITE DELL'ARTE"
Promuovere la valorizzazione dei linguaggi creativi e la salvaguardia dei beni artistici, attraverso percorsi che considerano l'arte come un bisogno autentico di espressione del proprio mondo interiore, non solo per comunicare, quanto piuttosto per trovare equilibrio e benessere.

“A SCUOLA d’ EUROPA”
Sviluppare, fin dalla scuola dell’Infanzia, un’acquisizione intuitiva e deduttiva della lingua e delle lingue straniere, attraverso pratiche laboratoriali ed esperienze dirette, in cui l’alunno possa sperimentare una condizione di full immersion linguistica e dei contesti stranieri.

“GLI ORTI DELLA DIETA MEDITERRANEA”
Accrescere lo “spirito di iniziativa e di imprenditorialità” attraverso l’implementazione di competenze scientifiche, matematiche, logiche, sociali, imprenditoriali.

“E.D.U.”
Sensibilizzazione gli alunni verso i propri diritti e quelli degli altri, creando i presupposti per una cultura della comprensione e del rispetto reciproco, per sconfiggere forme di bullismo e cyber bullismo, promuovere l’inclusione sociale e favorire un’educazione di genere.

1^ Macro-area progettuale

LE STORIE INFINITE DELL’ARTE

PREMESSA

Nella conferenza Unesco sull’Educazione all’Arte, tenutasi a Lisbona nel 2006, Ken Robinson, Direttore delle Politiche Educative del centro “JohnPaulGetty” di Los Angeles, raccontò la storia di un bambino impegnato a fare un disegno in classe.

La maestra domandò che cosa stesse disegnando. “Sto facendo un ritratto di Dio” fu la risposta. “È interessante”, disse la maestra, “credevo che nessuno sapesse come è fatto Dio”. “Lo sapranno fra un minuto” rispose il bambino.

Chiunque abbia lavorato assieme ai bambini conoscerà aneddoti simili aquesto, storie che legano le arti con la creatività, la fiducia, l'esplorazione, la scoperta, la conoscenza e il divertimento, in una combinazione efficace in termini disviluppo, sia personale che collettivo.
L'arte è il racconto delle conoscenze e dei sogni dell'infanzia, e il colore e la materia sono l'anima del bambino-artista che interpreta la realtà osservata e immaginata.
Entrare nell'arte significa rendere arte il quotidiano, aprirsi a possibili itinerari di ricerca e di scoperta degli infiniti modi di guardare e ridefinire la realtà, le cose e le persone.
Un processo del tutto naturale per il bambino che diventa interprete della realtà sfruttando per lo più le sue capacità senso-percettive e ideative.Toccando, vedendo, facendo, trasformando, intervenendo, egli fa proprio il mondo in cui vive e intreccia con esso legami profondi.
Il 2° circolo di Pomigliano , si propone di realizzare un progetto di esperienza dell'arte attraverso un percorso di sensibilità estetica che i bambini affinano con la pratica della pittura e della scultura, del gioco teatrale, musicale, cinematografico e anche della narrazione.
L'arte, infatti, è stata, nei secoli passati, spesso utilizzata esplicitamente come forma narrativa ed evocativa attraverso l'uso di simbologie e metafore(proprio come avviene in letteratura e nella fiaba).
Il bisogno di narrare è un'esigenza primaria dell'essere umano, dal punto di vista identitario, ma anche culturale e storico. Ogni evento, emozione o sentimento trova il suo significato solo nella narrazione a sé e agli altri.

Perché " Arte con i bambini "?

L'arte, nelle sue forme più varie (arti visive, musica, teatro, danza, narrativa etc.), coinvolge infatti tutti i sensi del bambino e ne rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali

Dal punto di vista cognitivo, le arti insegnano ai bambini:

• a sviluppare capacità di problemsolving, a comprendere che i problemi possono avere più di una soluzione e che ogni domanda può avere più di una risposta. Le soluzioni raramente sono fisse, ma cambiano in base alle circostanze e alle opportunità. Nella produzione artistica sono infatti indispensabili sia la volontà, sia la capacità di cogliere le soluzioni impreviste offerte dal lavoro che si evolve;
• a elaborare una prospettiva multipla, influenzando anche il modo di osservare e interpretare la realtà. Durante il processo artistico la mente del bambino viene coinvolta in un processo di scoperta del "come" e del "perché". Esattamente come uno scienziato, che sperimenta e scopre soluzioni, il bambino, quando si trova alle prese con un'idea artistica, analizza le varie possibilità e lavora attraverso il cambiamento;
• a pensare "con" e "attraverso" i materiali, rendendoli consapevoli del fatto che attraverso mezzi materiali è possibile trasformare le idee in realtà.

Dal punto di vista dello sviluppo sociale del bambino, le arti:
• insegnano a elaborare opinioni sulle relazioni "qualitative" e non solo "quantitative". In genere, i programmi educativi sono per lo più incentrati sulle "risposte corrette" e sulle "regole", mentre nell'arte prevalgono le opinioni e i giudizi;
• favoriscono le competenze socio–emozionali. Attraverso l'arte il bambino impara a trovare un accordo con se stesso e a controllare i propri sforzi. Questo processo, insieme alla pratica della condivisione e dell'alternarsi, favorisce l'apprezzamento degli sforzi altrui e, al tempo stesso, la consapevolezza dell'unicità

di ciascun individuo, da cui deriva una positiva consapevolezza di se stessi;
• possono diventare un efficace strumento terapeutico per giovani problematici;
• quando presentano una natura multiculturale, favoriscono l'integrazione di chi e di ciò che appare come "diverso".

Infine, per quanto **riguarda lo sviluppo motorio** del bambino, si può affermare che l'attività artistica:
• migliora le funzionalità motorie. Sagomare un foglio di cartoncino con le forbici, indirizzare il tratto di un pennello, disegnare con un pennarello o strizzare un tubetto di colla in modo "controllato" sono tutte attività che aiutano il bambino a migliorare la propria manualità e la padronanza fisica sugli oggetti;

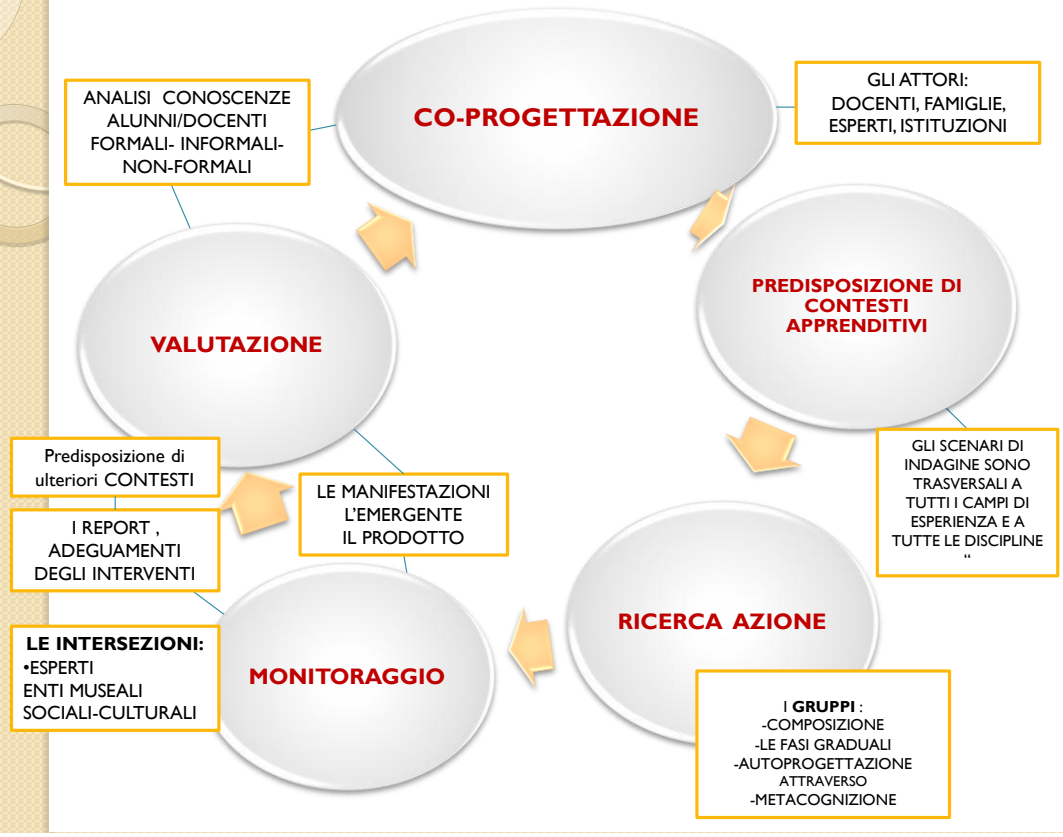
• accresce l'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a coordinare e controllare i propri movimenti;
• favorisce una prima forma di coordinazione occhio-mano, diventando una "palestra" in cui i bambini fanno pratica in vista dei momenti vissuti di vita familiare e sociale.

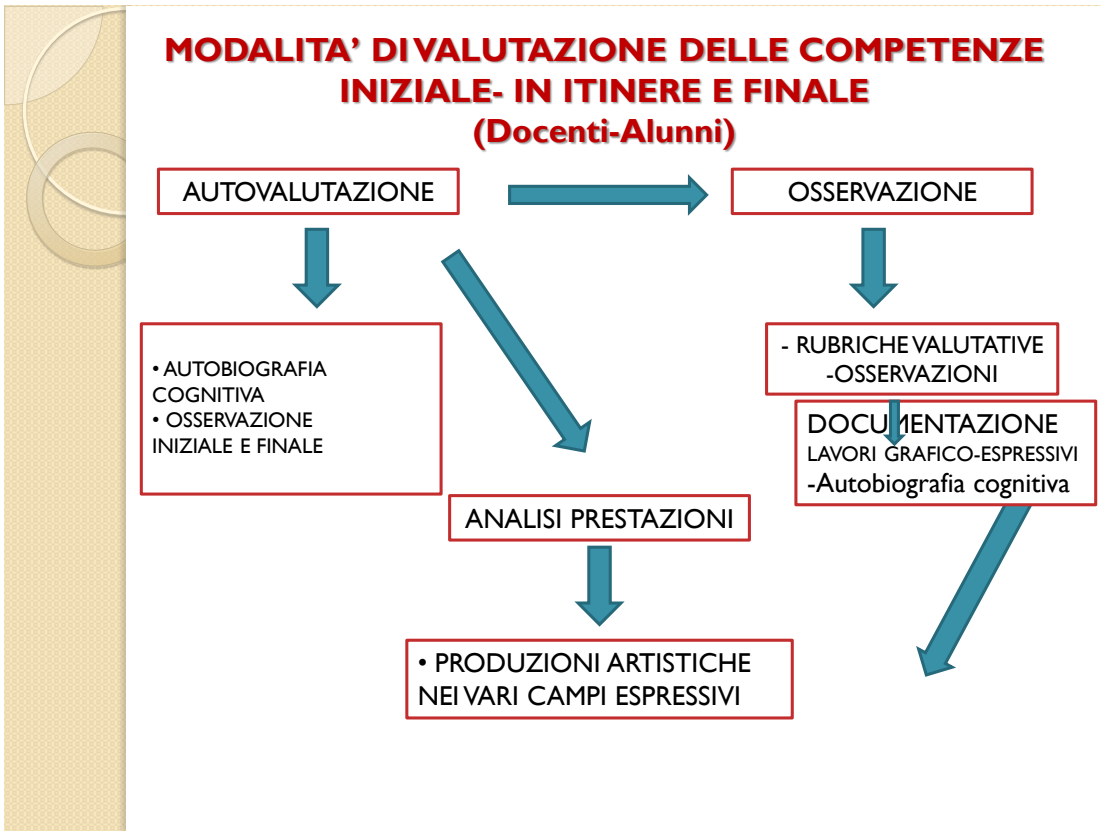
In conclusione, si può affermare che le arti svolgono un ruolo insostituibile nel trasmettere al bambino quelle competenze che gli saranno utili nell'affrontare più preparato la vita e nell'appropriarsi consapevolmente del suo potenziale: "*favorire lo sviluppo della personalità del bambino in tutto l'arco delle sue potenzialità*" (dalla lettera a dell'art. 29 Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia).La carta dei dirittidei bambini all'arte e alla cultura del 2011 afferma che: "*I bambini hanno diritto a partecipare all'arte in tutte le sue forme ed espressioni, a poterne fruire, praticare esperienze culturali e condividerle con la famiglia, le strutture educative, la comunità, al di là delle condizioni economiche e sociali di appartenenza*". I tentativi di avvicinare il mondo dell'infanzia a quello dell'arte stanno diventando sempre più frequenti. I genitori si dimostrano molto attenti a questo aspetto dell'educazione dei propri figli e numerosi musei si sono attivati per organizzare iniziative di fruizione dell'arte rivolte ai bambini. La nascita della didattica museale per bambini, la diffusione della didattica dell'arte e dei laboratori creativi nelle scuole, l'apertura di sempre nuovi *Children'sMuseums* in tutto il mondo sono fenomeni che stanno prendendo sempre più piede.

L'approccio teorico che useremo per conseguire questa competenza in chiave europea prenderà come modello la scienza della complessità che scopre i presupposti e il comportamento emergente di sistemi complessi, focalizzandosi sulla struttura delle interconnessioni. Su questa base, affinché possano emergere e formarsi competenze elevate, collettive e circolari, che favoriscano il cambiamento organizzativo, è necessario che tutti gli attori, la scuola e l'exstrascuola concorrano alla definizione di un "curricolo per la vita". Il nostro fine è sviluppare le competenze di tutti gli attori in campo che significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati. Concepiamo un nuovo umanesimo, così come indicato dalle Indicazioni Nazionali che contenga natura e cultura in un approccio sistemico volto a far acquisire il senso e la necessità delle interconnessioni tra l'uomo e il suo ambiente, tra l'uomo e l'uomo concreto all'interno di un gruppo e del sistema mondo.

I nostri obiettivi saranno declinati in senso trasversale in sintonia con l'approccio scelto che nega la separatezza tra campi di esperienza e discipline , ma le accomuna in una macrocompetenza che sarà la macrocompetenza in sviluppo sostenibile:
-la gestione e il controllo delle informazioni, dei concetti e delle procedure, nonché delle prestazioni;
-il potenziamento dei processi percettivi di base come percezione, attenzione e memoria e quelli superiori come concettualizzazione, simbolizzazione, ragionamento;
-sviluppo dei processi metacognitivi attraverso la conoscenza, il controllo e la riflessione del funzionamento dei propri processi cognitivi (imparare a imparare). La metodologia privilegiata come strumento d'indagine stesso sarà la ricerca -azione: lavorare e sperimentare teorie e comportamenti degli oggetti di studio e delle persone contemporaneamente.
A un approccio deterministico basato su obiettivi-metodi- valutazione si sostituirà un sistema complesso basato su:

VALUTAZIONE
CO-PROGETTAZIONE
MONITORAGGIO
PREDISPOSIZIONE DI CONTESTI APPRENDITIVI
RICERCA AZIONE


CO-PROGETTAZIONE
GLI ATTORI: DOCENTI, FAMIGLIE, ESPERTI, ISTITUZIONI
ANALISI CONOSCENZE ALUNNI/DOCENTI FORMALI- INFORMALI- NON-FORMALI
PREDISPOSIZIONE DI CONTESTI APPRENDITIVI
GLI SCENARI DI INDAGINE SONO TRASVERSALI A TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA E A TUTTE LE DISCIPLINE "
RICERCA AZIONE
I GRUPPI : -COMPOSIZIONE -LE FASI GRADUALI -AUTOPROGETTAZIONE ATTRAVERSO -METACOGNIZIONE
MONITORAGGIO
LE MANIFESTAZIONI L'EMERGENTE IL PRODOTTO
I REPORT , ADEGUAMENTI DEGLI INTERVENTI
LE INTERSEZIONI: •ESPERTI ENTI MUSEALI SOCIALI-CULTURALI
VALUTAZIONE
Predisposizione di ulteriori CONTESTI



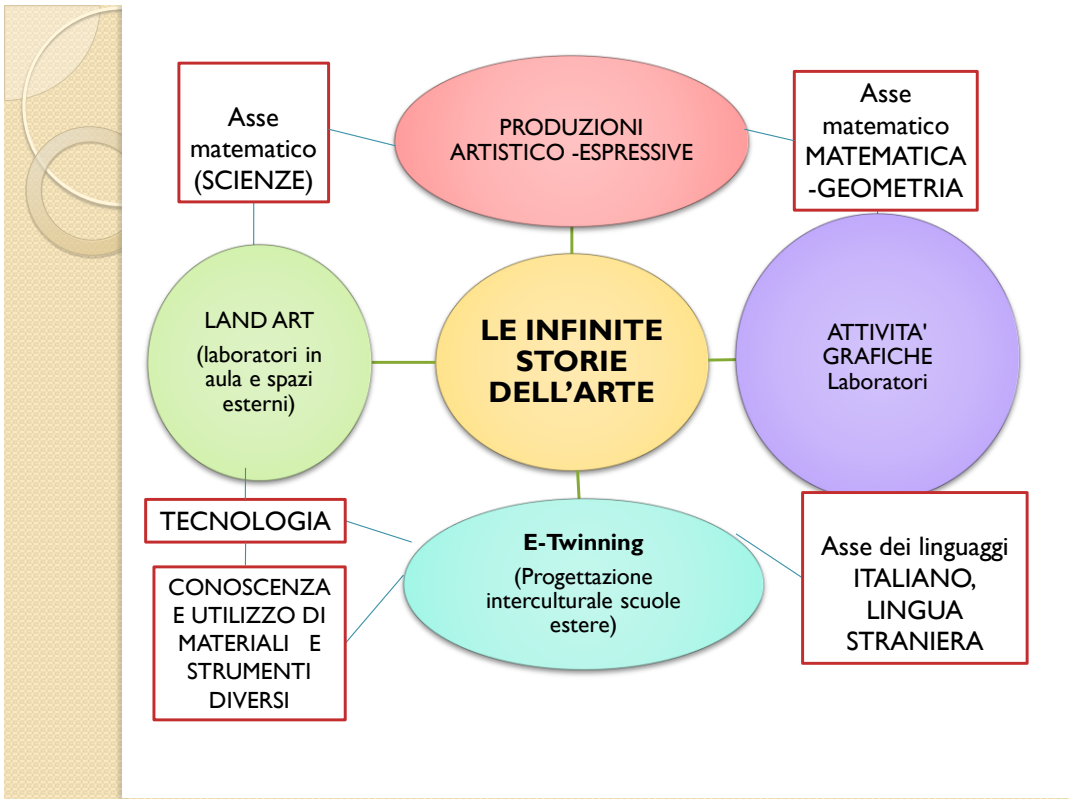
VALUTAZIONE INIZIALE

I docenti valutano le conoscenze pregresse degli alunni tramite:
Apprendimento formaleapprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato appositamente progettato come tale.
Apprendimento non formale apprendimento erogato nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento intenzionale dal punto di vista del discente.
Apprendimento informaleapprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legata al lavoro, alla famiglia o al tempo libero .
Ed elaborano RUBRICHE VALUTATIVE in base agli obiettivi di apprendimento ed i traguardi di sviluppo delle competenze delle aree coinvolteVALUTAZIONE IN ITINERE

- Si ripropongono le schede valutative iniziali, si analizzano i punti di forza e debolezza ed eventualmente si ridefiniscono gli obiettivi di apprendimento
- Integrate con le osservazioni tratte dal diario di bordo/autobiografia cognitiva tramite metodologie e strategie concordate si riprogetta eventualmente l'intervento didattico.

VALUTAZIONE FINALE

- Si ripropongono le schede valutative eventualmente riprogettate in ITINERE, si analizzano i punti di forza e debolezza ed eventualmente si ridefiniscono gli obiettivi di apprendimento.
- Verifica delle competenze e degli obiettivi raggiunti.



Il progetto LE INFINITE STORIE DELL'ARTE consente di promuovere la valorizzazione dei linguaggi creativi attraverso varie proposte didattiche con la realizzazione anche di LABORATORI DI POTENZIAMENTO per bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con difficoltà di apprendimento; consente la predisposizione di percorsi che considerino l'arte nei bambini come un bisogno autentico di espressione del proprio mondo interiore, non tanto e non solo per comunicare, quanto piuttosto per trovare equilibrio e benessere.

AREE COINVOLTE

Campi di esperienze: I discorsi e le parole, Conoscenza del mondo, immagini suoni e colori, il sé e l'altro, Corpo e movimento (**Scuola dell'infanzia**)

Discipline: Italiano, Lingua inglese, Matematica, Scienze e Tecnologia, Musica e scienze motorie. (**Scuola Primaria**)

I CAMPI DI ESPERIENZA RISPECCHIANO E TRADUCONO LE COMPETENZE
CHIAVE EUROPEE (" Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo")

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Comunicazione nella madre lingua
Comunicazione nelle lingue straniere
Competenze di base matematica, scienze e tecnologie
Competenze digitali
Imparare ad imparare
Consapevolezza ed espressione culturali
Competenze sociali e civiche
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità

(Petracca)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
SCUOLA DELL' INFANZIA

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri , sa argomentare , confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l 'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicale di base;
- esplora i primi alfabeti musicali;
- sperimenta rime, filastrocche , drammatizzazioni;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;
- il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle.

SCUOLA PRIMARIA

- l'alunno ascolta e comprende testi orali "diretti o trasmessi" dai media cogliendone il senso le informazioni e lo scopo;
- legge testi di vario genere facenti parte della letteratura dell'infanzia, utilizzando modalità differenti, e formulando su di essi giudizi personali;
- l'alunno usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri in differenti attività;
- esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla fonte;
- esplora diverse capacità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare sè stesso e gli altri;
- ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere;
- utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti;
- è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali;
- individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte: apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio;
- l'alunno acquisisce consapevolezza del sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali;
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmo-musicali e coreutiche;
- si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni;
- produce semplici modelli utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

COMPETENZE COMPORTAMENTALI

- Essere in grado di utilizzare il pensiero creativo nell'esperienza quotidiana per interpretarla e gestirla con intelligenza;
- saper utilizzare il pensiero creativo come strumento di ricerca in contesti diversi.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI

- confrontare ipotesi di interpretazione del mondo;
- acquisire consapevolezza di sé e delle proprie emozioni;
- sviluppare le capacità di attenzione e di riflessione;
- interrogarsi e scoprire il senso delle cose e della vita;
- promuovere il senso estetico;

OBIETTIVI DIDATTICI

- Esprimere emozioni e sentimenti;
- rinforzare e sviluppare le funzioni cognitive;
- abilità comunicativa verso se stessi e verso gli altri;
- abilità di ricerca (osservazione , descrizione, narrazione);
- abilità di traduzione (comprensione, ascolto, scrittura, rappresentazione grafica);
- abilità di formazione concettuale (classificazione, definizione, seriazione, associazione, generalizzazione, esemplificazione);
- usare la creatività anche nella risoluzione di situazioni problematiche;
- esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo utilizzando materiali e tecniche adeguate;
- Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche attraverso processi di manipolazione;
- Riconoscere in un opera gli elementi grammaticali e tecnici;
- Costruire nel gruppo dei pari un progetto condiviso;
- Rispettare spazi, tempi ed esigenze artistiche ed espressive dei compagni e collocare le proprie aspettative ed esigenze in relazione a quelle degli altri.

METODOLOGIA

La metodologia passa attraverso la valorizzazione del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, dell'osservazione, della documentazione e delle attività laboratoriali ; essa prevede approcci diversi, secondo l'età del bambino e secondo l'argomento trattato, in particolare:

- Predisposizione di un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi;
- uso flessibile degli spazi;
- predisposizione di attività laboratoriali;
- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- attuazione dell'apprendimento cooperativo.
- L'organizzazione di situazioni artistiche che favoriscano semplicemente l'uso e la sperimentazione di materiali;
- Attenzione e organizzazione dell'ambiente fisico, in modo da dare spazio al corpo , con manufatti di gruppo;
- Attenzione al clima del gruppo, per favorire il confronto, il contatto e la collaborazione fra pari, il rispetto reciproco della libertà di espressione e la valorizzazione delle diverse sensibilità;
- Conoscenza e utilizzo di materiali di genere differente.

ATTIVITA': ALCUNI ESEMPI

LABORATORI

Si privilegia un modello progettuale per unità di competenza.

L'unità di competenza rappresenta un'unità di lavoro centrata su un percorso formativo unitario in sé concluso, ma al contempo aperto a sviluppi successivi. Essa è finalizzata all'acquisizione di competenze tali da poter essere riconosciute e certificate. Al termine di un'unità di competenza, almeno nel contesto scolastico, difficilmente si è in grado di certificare una competenza nel suo complesso, ma è possibile invece certificare una parte significativa di essa, una sua componente, un suo aspetto peculiare tale da attestare il grado di sviluppo della competenza cui ci si riferisce. La progettazione di unità di competenze tra classi ponte (scuola dell'infanzia-primaria- secondaria di primo grado) favorisce il raccordo tra diversi momenti del percorso di istruzione mediante la progettazione di un curricolo verticale, progressivo ed unitario, in questo senso il curricolo diventa strumento attraverso il quale sperimentare la continuità educativa e le competenze diventano qualcosa di capitalizzabile e utilizzabile in molteplici contesti e situazioni.

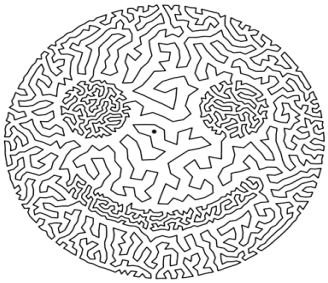
TITOLO DELL'UNITÀ DI COMPETENZA: GeometriArte (esempio)

ATTIVITA'	METODOLOGIA e strumenti	EVIDENZE OSSERVABILI	ESITI	TEMPI	VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA
Il percorso verrà	LIM- immagini di opere	Organizza il proprio	Invenzioni di storie	4 ore	**Strumenti per la**

organizzato con attività di ascolto di storie, di osservazione, verbalizzazione	d'arte -Libri Brainstorming Seleziona il materiale fotografico che documenta il percorso svolto	lavoro Prende decisioni singolarmente e/o condivise dal gruppo Condivide il materiale a disposizione.	prendendo spunto dalle immagini delle opere d'arte Conoscenze degli artisti della loro storia e delle loro opere		**valutazione:** **Compito di realtà** Inventare problemi a partire dalle opere osservate servendosi di supporti informatici e multimediali
riproduzione di quadri, al fine di sperimentare e riconoscere– colori- forme -concetti topologici	Tempere -colori matite Cartone/cartoncino Forbici Righello/squadra Matita	Utilizza strumenti per il disegno geometrico. Organizza le informazioni ricavate.	Rappresentazioni di immagini figure con l'uso di figure geometriche .	4 ore	Costruzione creative di figure geometriche realizzate con materiali diversi e strumenti informatici e multimediali.
Approccio motorio e sensoriale alla geometria (giochi , costruzione corporea di figure geometriche .	Brainstorming uso del cerchio, dei bastoni, delle corde …)	Riproduce una figura geometrica Utilizza strumenti per la costruzione di figure geometriche	Raccolta di ipotesi. Costruzione creative di figure geometriche con materiali diversi	2 ore	Costruzione corporea di figure geometriche. **Autobiografie cognitive, Osservazioni sistematiche**

GeometriArte

Dalle ***Indicazioni*** nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia ***e*** del primo ciclo 2012:



……"Di estrema importanza è lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Si procederà analizzando con i bambini l'opera d'arte e chiedendo loro di dire che cosa vedono, andando a caccia di particolari, guardandola da prospettive diverse(da vicino, da lontano, dall'alto, dal basso…). Si cercherà di evidenziare con precisione le forme, la tecnica, i colori; di sostenere i bambini nella lettura dell'opera ricorrendo a uno stile narrativo, pur nominando anche termini nuovi e specifici. Si cercherà dentro ogni quadro qualcosa di speciale che catturi l'interesse dei bambini. Da quell'elemento peculiare di ogni opera può nascere una narrazione, una riflessione, una domanda, perché quello è il gancio per far parlare il quadro stesso ai bambini (per esempio le macchie di colore di Mirò, le linee geometriche di Mondrian, i ghirigori di Klimt, le foreste di Rousseau….)

Quindi si privilegerà **la dimensione narrativa (i disegni che diventano storie, invenzione di storie** e l'approccio motorio e sensoriale alla geometria (giochi in palestra, costruzione di figure geometriche, uso del cerchio, del bastone delle corde …)

Campi di esperienza coinvolti:
I discorsi e le parole, conoscenza del mondo, immagini suoni e colori, il sé e l'altro, corpo e movimento

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- **Il bambino ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;**
- **Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;**
- **Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;**
- **Inventa storie e sa esprimerle attraverso drammatizzazione, disegno, la pittura e altre attività manipolative;**
- **Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologieil percorso sarà suddiviso in momenti d'ascolto (favole), momenti di osservazioni, momenti per vedere dettagli tecnici, momenti di verbalizzazioni, momenti di riflessione, momenti riproduttivo e interpretativo del quadro.**

SCUOLA PRIMERIA

- **Prediligere la dimensione narrativa(disegni che diventano storie, storie che diventano disegni geometrici..)**
- **Far esprimere ai bambini le loro impressioni e verbalizzarle.**
- **Sperimentare, dipingere, osservare i colori primari, secondari e terziari .**
- **Riconoscere le forme geometriche.**
- **Apprendere i concetti topologici e le dimensioni.**
- **Classificare, denominare e descrivere figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie.**
- **Riprodurre una figura in base a una descrizione usando gli strumenti opportuni.**
- **Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.**
- **Determinare aree e perimetri usando le formule (o per scomposizione).**
- **Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali**
-

SCUOLA PRIMARIA
Discipline: italiano, matematica, scienza e teconologia, educazione motoria, musica, educazione all'immagine.
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

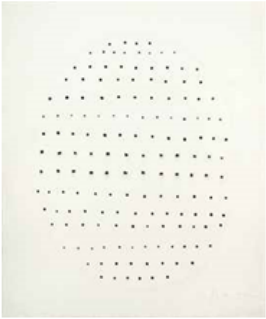
- **L'alunno riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazione e strutture.**
- **Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.**
- **Utilizza strumenti per il disegno geometrico.**
- **Utilizza conoscenza e abilità per rielaborare in modo creativo le immagini con molteplice tecniche, materiali e strumenti.**
- **Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte.**
- **Apprezza le opere d'arte e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.**
- **Conosce i principali beni artistici-culturali presenti nel proprio territorio.**

ALCUNI ARTISTI...

GIUSEPPE CAPOGROSSI (1900 - 1972

…..l'abbraccio

LUCIO FONTANA **(1899 – 1968)**



Storia di punto e linea ..

..sulle tracce di Pollicino

PAUL KLEE (1879 – 1940)

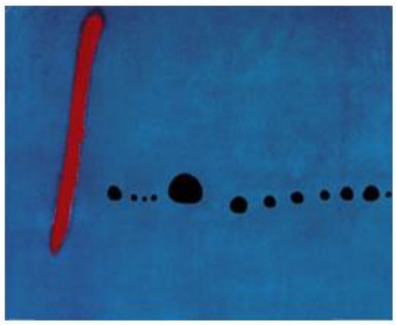
Insula dulcamara

La linea e' un punto che e' andato a passeggio

PAUL KLEE Castello e sole

" L'occhio non vede cose ma figure di cose che significano altre cose."

J. Mirò



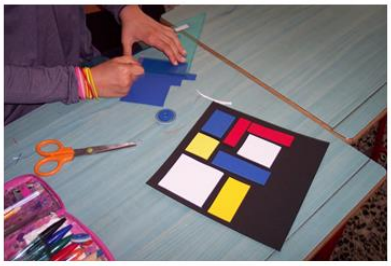
Il blu e la macchia

Massimo Kaufmann

iniziando con la storia del ….**Il Pittore dai Pennelli Fatati**

SCUOLA PRIMARIA

(primo ciclo)



VASSILY KANDINSKY (1866 – 1944)

….tutto ebbe inizio da un punto
Come nasce il mondo

SCUOLA PRIMARIA

(primo ciclo)

JOAN MIRO' (1893 – 1983)

- COLLAGE
- SOVRAPPOSIZIONI
- INVENZIONE STORIE
- RICERCA DI FIGURE
- SCULTURE ALLA MIRÒ

Mirò -Klimt -Schultz

…scegliere o unire Mirò, Klimt e Schultz

Klimt Ritratto di Adele Bloch – Bauer

(primo ciclo)

(secondo ciclo)

ROY LICHTENSTEIN

(1923 – 1997

Testa astratta"

JASPER JOHNS

(1930 – vivente)

"Crosshatch"

SALVADOR DALI' (1904 – 1989)

(secondo ciclo)

"Ritratto di Mae West"

SOL LEWITT (1928 - 2007)

(secondo ciclo)

2^ Macro-area progettuale

Le lingue comunitarie: formazione ed educazione
La scuola entra in Europa

L'ingresso dell'Italia nella Comunità Europea e i programmi pluriennali del Fondo Sociale Europeo hanno offerto anche alla Pubblica Istruzione italiana l'occasione di entrare all'interno di un dialogo aperto con tutti i Paesi membri della comunità. Favorito dall'introduzione progressiva di differenti strumenti e attività, questo dialogo consiste principalmente nel garantire una discreta continuità dell'azione formativa e una riqualificazione della stessa in termini specificatamente culturali e professionali.

In prima istanza vengono incentivate azioni quali la circolarità delle competenze, l'accesso all'istruzione di alta qualità, l'opportunità di apprendimento permanente. Nel dettaglio, tra le competenze a cui l'UE dedica maggiore rilievo, si distingue quel genere di abilità denominate "trasferibili" - le competenze digitali, le lingue e l'imprenditorialità -, poiché una volta acquisite il loro utilizzo è di fatto flessibile e applicabile in contesti anche molto eterogenei fra loro.

Tra le competenze individuate dalla Comunità Europea come elementi fondanti del dialogo interculturale tra i Paesi la lingua straniere (con particolare riferimento all'inglese) riveste senza dubbio un posto di rilievo. Se consideriamo il linguaggio come strumento di conoscenza, mezzo per dominare e penetrare la realtà circostante e tramite per porsi in relazione con gli altri nella società, ne comprenderemo l'alto valore formativo. In quest'ottica va vista l'unitarietà dell'educazione linguistica che non può essere ancorata alla sola lingua madre, ma che deve essere estesa almeno ad una seconda lingua che possa avere un valore internazionale, qualsiasi essa sia.

L'educazione linguistica nel suo valore formativo, implica le capacità di simbolizzazione, espressione e comunicazione; essa ci conduce al carattere trasversale della lingua stessa, che ci permette di attraversare tutti i campi del sapere. Più lingue apprenderà il bambino, più strumenti di conoscenza avrà a disposizione. La lingua è comunicazione, mezzo per trasmettere qualcosa a qualcuno, vero e proprio ponte che implica la capacità del parlante di porsi come *soggetto* rispetto all'ascoltatore, che è *l'altro* esterno a sé. La lingua diventa veicolo culturale. Conoscere una seconda lingua significa penetrare una cultura di cui quella lingua è veicolo, cioè vuol dire conoscere, valutare e confrontare gli aspetti più significativi con la cultura di appartenenza senza indulgere in inutili esterofilie o falsi stereotipi. Una società basata su tali presupposti supera atteggiamenti xenofobi in favore di una convivenza civile e pacifica, in cui l'uomo rispetti, proprio perché le conosce, quelle lingue e quelle culture diverse che gli permettono di essere cittadino del mondo.Le attività didattiche ed educative intraprese nel nostro istituto, nell'ambito dell'insegnamento della L2, sono strutturate a partire da buona parte delle competenze chiave definite dalla UE:

- **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

- **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

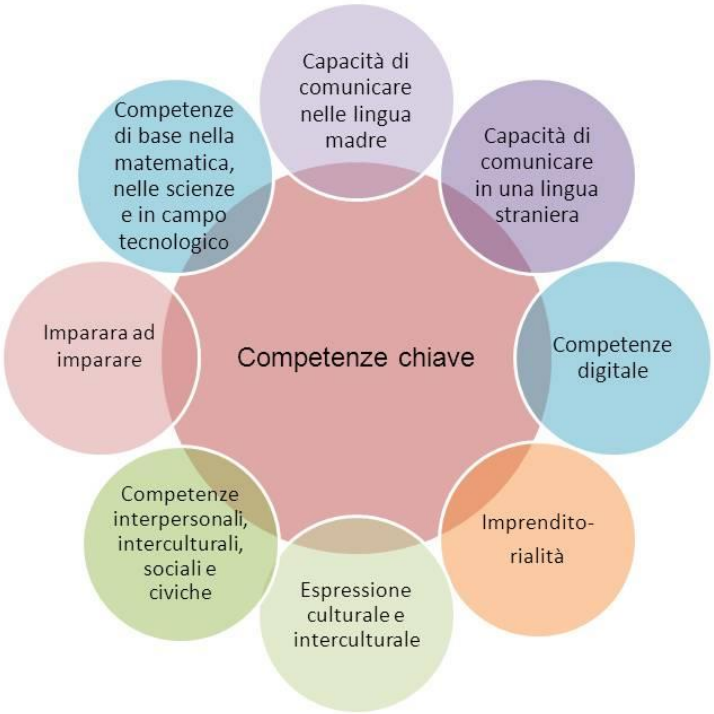
Le competenze chiave dell'UE necessitano di essere messe in relazione con quelle, non meno importanti e significative, di cittadinanza DM 139:

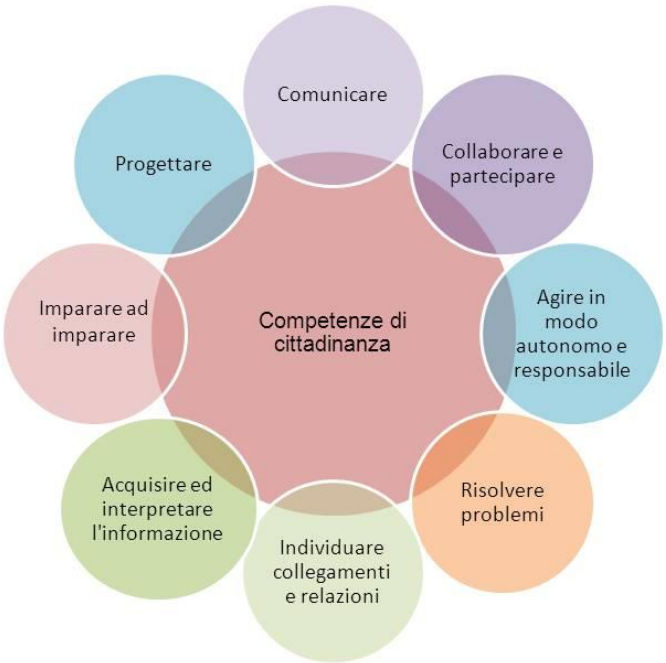
- **Imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. • Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere messaggi** di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare**: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

• Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi**: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni**: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione**: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.





Le nostre attività di lingua straniera

Negli ultimi anni il nostri Istituto ha sviluppato un interesse crescente per l'introduzione e l'implementazione della lingua straniera a partire dalla scuola dell'infanzia. Usufruisce inoltre delle occasioni formative offerte dalla Comunità Europea su più piani educativi.
Distinguiamo alcune delle attività di maggiore interesse, con le quali si è voluto estendere e valorizzare la conoscenza della L2:

- Laboratorio di lingua: spazio riservato alle attività di ascolto, lettura, gioco, l'utilizzo del laboratorio linguistico rientra tra le attività programmate durante l'anno scolastico a scadenza settimanale. Ogni classe della scuola primaria è tenuta a usare il laboratorio, in qualità di supporto tecnologico aggiuntivo, per almeno un'ora delle ore complessive settimanali destinate alla lingua inglese.
- Introduzione della lingua inglese nella scuola dell'infanzia: i bambini di 4 e 5 anni familiarizzano in orario extrascolastico con una seconda lingua comunitaria, l'inglese. Tutto ciò avviene in situazioni naturali e di dialogo, opportunamente guidati, mirando all'acquisizione di strutture comunicative semplici volte a sollecitare la flessibilità cognitiva e a sostenere lo sviluppo del linguaggio in generale.
- Progetto alla lettura: tutte le classi della scuola primaria adottano un testo narrativo in lingua inglese (Oxford University Press) attraverso il quale l'alunno può approfondire le proprie competenze linguistiche in termini lessicali, sintattici, grammaticali; rielaborare narrativamente il contenuto del testo di partenza e produrre elaborati nuovi e interattivi.
- Accrescimento delle ore curriculari di lingua inglese sulle classi prime e seconde della scuola primaria: al fine di aumentare il monte ore annuo della lingua inglese nelle classi prime e seconde della scuola primaria, attraverso il progetto alla lettura, si è pensato di organizzare dei corsi in orario extrascolastico, con cui gli alunni possono approfondire alcuni aspetti della lingua straniera e prepararsi all'ingresso nel ciclo scolastico successivo.
- Progettazione di attività CLIL: le docenti specialistiche e specializzate di lingua inglese sono tenute a pianificare delle attività CLIL: insegnare una disciplina diversa dalla lingua straniera (scienze, arte, matematica, ecc.) in inglese. Da quest'anno il percorso assume tratti distintivi più strutturati, tanto nella scelta dei topic che nello sviluppo dei differenti fasi di lavoro.
- Uso delle nuove tecnologie e il portale e-Twinning: l'introduzione delle LIM in ogni ambiente-classe e la presenza di diversi laboratori consentono di migliorare l'offerta formativa dell'istituto anche in ambito linguistico. Grazie alla possibilità d'accesso a Internet nel plesso centrale, si è reso possibile entrare in contatto con docenti e alunni di altri Paesi europei e di intrattenere relazioni di scambio attraverso attività educative e culturali. Il portale e-Twinning, creato dalla UE, costituisce l'occasione per condividere con l'estero informazioni, elaborati, conoscenze di vario genere, adeguate alla preparazione e alle possibilità degli alunni di ogni ordine e grado scolastico.
- Certificazione linguistica Trinity College London: è il terzo anno che la nostra scuola, in qualità di centro riconosciuto d'esami Trinity, offre agli alunni di 8, 9 e 10 anni di certificare il livello di conoscenza della lingua inglese.
- Formazione dei docenti all'estero: con il programma Erasmus + le docenti della nostra scuola, dall'infanzia alla primaria, hanno avuto l'occasione di frequentare dei corsi di formazione in vari Paesi europei. Formazione linguistica, nel caso delle specialiste d'inglese, e formazione metodologica con relativa osservazione dei sistemi scolastici europei per le altre insegnanti. La loro esperienza è stata inoltre condivisa con il corpo insegnante nel suo complesso e attualmente è parte integrante delle attività educative progettate per il Piano dell'Offerta Formativa.
- Introduzione della seconda lingua comunitaria: in via del tutto sperimentale, da quest'anno si è presentata la possibilità di introdurre la conoscenza della lingua francese in alcune classi del Plesso Rodari, grazie alla formazione effettuata all'estero all'interno del programma Erasmus +.

La lingua inglese nella scuola dell'infanzia

Tra gli obiettivi di sviluppo della L2 proposti dal nostro istituto, l'introduzione della lingua inglese nella scuola dell'infanzia, attraverso una progettazione di attività extracurriculari, sta riscuotendo un discreto successo in termini educativi e formativi. Il lavoro progettato dalle docenti si struttura sulle **Competenza chiave europea: Comunicazione nella lingua straniera.**

OBIETTIVO GENERALE

Scoprire ed acquisire familiarità con la lingua inglese, ponendo le basi per un cammino che proseguirà e poi verrà sviluppato nella Scuola Primaria.

TRAGUARDI FORMATIVI

Competenza chiave europea: Comunicazione nella lingua straniera: Fonti di legittimazione (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Campi di Esperienza: "**I Discorsi e le Parole**".

ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI
Ricezione orale (ascolto) Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e divenute familiari, pronunciate chiaramente e lentamente. ***Produzione orale*** Riprodurre filastrocche e semplici canzoncine Interagire con un compagno per giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.	Lessico di base su argomenti di vita quotidiana Pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune Strutture di comunicazione semplici e quotidiane.	I° MODULO: "Io e gli Altri": SALUTI, IOSONO, LA MIA FAMIGLIA. II° MODULO: "Questo sono Io": IL MIO CORPO,IL MIO VISO, LE MIE EMOZIONI. III° MODULO: "Cosa c'è intorno a me": I COLORI , LE STAGIONI, IL GIORNO, I NUMERI, GLI ANIMALI. IV° MODULO:" Le Festività": COMPLEANNO,HALLOWEEN, NATALE, CARNEVALE, PASQUA.

La lingua straniera nella scuola primaria

L'idea elaborata dal gruppo di lavoro costituitosi all'inizio dell'anno scolastico è quella di concepire l'insegnamento e l'apprendimento della L2 come un percorso progressivo di immersione linguistica. Il gruppo intende promuovere un'acquisizione intuitiva e deduttiva della L2, attraverso attività pratiche ed esperienze dirette, in cui l'alunno può sperimentare una condizione di *full immersion*.
Si tratta di favorire l'acquisizione di strutture linguistiche e un lessico specifico senza ricorrere al confronto sistematico con la lingua madre, ma consentire all'alunno – come avviene nei contesti plurilinguistici – di costruire in maniera spontanea, anche se guidata, le proprie mappe concettuali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

METODO E STRATEGIE EDUCATIVE

La scelta del metodo di insegnamento assume una grande importanza nell'apprendimento della L2. In un ideale percorso di apprendimento, l'alunno arriva alla scuola primaria con un bagaglio di conoscenze di base acquisite nella scuola dell'infanzia, da cui si avviano attività di consolidamento e approfondimento nel primo ciclo scolastico (classi prime e seconde). Per favorire il passaggio da un contesto all'altro di apprendimento, il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario favorire la continuità motivando l'apprendimento della lingua straniera attraverso un approccio ludico e comunicativo.
Il *TPR (Total Physical Response* – James Asher*)* è il metodo di riferimento per stimolare l'apprendimento degli alunni attraverso un coinvolgimento del corpo e del movimento. L'uso di tale approccio consente un'acquisizione della lingua in modo naturale e spontaneo proprio come avviene per la lingua madre acquisita in ambito familiare dove vi sono le rassicurazioni e gli input necessari al processo formativo. La scuola, al pari del contesto familiare, si pone come obiettivo quello di ricreare un ambiente di apprendimento sereno e stimolante, utilizzando situazioni e materiali adeguati a sollecitare la creatività e le abilità del discente.
Uno dei metodi maggiormente accreditati per l'insegnamento della lingua straniera in campo internazionale è il ***TBL: Task Based Learning,*** che offre all'alunno l'occasione di immergersi e risolvere situazioni reali utilizzando codici e strutture diverse da quelle della lingua madre. Gli alunni sono invitati a confrontarsi in maniera diretta e intuitiva con la lingua straniera partendo dalla soluzione (che corrisponde solitamente alla produzione – *out come*) di un compito/problema introdotto dall'insegnante, a cui spetta il compito di fornire in L2 le istruzioni e i materiali (compresi i contenuti) necessari. Il TBL fa riferimento alla vita reale dell'alunno e si basa su tematiche concrete, utilizza diverse attività tra cui vale la pena ricordare: listening, brain storming, problem solving, comparing, describing, narrating, ordering and sorting.
Cooperative Learning è la metodologia che vede gli alunni lavorare in piccoli gruppi, nei quali il lavoro viene svolto come percorso personale di apprendimento insieme agli altri secondo uno spirito collaborativo. In questo caso l'insegnante funge da moderatore delle attività, secondo un approccio di ricerca-azione, a cui è offerto il ruolo di creare quelle condizioni positive di lavoro, determinate dalla creazione di un ambiente di apprendimento favorevole e stimolante, e occasioni reali per la risoluzione di problemi (problem solving).
A questo scopo l'incursione periodica del ***CLIL (Content and Language Integrated Learning)***, ossia lo sviluppo di argomenti specifici, provenienti da ambiti disciplinari diversi come le scienze, la matematica, l'arte, ecc., attraverso la L2, permette di sviluppare in termini concreti l'approccio metodologico del Cooperative Learning. Sulla base di un "progetto educativo" studiato *ad hoc* vengono proposte agli alunni situazioni di **immersione linguistica** anche secondo ***percorsi interdisciplinari***. Si prevedono dunque attività di immersione parziale, dove si contempla il coinvolgimento di una o due discipline diverse dalla lingua straniera con un numero limitato di ore.
Nel percorso progettato non manca l'utilizzazione delle nuove tecnologie. In particolare si intende fare riferimento agli strumenti tecnici messi a disposizione dalla scuola. Il **laboratorio linguistico** con le postazioni di ascolto guidato, le attività di gioco proposte on line o dai software in L2, costituiscono alcune delle risorse privilegiate di insegnamento/apprendimento, utili al consolidamento di topic sviluppati nel contesto classe o per la introduzione di argomenti da sviluppare poi in una fase successiva.
Questo approccio tecnologico passa anche attraverso il progetto della Comunità Europea ***e-Twinning***, dove l'alunno può entrare in contatto con realtà scolastiche diverse da quella di appartenenza e "incontrare" virtualmente studenti della propria età con cui confrontarsi sul piano culturale attraverso l'uso di una lingua comune (inglese) oltre che della madrelingua. Le insegnanti si impegnano ad aderire a progetti specifici, in linea con gli interessi della situazione di partenza. E' ipotizzabile anche sviluppare attività *CLIL(Content and Language Integrated Learning)* attraverso la postazione *e-Twinning*.
Tra le strategie metodologiche che il gruppo di lavoro intende adottare nell'ambito delle attività della scuola primaria vi è la tecnica dello ***story telling***: il racconto diviene parte essenziale dei processi di apprendimento dell'alunno e risorsa per lo sviluppo di alcune fondamentali abilità, nonché per

l'acquisizione di lessico e strutture linguistiche specifici. In base a tali riflessioni si intende adottare ancora una volta il "progetto alla lettura" sul quale si struttura parte del percorso formativo in lingua straniera.

VERIFICA E VALUTAZIONE

E' necessario controllare il percorso formativo e cognitivo degli alunni, raccogliere informazioni sintetiche sul livello raggiunto sia da ciascun bambino che da tutto il gruppo classe, proporre prove che si adattino all'obiettivo che si intende verificare, che siano flessibili e siano in relazione all'attività e all'abilità in questione.
Valutare implica anche la possibilità di rendere partecipe l'alunno del percorso che sta compiendo nell'apprendimento, fornendogli gli strumenti oggettivi per giudicare il livello di preparazione raggiunto rispetto a se stesso e al gruppo. Saranno i ragazzi stessi che, attraverso i test di verifica, conosceranno la loro competenza nelle abilità linguistiche e il livello individuale raggiunto rispetto al gruppo classe.
Le prove più adatte per la comprensione orale o scritta sono:

- A scelta multipla
- Vero o falso
- Test a domanda
- Test a griglia
- Test di transcodificazione
- Dialoghi, colloqui o conversazioni
- Drammatizzazione e giochi di animazione: *role playing*

Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza	Descrittori	Indicatori
-Comunicazione nella madrelingua **-Comunicazione nelle lingue straniere** **-Competenza digitale** **-Consapevolezza ed espressione culturale**	*Comunicare comprendere e rappresentare*	Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	Comprende tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti. Comprende nel complesso tutti i generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti. Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari supporti Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti diversi Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti
		Uso dei linguaggi disciplinari	Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari. Si esprime utilizzando in maniera corretta e appropriata i linguaggi disciplinari mediante supporti vari. Si esprime utilizzando correttamente tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari. Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari.

Progettazione di attività CLIL nella scuola primaria

Quest'anno il metodo CLIL si applicherà alle classi terze, quarte e quinte di tutti i plessi scolastici, prevedendo la collaborazione tra docenti di lingua e docenti di altre discipline. Il lavoro di programmazione di interclasse parte da topic riguardanti alcuni apetti del tema ambientale: dall'acquisizione di abitudini e comportamenti rispettosi dell'ambiente alla problematica del riciclo dei rifiuti fino ad arrivare al riutilizzo di elementi naturali per produrre arte. All'interno della programmazione si delinea un percorso in quattro step (di 2 h ciascuna) distribuiti lungo l'intero anno scolastico e prevede la produzione di un elaborato finale. Le attività sono prevalentemente ludiche e strutturate in lavori di gruppo o di coppia – in nessun caso individuali. Le nuove tecnologie e l'uso di Internet rientrano tra gli strumenti operativi fondamentali, da associare alle risorse didattiche più tradizionali.

TEMPI	Progettazione	Competenze	Strumenti	Esito
2 h novembre (inglese+disciplina)	Interclasse 3: Vivere Verde (**Live Green**)	Esprimersi a livello elementare in lingua inglese e affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana	Nuove Tecnologie	Produrre un elaborato
2 h gennaio (inglese+disciplina)	Interclasse 4: Riciclo dei rifiuti (**Go Green**)	Si orienta nello spazio e nel tempo: osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti e fenomeni. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e degli ambienti come presupposto di un sano e corretto stile di vita		
2 h marzo (inglese+disciplina)	Interclasse materne/classi 5: Arte e Natura (**EcoArt**)	Si relaziona alle proprie possibilità e al proprio talento, si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali		
2 h maggio (inglese+disciplina)				

Attività

In gruppo/a coppie - Ludiche

1) Obiettivi disciplinari e trasversali

- saper leggere autonomamente una rappresentazione figurativa;
- saper riutilizzare autonomamente i contenuti appresi in attività di produzione espressiva;
- scoprire attraverso l'osservazione il mondo della natura;
- comprendere che l'attività antropica modifica il mondo naturale investendolo di simboli, trasformando la conformazione del paesaggio;
- mettere in relazione, operare confronti, formulare ipotesi e verificarle;
- rilevare relazioni tra esseri viventi e ambiente fisico;
- rilevare e descrivere le trasformazioni della materia sottoposte a delle variabili;
- riconoscere le caratteristiche principali di alcuni ambienti;
-individuare in una rappresentazione iconografica i codici utilizzati, l'oggetto della rappresentazione, gli aspetti messi in evidenza;
- comprendere il valore sociale ed estetico dell'ambiente e della sua tutela;
- sviluppare il proprio senso critico ed estetico attraverso l'osservazione di prodotti artistici.

2) Obiettivi linguistici

- apprendere argomenti lessicali in L1 e L2 collegati ad argomento di tipo artistico, geografico e scientifico;
- essere in grado, in L2, di effettuare una rielaborazione critica di quanto appreso;
- saper leggere vocaboli e frasi con il supporto dell'elemento visivo;
- riconoscere gruppi di suoni (*chanks*) come portatori di significato;
- riconoscere e isolare parole e strutture nate all'interno di un testo;
- produrre, leggere e interpretare testi descrittivi e narrativi partendo dall'immagine in lingua inglese (*literacy*).

3)Obiettivi trasversali
- formulare messaggi riguardanti la propria esperienza personale;
- produrre messaggi orali adeguati alle situazioni comunicative vissute;
- usare in modo appropriato il linguaggio orale e scritto e i linguaggi specifici dei campi d'esperienza e delle discipline, compresi quelli delle nuove tecnologie;
- organizzare e/o pianificare un'attività di lavoro da soli o in gruppo;
- rielaborare le conoscenze, abilità, competenze acquisite e personali in un settore di apprendimento, saperle trasferire in altri ambiti disciplinari e nel contesto quotidiano;
- rielaborare i vari aspetti del sapere e del saper fare appresi nelle discipline e correlarli;
- utilizzare strategie risolutive in situazioni problematiche diverse;
- esprimere una valutazione con argomentazioni coerenti;
- essere creativi.

4) Obiettivi digitali
- utilizzare le TIC per lavorare con testi, immagini e suoni al fine di comunicare e rappresentare idee;
- compiere autonomamente delle scelte su quali strumenti utilizzare per produrre differenti risultati;
- saper organizzare, classificare, gestire e presentare i lavori realizzati con l'uso di tool adeguati;
- esplorare le informazioni da varie fonti riconoscendo la molteplicità delle fonti esistenti;
- riflettere e valutare le esperienze con le TIC sia all'interno del contesto scolastico che all'esterno;
- interpretare con senso critico e valutare i risultati ottenuti da una ricerca di informazioni;
- riconoscere l'ambiente di simulazione come una rappresentazione semplificata di una realtà complessa;
- condividere e scambiare documenti sia attraverso una rete locale che attraverso semplici piattaforme presenti nel web.

Strategie metodologiche, mezzi e strumenti

L'intervento pianificato è di tipo modulare e trasversale, in cui si prevede un uso frequente di supporti non verbali, adeguati sia alla natura del tema chiave cross-curricolare (il paesaggio e l'ambiente) sia alla vocazione digitale del CLIL. Al principio, il processo di acquisizione intende offrire ai discenti la possibilità di acquisire progressivamente il metodo sperimentale proposto, soprattutto attraverso la creazione di una routine operativa. E' fondamentale che, nella fase iniziale, il docente crei con i discenti un rapporto di fiducia, poiché egli più che rivestire un ruolo di correttore di forma o di contenuto, funge da mediatore della fase operativo-pragmatica (***Peer Tutoring***). Il docente L2 e il docente di disciplina si trovano a gestire un'attività peculiare, dove ciascuno deve contribuire in maniera soggettiva per adempiere al connubio finale di lavoro in codocenza. Obiettivo del docente di L2 è quello di ridurre la complessità sintattica del suo intervento, dando vita a un input pre-modificato per un ***teacher talk*** (discorso) semplificato: l'input infatti deve essere comprensibile e semplificato, e ripetuto in maniera progressiva e ridondante tale da creare una routine linguistica.
Metodologicamente si vuole procedere secondo l'approccio dell'*imparando ad imparare* (***Learning by doing***), ovvero stimolare gli studenti a sperimentare un apprendimento esperienziale, attraverso le tecniche del ***brainstorming*** (momenti di domande/risposte che guidino i destinatari a procedere servendosi di parametri di ordine mentale e organizzativo); ***cooperative learning*** col quale si vuole accrescere la capacità di lavorare in gruppo e di confrontarsi in maniera paritaria e collaborativa con tutti i partecipanti. L'approccio generale delle attività resta ludico, incentrato prevalentemente sull'aspetto motivazionale ed emotivo dei discenti; i quali se stimolati adeguatamente da un ambiente di apprendimento dinamico, possono sviluppare un alto grado di autosufficienza operativa e di autovalutazione, imparando a verificare e valutare il proprio stesso approccio.

3^ Macro-area progettuale

Promuovere lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità" attraverso l'educazione scientifico-matematica nella scuola: una competenza chiave per tutti.

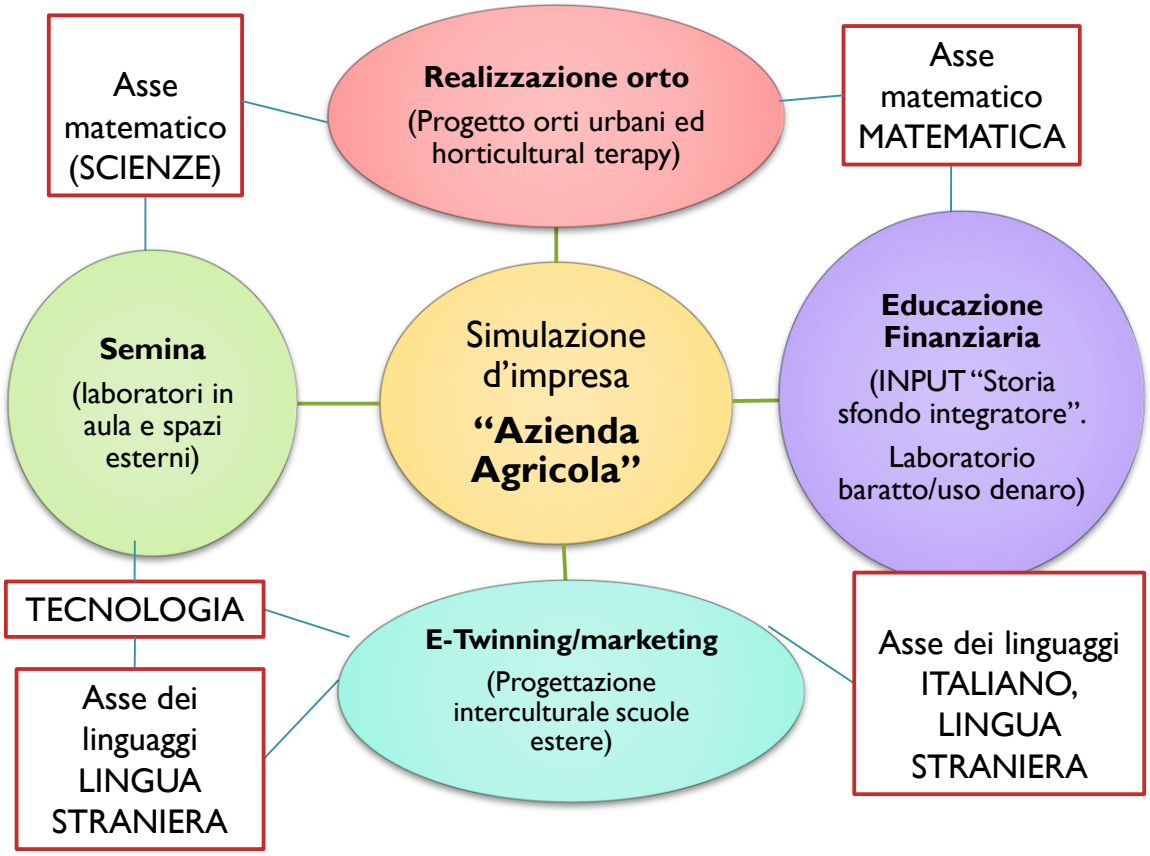
Gli orti della dieta mediterranea

"Imprenditorialità nell'insegnamento primario: E' opportuno sensibilizzare ai vantaggi che presenta l'acquisizione delle nozioni fondamentali dell'imprenditorialità per l'insieme della società e per gli stessi alunni, sin dai primi anni di scuola" (Bruxelles, 13.2.2006 COM 2006\33 definitivo)

L'Italia, nel quadro delle politiche e iniziative comunitarie tese a favorire un' educazione all'imprenditorialità, una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente,necessita di un impegno più forte che deve cominciare sin dai primi anni di scuola come citato dal documento della Commissione delle Comunità Europee. Nell'insegnamento primario lo sviluppo della creatività e lo spirito di iniziativa contribuiscono a favorire l'imprenditorialità. Entrambi fondati sulla naturale curiosità dei bambini, sono la base di conoscenze e di un contatto precoce con il mondo del lavoro e dell'impresa per una sempre maggiore comprensione del ruolo che svolgono gli imprenditori nella collettività. Si chiede quindi alle scuole di adottare iniziative per una esplicita formazione allo spirito imprenditoriale.Il fine è sviluppare le competenze di tutti gli attori in campo che significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppando l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati così come indicato dalle Indicazioni Nazionali unendo natura e cultura in un approccio sistemico volto a far acquisire il senso e la necessità delle interconnessioni tra l'uomo e il suo ambiente, tra l'uomo e l'uomo concreto all'interno di un gruppo e del sistema mondo.
I nostri obiettivi saranno declinati in senso trasversale in sintonia con l'approccio scelto che nega la separatezza tra scienze, ma le accomuna in una macrocompetenza che sarà la macrocompetenza in sviluppo sostenibile:
-la gestione e il controllo delle informazioni, dei concetti e delle procedure, nonché delle prestazioni;
-il potenziamento dei processi percettivi di base come percezione, attenzione e memoria e quelli superiori come concettualizzazione, simbolizzazione, ragionamento;
-sviluppo dei processi meta cognitivi attraverso la conoscenza, il controllo e la riflessione del funzionamento dei processi cognitivi (imparare a imparare). La metodologia privilegiata come strumento d'indagine stesso sarà la ricerca azione: lavorare e sperimentare teorie e comportamenti degli oggetti di studio e delle persone contemporaneamente. A un approccio deterministico basato su obiettivi-metodi-valutazione si sostituirà un sistema complesso basato su:

Partiremo però dalla valutazione non intesa come analisi finale di un percorso ma come analisi delle conoscenze formali, non formali e informali sia dei docenti che degli alunni. In ciò rientra l'analisi in ingresso delle misconoscenze e dei misconcetti di Jonshon Laird (gli idola di Bacone, le ombre nella caverna di Platone) e dall'analisi del contesto;
la valutazione come azione porrà le basi per una coprogettazione decondizionante rispetto ai pregiudizi sulla scienza e orientativa per la progettazione che sarà avviata tra i docenti, gli esperti , le famiglia, la rete interistituzionale e le associazioni ambientaliste; come?

Ciò consente la predisposizione dei contesti apprenditivi: gli scenari di indagine antropologica, scientifica, tecnologica partendo dall'oggetto di studio: l'orto, l'impresa, declinati anche in lingue straniere e graduati a secondo delle età in un curricolo verticale con la compresenza di attori di diverse generazioni.



Motivazione del Progetto

Il II Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco, già impegnato nell'anno scolastico 2014\15 nel progetto "Piccoli Imprenditori crescono",anche per l'anno scolastico 2015\16, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa(L.107\2015 comma 7) propone il progetto **" Gli Orti della dieta mediterranea".**

Molti bambini sono fortemente interessati al "fare" e ad approfondire argomenti a loro congeniali, anche se non legati al loro vissuto.

Il progetto " **Gli Orti della dieta mediterranea"**intende partire dall'interesse e dai bisogni dei bambini, dalle loro capacità per valorizzarle, dalle difficoltà per cercare di superarle. Un percorso di lavoro pratico-manuale volto a stimolare ecoinvolgere bambini in difficoltà e non.

L'orto/giardino dà modo all'alunno di sviluppare la sua autonomia poiché viene messo nella condizione di "osare", di "provare", di attivarsi, di sperimentare con possibilità di superare paure e frustrazioni a vantaggio di un migliore concetto di sé, della conoscenza delle proprie possibilità, poiché ad un lavoro "faticoso"corrisponde quasi sempre un risultato visibile e gratificante (piante che crescono)che porta allo sviluppo dell'autostima e al voler riprovare ed approfondire.

Si ha inoltre la possibilità di strutturare un'attività comune all'interno del gruppo Classe\sezione per favorire l'integrazione e la relazione, ma anche momenti individuali e/odi piccolo gruppo per lo sviluppo di obiettivi specifici. Progettare attività rivolte ai particolari bisogni di un alunno, tenendo conto della realtà della classe, del programma come pure degli interessi, delle curiosità, dell'età cronologica del soggetto in difficoltà è, di riflesso, un modo per pensare e far pensare l'intero gruppo classe.

Il progetto coinvolgerà prima di tutto le abilità pratiche, manuali, motorie,

relazionali e, gradualmente, quasi tutti gli ambiti disciplinari\campi di esperienza secondo unità didattiche specifiche e adeguate alle capacità dei bambini, in modo da formare una vera e propria "rete" di conoscenze, abilità e competenze trasversali.
In una seconda fase si penserà ad organizzare il materiale prodotto:
-verbalizzazione dei vari incontri;
-il racconto, attraverso foto, dell'esperienza relativa alla semina/interramento delle diverse piante, diviso in sequenze e didascalie;
-i primi schemi di osservazione;
-le prime tabelle di registrazione dati;
-disegni realizzati dagli alunni;
-foto che documentano tutte le fasi relative alla realizzazione dell'orto/giardino, alla crescita delle piante, al lavoro manuale dei bambini.

IL PROGETTO, PER CHI?

Il percorso didattico è rivolto a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria.
Esso risulta ben adattabile alle potenzialità del singolo in quanto è esplicativo di un iter metodologico diversificabile da un soggetto all'altro. Ognuna delle attività lascia la possibilità di prevedere percorsi differenziati, nel rispetto dei tempi edelle capacità di ognuno.

FASI DI LAVORO

Ottobre/gennaio

-osservazione e rilevazione di alcuni aspetti "naturali" del cortile
-analisi di diversi tipi di terra per comprendere quale tipo di terreno sia più adatto alla coltivazione di alcune piante
-scelta dello spazio più adeguate per l'orto/giardino
-sperimentazione di semina e coltivazione in classe con particolare attenzione all'individuazione dei fattori determinanti per lo sviluppo e la crescita delle piante
-documentazione fotografica dell'esperienza
-registrazione dei dati relativi alle diverse caratteristiche delle piante seminate/interrate in semplici tabelle d'osservazione
-ricerca di immagini, di informazioni e notizie sulle piante

Febbraio/ aprile

-giochi mirati a scoprire le caratteristiche e la ciclicità delle diverse stagioni
-documentazione fotografica delle diverse stagioni nell'orto/giardino
-realizzazione dell'orologio delle stagioni
-realizzazione di un recinto per l'orto/giardino, aratura e preparazione del terreno da parte dell'alunno e dei compagni guidati dall'insegnante di sostegno
-semina/interramento delle diverse piante e conseguente verbalizzazione dell'esperienza
-osservazione sistematica anche fotografica dei cambiamenti avvenuti nell'orto/giardino al sopraggiungere della primavera
-registrazione delle osservazioni in tabelle riassuntive
-documentazione fotografica dell'esperienza

Maggio/giugno

-presentazione dell'orto/giardino e di tutto il lavoro svolto ai compagni della scuola e ai genitori con "visita guidata" sul luogo
-documentazione fotografica dell'orto/giardino e delle singole piante
-realizzazione di disegni che "fotografano" l'orto/giardino e le singole piante
-produzione di un librone finale che documenta con foto e disegni il percorso fatto
-raccolta di alcune piante e frutti delle stesse

Le finalità e gli obiettivi del progetto

Diversi sono gli obiettivi che ci si propone anche quest'anno:

- Avvicinare i ragazzi al mondo delle piante attraverso un contatto diretto e un approccio di tipo operativo;
- Far apprendere conoscenze in campo botanico e agrario, elementi di zoologia degli invertebrati e conoscenze sulla natura del terreno attarverso esperienze laboratoriali (osservazioni in campo e al microscopio, analisi del terreno e determinazione del ph del suolo, analisi del ciclo vitale di una pianta, classificazione di piante/frutti/foglie,....);
- Partecipare al miglioramento estetico e ambientale di un'area verde;
- Educare alla cura e al rispetto di un bene pubblico;
- Educare i ragazzi ad un uso corretto, responsabile e consapevole delle tecnologie per diversi scopi: progettazione, ricerca, documentazione e informazione;
- Apprendere ad analizzare la struttura di quanto viene percepito e confrontare esperienze e sensibilità diverse e saperle comunicare agli altri;
- Saper comunicare, in diverse forme, le varie informazioni;
- Far emergere e promuovere le diverse inclinazioni;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di un banco vendita.

Per tutti gli alunni della scuola non direttamente coinvolti:

- Apprezzare la presenza di un orto-giardino ben curato nel cortile della scuola;
- Educare al mantenimento e al rispetto di un bene pubblico;
- Confrontarsi con ragazzi della stessa età sui temi trattati, sulle azioni svolte, l'utilizzo delle TIC e non solo degli attrezzi

AREE DI SVILUPPO

<u>AUTONOMIA</u>
-sviluppare maggiore autostima e fiducia nelle proprie capacità
-dare libero sfogo al bisogno di " fare" e di muoversi di ciascuno
-essere in grado di eseguire attività inerenti al progetto
-essere consapevoli di poter utilizzare la propria forza e le proprie energie in modo positivo e costruttivo
-individuare l'attrezzatura più idonea al tipo di attività da svolgere
-maneggiare materiali e attrezzature in modo abile e con le dovute precauzioni
-ripulire e collocare l'attrezzatura negli spazi previsti
-toccare in modo adeguato le piante a seconda della consistenza, della grandezza …
-seguire le istruzioni fornite dall'adulto
-portare l'occorrente per lavorare
-portare a termine un lavoro-valorizzare competenze sommerse/"isole di abilità"
-superare la frustrazione dovuta ad un insuccesso

<u>ABILITA' MOTORIE</u>
-sviluppare l'uso delle mani, dei piedi, delle braccia, delle gambe
-riuscire a controllare i propri movimenti e " regolare" le proprie forze
-imparare ad usare il proprio corpo in modo misurato ed indipendente
-dosare la forza necessaria in base alle attività da svolgere
-sviluppare un senso di sicurezza generale e attenuare i disturbi emozionali che molte volte sono di ostacolo
-abituarsi alle attività motorie necessarie per lavorare nell'orto/giardino

ABILITA' SENSO-PERCETTIVE
-osservare
-manipolare
-ricercare somiglianze e differenze
-confrontare i diversi odori
-classificare foglie/fiori
-registrare la crescita delle piante ed effettuare confronti
-discriminare le piante/fiori dalle erbacce
ABILITA' SOCIO-RELAZIONALI
-saper ascoltare
-sviluppare la capacità di mettersi in relazione con gli altri, rispettando le comuni regole di convivenza
-essere consapevoli di ricoprire un ruolo attivo all'interno del gruppo
-chiedere aiuto di fronte alla difficoltà
-offrire il proprio aiuto
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
-accettare responsabilità ed incarichi
-rispettare le piante e prendersene cura
-collaborare in gruppo
-trasmettere ad altri la propria esperienza e le proprie emozioni
COMPETENZE NELLA MADRELINGUA E L2
-scrivere parole
-scrivere frasi
-scrivere semplici testi
-leggere e comprendere una frase
-leggere e comprendere un semplice brano
-individuare all'interno di un testo scientifico informazioni e notizie
-avviarsi ad esprimere, attraverso un semplice testo, sensazioni e stati d'animo
COMPETENZE MATEMATICHE
-classificare secondo uno o più attributi
-individuare criteri e modi di osservazione
-ricostruire e rappresentare:
- situazioni problematiche e formulare ipotesi
- sequenze logiche
- operazioni matematiche
- grafici a colonna
- tabelle
- diagrammi di flusso
-orientarsi graficamente sul foglio in funzione di diversi scopi espressivi:
- relazione
- didascalie
- fumetto
COMPETENZE STORICO-GEOGRAFICHE
-conoscere il concetto di successione
-riconoscere il legame di causa-effetto
-conoscere il concetto di contemporaneità
-ricostruire sequenze temporali
-orientarsi nel tempo (giornata, settimana, stagione….)
-conoscere la ciclicità di alcuni eventi
-riconoscere i cambiamenti
COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA
-osservare materiali e formulare ipotesi
-realizzare semplici tabelle di osservazione

-individuare criteri e metodi d'osservazione
-verificare attraverso la sperimentazione diretta alcune delle ipotesi formulate
-distinguere essere viventi da esseri non viventi
-reperire informazioni da illustrazioni, foto e semplici frasi e brani a carattere scientifico
-conoscere le caratteristiche di alcune piante, il loro modo di nutrirsi
-avviarsi ad utilizzare qualche termine specifico
-conoscere le principali caratteristiche delle stagioni

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

-osservare oggetti, vegetali, insetti, immagini, foto e riconoscere le loro principali caratteristiche
-fotografare oggetti, vegetali utilizzati nel percorso
-riprodurre graficamente ciò che è stato osservato utilizzando: matite colorate, pennarelli, pennelli.

ATTIVITA'

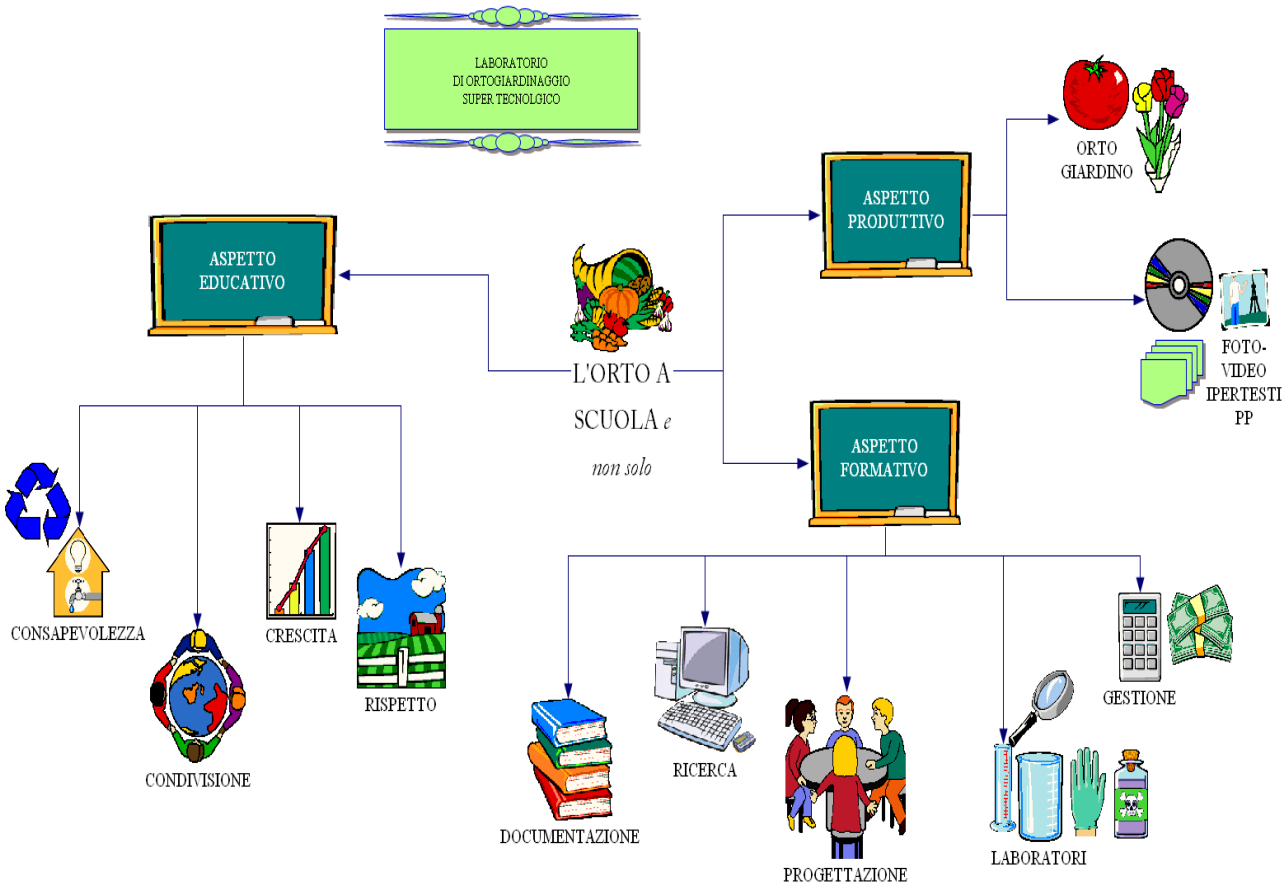
- ripulire il terreno: togliere sassi, erbacce
- preparare il "quadratino" di terra, delimitandolo con vario materiale
- seminare/interrare i semi
- seminare seguendo una specifica procedura
- ricordare e attuare adeguatamente compiti come: innaffiare, togliere le erbacce, controllare a che punto è la crescita
-allestire stand di vendita

SPAZI

Le attività saranno svolte nell'orto/giardino, in classe, nel laboratorio di scienze.

STRUMENTI

Gli strumenti necessari alla realizzazione del progetto sono:
-attrezzi da giardino
-semi vari di fiori e ortaggi
-vasi e sottovasi di misure diverse
-terra universale
-guanti
-annaffiatoi
-materiale vario da cancelleria
-Lim
-pc



….e adesso pronti all'azione

Il nostro diario di bordo
Perché l'orto a scuola

LE NOSTRE IPOTESI:

- Per conoscere meglio alcune piante ed ortaggi
- Per osservare la nascita e la crescita di alcuni ortaggi che mangiamo tutti i giorni.
- Per fare un'esperienza di coltivazione.
- Per imparare a mangiare più verdure.
- Per capire che si può coltivare in modo biologico i vegetali di
- cui ci nutriamo.
- Per comprendere che non siamo solo consumatori, ma che possiamo anche essere ***produttori*** di alcuni cibi che mangiamo e vendere

UN ORTO PICCOLO …MA BIOLOGICO!

Per coltivare il nostro orto abbiamo deciso di utilizzaresolo piantine, semi, concime e terriccio biologico, cioè noncontaminato da prodotti chimici, perché sappiamo che questipossono essere molto nocivi alla nostra salute.Infatti utilizzando i fertilizzanti, i diserbanti e i concimichimici, si possono ottenere, in poco tempo, grandi quantità di
frutta, verdura, cereali e ortaggi, ma questi prodottidanneggiano il naturale equilibrio della natura e, nel tempo,producono danni all'organismo umano.
Abbiamo dunque deciso di produrre a scuola il concimebiologico necessario a far crescere le piante del nostro orto.

FACCIAMO IL COMPOST

La compostiera è un contenitore in plastica per produrre a scuola il compost, cioè il concimebiologico.

Per fare il compost servono:
- Scarti di frutta e verdura
- Gusci d'uovo
- fondi di caffè(portati da casa)
- ecc.

Conoscere l'Economia/ Laboratorio Economia finanziaria

per "conoscere l'economia" non s'intende soltanto apprenderne la storia, le teorie e i meccanismi. Significa comprendere meglio la nostra vita quotidiana, il nostro paese, la nostra famiglia.

L'economia, a dispetto del luogo comune che la classifica come una scienza difficile, non lo è perché non prevede solo l'uso della matematica e di formule complesse decifrabili esclusivamente da esperti.
Gli alunni, senza passare attraverso libri ed esercizi teorici, ma in un laboratorio possono scoprirne i concetti chiave e i contributi di grandi studiosi che l'hanno resa una disciplina ancora più rilevante.
Le classi terze del Plesso Rodari hanno aderito al "**programma Kids"della Fondazione per l'educazione finanziaria e al Risparmio che** spiega l'economia ai più piccoli: un'impresa complessa, poiché in questa fase molte conoscenze e modalità di ragionamento sono ancora legate al "concreto" e tante nozioni diventano facilmente comprensibili solo se pensate come operazioni pratiche. Per le **classi terze** la Fondazione ha sviluppato **percorsi didattici per insegnare divertendo.**
La metodologia proposta combina elementi che stimolano un apprendimento integrale alternando diverse fasi e strumenti:
• verifica delle conoscenze iniziali dei destinatari (test iniziale)
• apprendimento empatico
• apprendimento nozionistico
• apprendimento esperienziale (laboratorio)
• esercizi ed attività di laboratorio (quaderno didattico)
• attività da svolgere a casa con i genitori)
• verifica delle conoscenze acquisite e dello spostamento di percezioni/atteggiamenti nei destinatari (test finale).

Il programma prevede 3 incontri di 1 ora e mezza ciascuno e l'affiancamento di un tutor d'azienda per lo svolgimento di una delle tre lezioni.
1. **Il valore del denaro e il guadagno**: monete e banconote, il lavoro e il guadagno.
2. **L'utilizzo consapevole del denaro e il risparmio**: il flusso monetario, spese ordinarie e straordinarie, spese necessarie e superflue, il risparmio.
3. **La banca e i sistemi di pagamento**: la banca, la carta bancomat, la carta di credito, il bonifico, prestiti, interessi.

Cric, croc, croc, crac…

“Alla scoperta delle stagioni”

cric, croc, croc, crac, il rumore delle foglie ci da il “ la” per iniziare una stupenda avventura nel mondo della natura che ci circonda, un viaggio che porterà il bambino ad esplorare l’ambiente naturale circostante, le variazioni stagionali, la ciclicità e ad apprezzare oltre che l’inestimabile valore per vivere la gioia della natura, anche l’arte

L’arte, nelle stagioni è un ottimo sfondo integratore per motivare le attività di osservazione e deduzione, ed è un buon filo conduttore per legare uscite ed attività di rielaborazione.

Laboratorio “ copia” dal vero
Canestra di frutta – Caravaggio

I bambini si cimenteranno, nella riproduzione di un’immagine autunnale attinta dalle pellicole artistiche del Caravaggio “ canestra di frutta “ e con esso si partirà alla scoperta dell’autunno con i suoi colori, sapori e profumi.

Attività: riproduzione grafica dal vero di un’immagine mediante tecnica del collage.
Alcuni obiettivi:
• sviluppare lo spirito di osservazione
• esplorare e utilizzare con creatività i materiali dell’autunno
• approfondire le conoscenze sui frutti stagionali
• cogliere particolari del quadro osservato
• osservazione ed esplorazione dell’ambiente naturale
• osservare gli aspetti che caratterizzano la stagione dell’autunno
• realizzare decorazioni e addobbi a tema stagionale

• sperimentare la creatività utilizzando materiali naturali

Metodologia
Potete scegliere:
Con materiale raccolto dall'insegnante

- presentazione del quadro
- lettura del quadro
- creazione del quadro

Con materiale raccolto con i bambini

- presentazione del quadro
- lettura del quadro
- andiamo alla ricerca nell'ambiente circostante dei frutti e delle foglie viste nel quadro
- predisponiamo il nostro cestino per una lettura e copia dal vero mediante attività grafico pittorica
- oppure essicchiamo le foglie **(tra i libri, ma si romperebbero durante il collage, perciò vi proponiamo la tecnica dello stirare le foglie tra due panni con un ferro da stiro leggermente caldo. Manterranno il colore e saranno manovrabilissime.)**
-
- predisponiamo un cestino su cartoncino
- ritagliamo da riviste, cataloghi…….i frutti
- incolliamo foglie e frutti
- conversiamo……
- racconti, poesie, filastrocche…..
- assaggiamo……i 5 sensi…….ect……..

La metodologia

La metodologia seguita è quella essenzialmente del cooperative learning, tutoring tra pari, brainstorming, ricerca-azione. L'utilizzo di schede tecniche o mappe e schemi nonché la visione di filmati diventa momento di riflessione personale da condividere poi in gruppo.
La natura del progetto è laboratoriale e pertanto ogni attività diventa momento di approfondimento di conoscenze, sviluppo/consolidamento/potenziamento di abilità e competenze.
Uno dei punti di forza del progetto è la cooperazione tra i ragazzi e la co-progettazione, in molti momenti, con gli insegnanti. Alcuni ragazzi riescono a tirar fuori creatività e opinioni che in altri contesti risultano sopite.

La documentazione

Data la natura del progetto i prodotti sono di natura molteplice: si passa dalle misure al progetto in scala, dall'idea alla sua realizzazione, dal diario di bordo al resoconto mensile, dalle parole chiave al testo/mappa/relazione, dal montaggio del power point a quello del fotoreportage/video, dall'intervista alla tabella e relativo grafico, ecc. e dunque non si tratta solo di "prodotti della terra". Tutto viene comunque documentato, come ogni anno. È presente sul sito della scuola un nuovo spazio Progetti di Educazione Ambientale dove saranno inseriti tutti i lavori di quest'anno, compreso il progetto.

La valutazione e il monitoraggio

La valutazione è fatta per competenze: l'alunno è considerato non solo per *quello che sa* (conoscenze) e *che sa fare (abilità)* ma soprattutto *come fa/agisce* e come *si pone nel fare/risolvere un problema* (**Scheda valutazione laboratorio ortogiardinaggio e Tabella Competenze chiave cittadinanza e relativi indicatori**).Come strumenti di valutazione si possono utilizzare i resoconti o i diari di bordo e, alla fine del progetto, **in tutte le classi saranno somministrati semplici questionari dove l'alunno esprime la propria idea/pensiero, l'interesse o meno, l'eventuale disagio, etc. Gli insegnanti che hanno partecipato al progetto saranno invitati a fare un questionario dove indicheranno le loro opinioni.**

4^ Macro-area progettuale: **E**ducazione ai **D**iritti **U**mani

E.D.U

PREMESSA

La progettazione E.D.U., in occasione del ventennale della Convenzione O.N.U. e del grande processo immigratorio causato dalle guerre che affliggono il mondo, è orientata a valorizzare i diritti dei bambini e delle bambine.

Le attività di Educazione ai Diritti Umani sono per la nostra scuola lo strumento principale attraverso cui promuovere la conoscenza e l'adesione ai valori contenuti nella Dichiarazione Universale e negli altri strumenti internazionali in materia di diritti umani.

L'Educazione ai Diritti Umani, non è una semplice trasmissione di informazioni e conoscenze, ma lo scopo principale è quello di far prendere coscienza a ciascuno della propria dignità di essere umano, portatore, come tale, di diritti.

Deve educare la persona ad assumere opinioni, atteggiamenti e comportamenti che conducono a rispettare se stessa e gli altri, in ogni circostanza e condizione in quanto anch'essi esseri umani, a prescindere da qualsiasi distinzione di sesso, razza, religione.

Deve formare i bambini, sin dalla scuola dell'infanzia alla consapevolezza che "tutti gli esseri umani nascono liberi in dignità e diritti". Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza (art. 1 Dichiarazione Universale dei Diritti umani) e incoraggiare le persone a diventare protagoniste nella battaglia per la difesa dei diritti umani.

Le finalità del progetto educativo si possono così riassumere:

- **Promuovere la sensibilizzazione ai propri diritti e a quelli degli altri, creando i presupposti per una cultura della comprensione e del rispetto reciproco contro ogni forma di bullismo;**

- **Promuovere un'opera di informazione e sensibilizzazione presso gli educatori affinché ispirino il loro impegno professionale ai principi affermati dall'ONU in materia di istruzione e in materia di inclusione dei profughi e dei rifugiati;**
- **Stimolare in ogni fascia di età impegno e solidarietà concreta verso giovani e bambini, promuovendo un'educazione per le pari opportunità, per la differenza di genere e per l'integrazione di tutte le forme di disabilità.**

Approccio teorico

L'approccio teorico che useremo per conseguire le competenze sociali e civiche che costituiscono gli obiettivi privilegiati dell' Unione Europea per l'inclusione e la coesione sociale, userà come modello l'esperienza significativa che consente di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell' ambiente, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà.
La ricerca di Best Practis collaborative, quali i lavori di gruppo,le lezioni partecipate e le nuove tecnologie della comunicazione,implicano un rinnovamento nella didattica volto ad avviare un processo in cui gli studenti si sentono attori partecipi della realtà in cui vivono senza alcuna forma di esclusione.
La scuola,infatti,sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'Inclusione delle persone, consolida le **pratiche INCLUSIVE** per promuovere la piena integrazione e favorisce con specifiche strategie e percorsi personalizzati il successo formativo di tutti e di ciascuno.(BES)

Temi di Sfondo

- **Profilo dello studente**
- **Inclusione (C.M. 6 marzo 2013)**
- **Competenze digitali**
- **Comunità educativa e professionale**

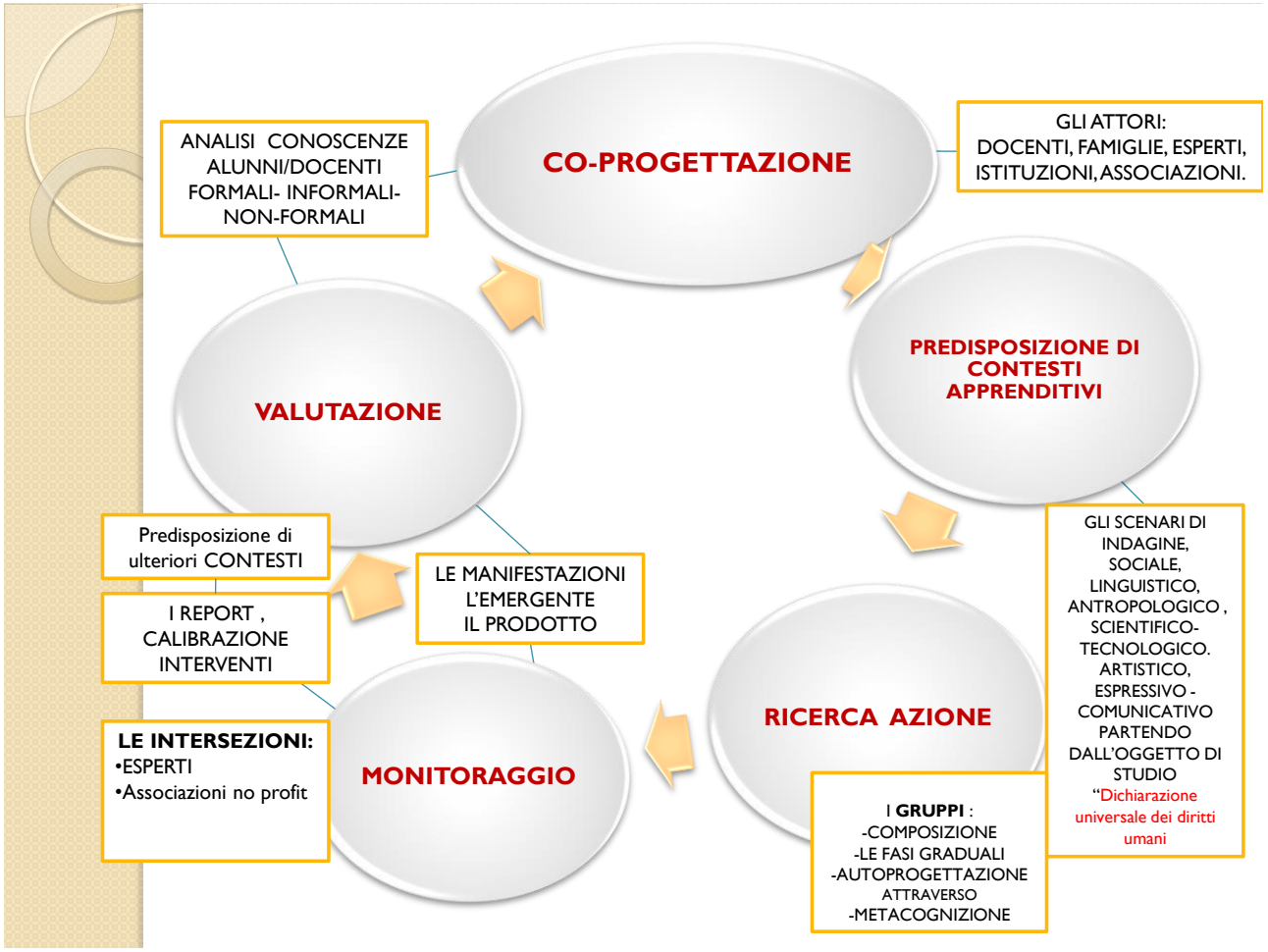
Competenze chiave coinvolte

- **Prendere consapevolezza che tutti i bambini, in ogni parte del mondo, hanno diritto a una vita dignitosa e pacifica.**
- **Stimolare in ogni fascia di età e in ogni ambito sociale una cultura dell'impegno e della solidarietà verso le gravi violazioni dei diritti umani.**

Aree Coinvolte

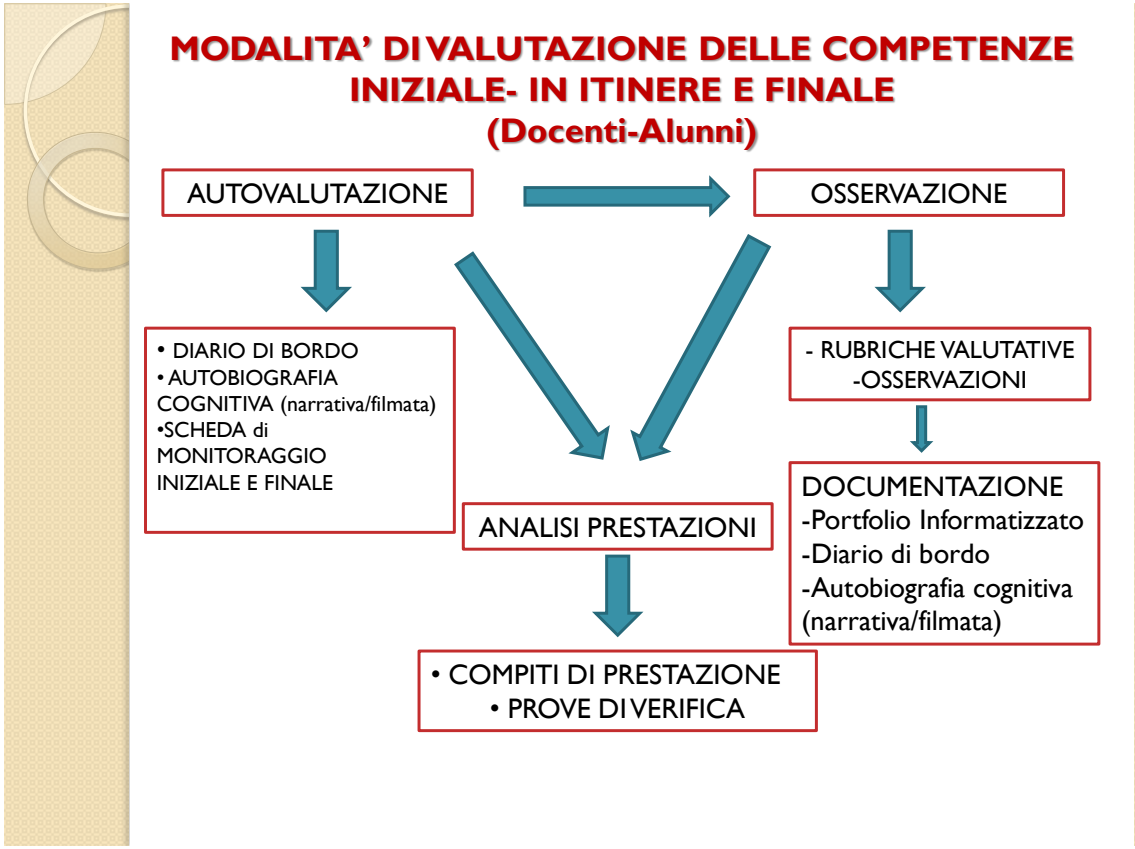
- ***Campi di esperienza*: " Il sé e l'altro, I discorsi e le parole, Conoscenza del mondo, Immagini suoni e colori, Il corpo e il Movimento". (Scuola dell'Infanzia)**
- ***Discipline*: " Cittadinanza e Costituzione, Italiano, Lingue Straniere, Matematica, Tecnologia,Geografia, Storia,Religione, Arte e Immagine, Musica"**

(Scuola primaria)



- Tutti i punti del sistema sono interconnessi e non seguono uno schema gerarchico, non c'è un punto di partenza o di arrivo perché sono tutte azioni che si svolgono in contemporaneità e che consentono di far partire il progetto da qualsiasi punto
- Partiremo però dalla valutazione non intesa come analisi finale di un percorso ma come analisi delle conoscenze formali, non formali e informali sia dei docenti che degli alunni. In ciò rientra l'analisi in ingresso delle misconoscenze e dei misconcetti di JonshonLaird (gli idola di Bacone, le ombre nella caverna di Platone) e dall'analisi del contesto;

la valutazione come azione porrà le basi per una coprogettazione decondizionante rispetto ai pregiudizi sulla scienza e orientativa per la progettazione che sarà avviata dai docenti con il suppoto degli esperti.



Attività
Realizzazione di laboratori: esempi
Sara gioca solo con i gatti

Partecipazione [art. 12]

Hai diritto a esprimere la tua opinione, a essere ascoltato e a sceglierti gli amici.

L'isola del naso

Gioco e tempo libero [art. 31]

Hai diritto a giocare, fare sport e avere tempo libero per divertirti.

- Il racconto visionato e letto in classe dall'insegnante, diventerà la base per tutta una serie di riflessioni (circletime,brainstorming,problemsolving) e attività successive (laboratori di attività espressive-comunicative).
- Perché il testo si fissi nella memoria dei bambini si può ricorrere alla sua rappresentazione grafica o alla drammatizzazione di alcune sue parti.
- Dopo aver vissuto la fiaba in vari modi si potrà agevolmente passare ad affrontare i vari temi che solleva,attraverso schede di attività pratiche,raggruppate sotto il titolo "ADESSO TOCCA A VOI" per far capire l'importanza delle regole nella convivenza civile, il fondo (senso e attualità) delle parole della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia
- Le attività successive impegneranno gli alunni a ripassare i diritti menzionati in forma narrativa , raccontando le proprie esperienze di vita legate alle diverse emozioni che permettono una piena comprensione e il significato profondo della parola"diritto.
- . I bambini incoraggiati racconteranno storie ascoltate al telegiornale e vissuti come fatti privati non divulgabili.
- I testi modificati nella sfera delle emozioni ,narrazioni ed immagini, diventeranno il frutto di un giornalino formativo,e non soltanto di apprendimento mnemonico dei diritti e delle leggi costituzionali

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO STRUTTURATO

Predisposizione di uno Spazio accogliente, caldo, curato tramite il quale "costruire" (Vygotskij) e "facilitare" l'apprendimento e le relazioni affettive , attraverso uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione ed alla fiducia.

STRATEGIE:

- **Circle time**
- **Brainstorming**
- **Problem solving**

- **Cooperative learning**
- **Peer tutoring**

- **Learning by doing**
- **Lavoro in gruppi sulle annualità ponte**

AUTOVALUTAZIONE:

- I docenti riflettono sul lavoro svolto attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza.
- Costruzione di schede di autovalutazione
- Formazione di una comunità professionale di docenti.

DOCUMENTAZIONE:

- **Documentazione:**
- **Portfolio Informatizzato**
- **Diario di bordo**
- **Autobiografia cognitiva** (narrativa/filmata)

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Valutazione in ingresso: Osservazioni iniziali tratte dal Diario di bordo.
- Valutazione in itinere: Osservazioni Tratte da Diario di bordo/Autobiografia cognitiva tramite metodologie e strategie concordate si riprogetta eventualmente l'intervento didattico.
- Valutazione sommativa e finale e verifica delle competenze e degli obiettivi raggiunti.

<u>I progetti di ampliamento dell'offerta formativa</u>:

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	*"A prova di…INVALSI"*
Priorità cui si riferisce	*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni in Italiano e Matematica nelle prove standardizzate nazionali.*
Traguardo di risultato (event.)	*Favorire l'equità degli esiti e ridurre la varianza interna nelle e tra le classi. Rivalutare adeguatamente i criteri di formazione delle classi, con una nuova impostazione metodologica che riduca il gap di partenza.*
Obiettivo di processo (event.)	*Utilizzare criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica per classi parallele nelle diverse aree disciplinari*
Situazione su cui interviene	*Evidente varianza tra le classi con risultati che si collocano nei due livelli superiori delle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica.*
Attività previste	*Formazione dei docenti: progettare e valutare per competenze e guida alla lettura degli esiti delle prove INVALSI.* *Sperimentazione sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale.*
Risorse umane (ore) / area	*I docenti delle classi interessate*
Altre risorse necessarie	*Una LIM per le attività di formazione (già disponibile)*
Indicatori utilizzati	*Le prove standardizzate annuali di Matematica e di Italiano*
Stati di avanzamento	*Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati nel confronto tra i risultati del I e del II quadrimestre.*
Valori / situazione attesi	*Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background famigliare.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	*"**Le storie infinite dell'arte**"*
Priorità cui si riferisce	*Promuovere la valorizzazione dei linguaggi creativi, attraverso percorsi che considerano l'arte nei bambini come un bisogno autentico di espressione del proprio mondo interiore, non solo per comunicare, piuttosto per trovare equilibrio e benessere.*
Traguardo di risultato (event.)	*Offrire al bambino la possibilità di conoscere e sperimentare svariati modi di comunicazione, tradizionali o alternativi dando la possibilità, attraverso esperienze pittoriche e tattili, di stimolare e arricchire la propria capacità creativa.*
Obiettivo di processo (event.)	*Potenziamento delle competenze nella pratica e nell'arte.*
Situazione su cui interviene	*Il progetto consente di promuovere la valorizzazione dei linguaggi creativi attraverso varie proposte didattiche con la realizzazione anche di LABORATORI DI POTENZIAMENTO per bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con difficoltà di apprendimento.*
Attività previste	*Pianificazione delle attività laboratoriali artistiche(realizzazione di giardini Zen, creativi , le forme nell'arte…) attraverso un ambiente di apprendimento ricco e stimolante (circle time, brainstorming, problemsolving, peer tutoring, learning by doing), e-Twinning. Coinvolgimento di musei e di altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.* *Valutazione e Certificazione delle Competenze, secondo criteri e modalità definiti.*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*I docenti, gli esperti, i genitori collaboratori, i volontari*
Altre risorse necessarie	*Le aule dell'istituto sono provviste degli strumenti digitali necessari. LIM, PC, attrezzatura audio. Laboratorio artistico.*
Indicatori utilizzati	*Il grado di motivazione, interesse e partecipazione dei soggetti, i questionari di contenuto e di feedback, come i diari di bordo e i materiali didattici prodotti costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	*Il progetto è in fase di attuazione.*
Valori / situazione attesi	*Favorire lo sviluppo della personalità del bambino in tutto l'arco delle sue potenzialità.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	*Progetto in rete**: "Il bello della scuola"*** *la creatività per sviluppare competenze.*
Priorità cui si riferisce	*Valutare e Certificare per competenze.*
Traguardo di risultato (event.)	*Realizzare e sperimentare il curricolo verticale inteso non solo come articolazione temporale dei saperi essenziali ma anche come costruzione di percorsi comuni metodologico - didattici e valutativi, che permettono il raggiungimento delle competenze del "profilo" alla fine del primo ciclo d'istruzione.*
Obiettivo di processo (event.)	*Promuovere la conoscenza dei linguaggi e dei materiali dell'arte come strumento laboratoriale perfavorire negli alunni la conoscenza del mondo e della realtà circostante come esperienza creativa. Favorire la capacità di stabilire nessi e connessioni tra contesti apparentemente differenti e stimolare la produzione di idee.*
Situazione su cui interviene	*L'area a nord di Napoli, in cui si trovano le scuole della rete,ha subito e subisce continue violenze ambientali. Si è passati da una storia agricola (Campania Felix), attraverso una storia di errati processi di industrializzazione, ad una storia di disastri ambientali (terra dei fuochi). Nasce da queste considerazioni l'idea di promuovere una cultura del bello e del rispetto dell'ambiente come strumenti per potenziare il livello di competenze dei nostri alunni che sono sempre al di sotto delle medie nazionali .*
Attività previste	**I fase** *Ricognizione della situazione di partenza: coordinamento e confronto fra i soggetti in rete.* *Formazione dei docenti delle classi \ sez interessate (anche a distanza) con Enti Locali - Università- Associazioni culturali.* *Progettazione di strumenti di lavoro condivisi in rete.* *Condivisione nei dipartimenti e nei consigli di classe per la progettazione del curricolo verticale, della didattica per competenze, della valutazione e certificazione delle competenze.* ***II fase*** *Attivazione di laboratori didattici per la realizzazione di prodotti artistici.* *Monitoraggio, valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze, utilizzando gli strumenti progettati e condivisi in rete.* ***III fase*** *Riflessione e confronto sulle attività svolte tra i docenti delle scuole in rete, coinvolti nella sperimentazione.* *Informazione, partecipazione e formazione dei genitori.* *Valutazione e Certificazione delle Competenze, secondo criteri e modalità definiti.* *Presentazione pubblica dei lavori realizzati dalle scuole in rete.* *Pubblicizzazione della ricerca-azione.*

Risorse finanziarie necessarie	*€ 1.260,00 lordo dipendente finanziato dal FIS*
Risorse umane / area	*8 docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria*
Altre risorse necessarie	*-Dotazioni informatiche* *- attrezzature dei laboratori didattici artistici presenti nelle sedi scolastiche* *-pubblicazione della documentazione prodotta sul sito della scuola;* *-elaborazione di una banca dati* *-rapporti tecnici sulle esperienze laboratoriali condivise*
Indicatori utilizzati	*Grado di motivazione, interesse e partecipazione dei soggetti coinvolti nella ricerca-azione dei diversi ordini scolastici (docenti, alunni, genitori……)*
Stati di avanzamento	*La rete è attiva e garantirà l'informazione , la diffusione e il confronto delle esperienze delle attività di sperimentazione con l'obiettivo di stimolare iniziative analoghe, che coinvolgano un numero sempre maggiore di operatori della scuola.*
Valori / situazione attesi	*Il percorso unitario in continuità con le scuole del territorio eviterà la frammentazioni e ripetitività del sapere e costruirà una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola ,dall'infanzia alla secondaria di primo grado,per facilitare il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa, nel rispetto delle pari opportunità educative di ciascun studente.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"A Scuola d'Europa" L2***
Priorità cui si riferisce	*Promuovere un'acquisizione intuitiva e deduttiva della L2, attraverso attività pratiche ed esperienze dirette, in cui l'alunno può sperimentare una condizione di full immersion.*
Traguardo di risultato (event.)	*Innovare le metodologie didattiche per sviluppare talenti e stili cognitivi degli alunni.*
Obiettivo di processo (event.)	*Ampliare gli spazi di flessibilità didattica e temporale, per organizzare gruppi di alunni in verticale e in orizzontale per le eccellenze e per il potenziamento.*
Altre priorità (eventuale)	*===*
Situazione su cui interviene	*Rafforzare e accrescere le competenze in lingua straniera dell'alunno, a partire dalla scuola dell'Infanzia.*
Attività previste	*Probabile formazione dei docenti all'estero: con il programma Erasmus +* *Introduzione della lingua inglese nella scuola dell'infanzia: i bambini di 5 anni familiarizzano in orario extrascolastico con una seconda lingua comunitaria, l'inglese(progetti finanziati col FIS).* *Potenziamento delle ore di lingua inglese in tutte le classi della scuola primaria in orario extracurricolare.(progetti finanziati col FIS)* *Progettazione di attività CLIL: le docenti specialistiche e specializzate di lingua inglese delle classi terze, quarte e quinte pianificano attività CLIL.* *Introduzione di una seconda lingua comunitaria (francese in alcune classi)* *Uso delle nuove tecnologie e il portale e-Twinning.* *Certificazione linguistica Trinity College London per gruppi di alunni delle classi terze, quarte e quinte.*
Risorse finanziarie necessarie	*€ 9.135,00 lordo dipendente finanziati con FIS e Fondi POF ex L. 440*
Risorse umane (ore) / area	*28 docenti specialisti e specializzati*
Altre risorse necessarie	*Le aule dell'istituto sono provviste degli strumenti digitali ma devono essere implementate.*
Indicatori utilizzati	*I questionari di contenuto e di feedback, come i diari di bordo e i materiali didattici prodotti, costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	*I progetti curriculari sono già in fase di attuazione*
Valori / situazione attesi	*Implementazione della lingua straniera a partire dalla scuola dell'Infanzia.* *Maggior numero di alunni partecipanti alla certificazione Trinity. Alta partecipazione ai progetti extracurriculare*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***CLIL – la lingua straniera e l'ecologia***
Priorità cui si riferisce	*CLIL – insegnamento-apprendimento disciplinare in L2*
Traguardo di risultato (event.)	*Migliorare l'apprendimento della lingua straniera valorizzando la dimensione full immersion*
Obiettivo di processo (event.)	*Accrescere le competenze in L2 in maniera interdisciplinare; promuovere le conoscenze in campo ecologico-ambientale; produrre materiali didattici.*
Situazione su cui interviene	*Le classi coinvolte in questo progetto sono le terze, quarte e quinte di tutto il circolo didattico con topic differenziati: Interclasse 3: Vivere Verde (**Live Green**), Interclasse 4: Riciclo dei rifiuti (**Go Green**), Interclasse materne/classi 5: Arte e Natura (**EcoArt**).*
Attività previste	*Argomenti diversi riguardanti l'ambiente naturale e la sua tutela sono introdotti in lingua inglese*. Sono previste a*ttività di listening, reading, speaking, singing e making. Il percorso diviso in diversi step punta a rafforzare e accrescere le competenze in lingua straniera e trasversali dell'alunno, che produrrà in fase finale materiali didattici specifici.*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*Sono coinvolti due docenti per classe: docente di lingua straniera e codocente di arte e immagine, scienze e/o geografia a seconda dei temi sviluppati. Il percorso prevede un totale di otto ore suddivise tra il docente di L2 e il codocente, che lavorano in maniera interdisciplinare.*
Altre risorse necessarie	*Le aule dell'istituto sono provviste degli strumenti digitali necessari. LIM, PC, attrezzatura audio.*
Indicatori utilizzati	*Gli elaborati finali e dei questionari a risposta multipla costituiscono gli indicatori di verifica del raggiungimento degli obiettivi.*
Stati di avanzamento	*Il progetto è iniziato in una classe quinta,….*
Valori / situazione attesi	*Attraverso questo progetto si intendono sviluppare le seguenti competenze chiave: comunicazione in lingua straniera, digitale, imparare ad imparare.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***CLIL-Art and Landscape***
Priorità cui si riferisce	*CLIL – insegnamento-apprendimento disciplinare in L2*
Traguardo di risultato (event.)	*Migliorare l'apprendimento della lingua straniera valorizzando la dimensione full immersion*
Obiettivo di processo (event.)	*Accrescere le competenze in L2 in maniera trasversale e interdisciplinare; promuovere le abilità in campo digitale; produrre materiali e documenti.*
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	*Progetto in rete che coinvolge sei istituti del territorio della Provincia di Napoli e Caserta e dodici classi tra scuola primaria e scuola superiore di primo grado. Il progetto sviluppa la conoscenza dell'arte nella rappresentazione del paesaggio attraverso la lingua inglese su classi scelte di allievi in orario extracurriculare.*
Attività previste	*Alla introduzione dell'argomento teorico (l'arte di paesaggio) che avverrà prevalentemente in L2, è associata la creazione di prodotti e materiali conclusivi (manufatti, prodotti digitali, ecc.), realizzati dai docenti di arte e immagine. Per la qualità degli apprendimenti in lingua straniera sono state preventivate tre ore con un insegnanate madrelingua.*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto si avvale del contributo finanziario offerto dal Miur per lo sviluppo della metodologia CLIL: diecimila euro da suddividere tra ore di insegnamento, materiali, organizzazione, figure specializzate, ecc..* *Più € 743,12 dai fondi POF ex legge 440 per i nostri docenti.*
Risorse umane (ore) / area	*Il progetto prevede un monte massimo di 15 ore per classe, suddiviso in ore di lingua inglese (docente di classe e madrelingua) e di arte e immagine (o scienze/geografia).*
Altre risorse necessarie	*Necessari al buon sviluppo del progetto sono gli ambienti di apprendimento con valenza informatizzata e digitale. Si prediligono dunque i laboratori forniti di strumenti idonei a sviluppare gli obiettivi sopraindicati.*
Indicatori utilizzati	*I questionari di contenuto e di feedback, come i diari di bordo e i materiali didattici prodotti costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	*E' stata costituita la piattaforma digitale per lo scambio di materiali didattici tra le scuole della rete ed è cominciata la formazione con scambio di materiali tra i docenti*
Valori / situazione attesi	*Accresciute capacità nelle seguenti competenze chiave: comunicazione nella lingua straniera, competenza digitale,imparare ad imparare, consapevolezza ed espressione culturale.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	*"**Gli orti della dieta mediterranea**"*
Priorità cui si riferisce	*Promuovere lo "spirito di iniziativa e di imprenditorialità" attraverso l'implementazione di competenze scientifiche, matematiche, logiche, sociali e imprenditoriali.*
Traguardo di risultato (event.)	*Far apprendere conoscenze in campo botanico e agrario, elementi di zoologia e conoscenze sulla natura del terreno attarverso esperienze laboratoriali.*
Obiettivo di processo (event.)	*Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale.*
Situazione su cui interviene	*Il progetto coinvolgerà prima di tutto le abilità pratiche, manuali, motorie, relazionali e, gradualmente, quasi tutti gli ambiti disciplinari\campi di esperienza secondo unità didattiche specifiche e adeguate alle capacità dei bambini, in modo da formare una vera e propria "rete" di conoscenze, abilità e competenze trasversali.*
Attività previste	*Pianificazione delle attività laboratoriali previste nel percorso di ricerca-azione, attraverso un ambiente di apprendimento ricco e stimolante (circle time, brainstorming, problemsolving, peer tutoring, learning by doing).* *Valutazione e Certificazione delle Competenze, secondo criteri e modalità definiti per il percorso.*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*I docenti e i genitori delle classi e sezioni.* *EE.LL. ed aziende agricole del territorio*
Altre risorse necessarie	*Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.* *Realizzazione di orti nelle aree della scuola e in alcune aree dismesse per il recupero dell'ambiente.*
Indicatori utilizzati	*I questionari di contenuto e di feedback, come i diari di bordo e i materiali didattici prodotti, costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	*Il progetto è in fase di attuazione*
Valori / situazione attesi	*Promuovere lo "spirito di iniziativa e di imprenditorialità" nella scuola: una competenza chiave per tutti.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"E.D.U."***
Priorità cui si riferisce	*Promuovere la sensibilizzazione al rispetto dei propri diritti e a quelli degli altri, creando i presupposti per una cultura della comprensione e del rispetto reciproco.*
Traguardo di risultato (event.)	*Sviluppare la consapevolezza che tutti i bambini, in ogni parte del mondo, hanno diritto a una vita dignitosa e pacifica.*
Obiettivo di processo (event.)	*Curricolo, progettazione e valutazione* *Continuità, Inclusione e differenziazione*
Situazione su cui interviene	***Formare i bambini**, sin dalla scuola dell'infanzia alla consapevolezza che "tutti gli esseri umani nascono liberi in dignità e diritti". Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza (art. 1 Dichiarazione Universale dei Diritti umani) e incoraggiare le persone a diventare protagoniste nella battaglia per la difesa dei Diritti Umani, integrazione degli alunni stranieri, dei portatori di svantaggi, e dei diversamante abili.*
Attività previste	*Il progetto interesserà tutti i campi di esperienza e tutte le discipline dei due ordini di scuola.* *Pianificazione delle attività didattiche laboratoriali previste nel percorso di ricerca-azione, attraverso un ambiente di apprendimento ricco e stimolante (circle time, brainstorming, problem solving, peer tutoring, learning by doing,lavori in gruppi sulle annualità ponte).* *La ricerca di Best Practis collaborative, quali i lavori di gruppo,le lezioni partecipate e le nuove tecnologie della comunicazione,implicano un rinnovamento nella didattica volto ad avviare un processo in cui gli studenti si sentono attori partecipi della realtà in cui vivono senza alcuna forma di esclusione. La scuola,infatti,sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'Inclusione delle persone, consolida le **pratiche INCLUSIVE** per promuovere la piena integrazione e favorisce con specifiche strategie e percorsi personalizzati il successo formativo di tutti e di ciascuno.(BES)* *Partecipazione al progetto "Legalità" indetto dagli EE.LL.* *Realizzazione di un "Giornalino"* *Valutazione e Certificazione delle Competenze, secondo criteri e modalità definiti.*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*I docenti, gli alunni, i genitori, il personale scolastico, EE.LL. ,Associazioni culturali….*
Altre risorse necessarie	*Le aule e i laboratori dell'istituto sono provvisti degli strumenti digitali e delle attrezzature necessari.*
Indicatori utilizzati	*I questionari di contenuto e di feedback, come i diari di bordo e i materiali didattici prodotti costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti e del grado di interesse e la partecipazione mostrati.*
Stati di avanzamento	***L'approccio teorico** che useremo per conseguire le competenze sociali e civiche che costituiscono gli obiettivi privilegiati dell' Unione Europea per l'inclusione e la coesione sociale, userà come modello l'esperienza significativa che consente di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell' ambiente, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà.Il progetto è in fase di attuazione*
Valori / situazione attesi	*Stimolare in ogni fascia di età e in ogni ambito sociale una cultura dell'impegno e della solidarietà verso le gravi violazioni dei diritti umani.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Continuità e orientamento"***
Priorità cui si riferisce	*Implementare un curricolo per competenze, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale con le scuole del territorio.*
Traguardo di risultato (event.)	*Attivare percorsi in continuità con le scuole del territorio per facilitare il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa. Adottare procedure concordate e stabili con le scuole del territorio per la lettura e la rendicontazione degli esiti degli alunni.*
Obiettivo di processo (event.)	*Garantire l'armonizzazione dei metodi, attraverso la condivisione di metodologie innovative, strategie didattiche e stili educativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita.*
Altre priorità (eventuale)	*Proporre un percorso di orientamento formativo verticale e orizzontale, allo scopo di fare venire fuori "i talenti", le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità e facendo uso di questionari e percorsi di autoconoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità.*
Situazione su cui interviene	*I criteri di formazione delle classi per garantire equi eterogeneità, tenendo conto dei livelli di apprendimento di ciascun alunno e della complessa eterogeneità scolastica(alta presenza di scuole private del territorio che non garantisce l'acquisizione di informazioni riguardanti gli alunni in entrata).* *Assenza di un monitoraggio comune tra le scuole del territorio sui risultati a distanza degli ex alunni.*
Attività previste	*Incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e delle scuole private del territorio per la progettazione, pianificazione e la realizzazione di attività comuni.* *Compilazione di griglie secondo le rubriche valutative stabilite dai docenti dei diversi ordini scolastici* *Realizzazione di un documento di passaggio di informazioni tra i diversi ordini scuolastici.* *Certificazione delle Competenze.* *Rilevazione dati dei risultati a distanza.*
Risorse finanziarie necessarie	*Non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*Tutti i docenti delle classi ponte*
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	*Il grado di interesse, la motivazione e i questionari di contenuto e di feedback costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	*Il progetto è in fase di attuazione*
Valori / situazione attesi	*Condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio da un ordine di scuola all'altro.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***" LIBRIAMOCI "***
Priorità cui si riferisce	*Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri.* *Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro*
Traguardo di risultato (event.)	*Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura e uguaglianza di opportunità potenziando abilità già acquisite e stimolando situazioni oppositive alla lettura.*
Obiettivo di processo (event.)	*Far scaturire un autentico amore per il libro e per la lettura attraverso vissuti emozionali positivi mediante i quali la lettura non sarà semplice fruizione passiva ma si trasformi in un gioco creativo e coinvolgente.*
Situazione su cui interviene	*In tutte le attività di sezione/classe ,durante tutto l' anno scolastico.* *Potenziamento della biblioteca scolastica.*
Attività previste	*La biblioteca come laboratorio didattico-manipolativo-creativo in cui sperimentare:* *- il piacere di ascoltare l'adulto che legge o racconta ;* *- il piacere di costruire pagine animate giocando con parole,figure,storie;* *- il piacere delle drammatizzazioni.* *La scuola e il territorio per:* *-collaborazioni con la biblioteca comunale;* *-attivazione di prestito librario;* *-organizzazione di "Mostre mercato del libro ";* *-attività di animazione alla lettura /Incontro autori ;* *-partecipazione alle " Giornate Nazionali del Libro, maggio dei libri ".*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*I docenti* *I genitori* *Gli autori dei libri*
Altre risorse necessarie	*Tutti i supporti didattici in uso nell'istituto*
Indicatori utilizzati	*Miglioramento delle competenze di lettura*
Stati di avanzamento	*Adozione dei libri di lettura anche in lingua 2, incontri con gli autori, laboratori di lettura presso la Feltrinelli*
Valori / situazione attesi	*La lettura non vissuta come fatto isolato ma come strumento di attuazione di esperienze significative e positive per la formazione attiva di bambini ed adulti.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"MathUp"***
Priorità cui si riferisce	*Disponibilità a riflettere sulla pratica didattica matematica propria per raggiungere la miglior efficacia possibile anche sul lungo periodo*
Traguardo di risultato (event.)	*Immaginare, costruire, vivere la classe come una comunità di ricerca in cui l'adulto ha il compito di avviare i ragazzi a costruire un proprio personale rapporto con la matematica*
Obiettivo di processo (event.)	*Riflettere sulle metodologie che sembrano più adatte a rendere proficuo l'apprendimento della matematica, anche sul lungo periodo a partire dalla classe terza, dando spazio sia alla matematica intesa come elemento fondamentale della cultura, sia come strumento per interpretare il mondo e intervenire nella vita quotidiana.*
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	*La società in cui gli studenti si troveranno ad operare usciti da scuola sarà una società con una grande varietà di processi e i nostri ragazzi hanno bisogno di strumenti di comprensione, di interpretazione della realtà e di intervento nella vita quotidiana. L'insegnamento della matematica dovrà adeguarsi a queste mutate condizioni e al docente spetta il compito di progettare e realizzare, in stretta collaborazione con i colleghi, percorsi formativi/educativi che promuovano negli alunni facoltà di ragionamento, pensiero razionale e capacità critiche, capacità di affrontare e risolvere problemi , creatività personale e assunzione di responsabilità*
Attività previste	*Formazione docenti online con l'Università Bocconi di Milano* *Attuazione del percorso di ricerca-azione in attività laboratoriali per promuovere una matematica sperimentale*
Risorse finanziarie necessarie	*€ 262,50 lordo dipendente finanziato dal FIS per l'insegnante referente*
Risorse umane (ore) / area	*Docenti di matematica classi terze*
Altre risorse necessarie	*Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già presenti nei vari plessi della scuola*
Indicatori utilizzati	*Creare un contesto didattico in cui la matematica non sia più vista come materia estranea e difficile. Valutare l'importanza che un migliore insegnamento/apprendimento avrà nelle future carriere scolastiche e lavorative dei ragazzi*
Stati di avanzamento	*Il percorso di ricerca-azione è in fase di attuazione.*
Valori / situazione attesi	*Stimolare i ragazzi ad utilizzare le conoscenze e le competenze matematiche acquisite a scuola, per orientarsi nella moderna società della conoscenza e gestire le proprie scelte in modo consapevole e attivo.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Matematica&Realtà"***
Priorità cui si riferisce	*Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti del quinto anno circa le opportunità e le difficoltà rappresentate dai diversi percorsi.* *Consolidare in modo mirato la loro preparazione in settori specifici.*
Traguardo di risultato (event.)	*Promuovere percorsi didattici finalizzati a contestualizzare lo studio della matematica in esperienze di laboratorio diversificate, in modo da far emergere strutture concettuali comuni nel rispetto dei diversi stili di apprendimento, introducendo comunque modalità di insegnamento e di apprendimento più interattive e coinvolgenti.*
Obiettivo di processo (event.)	*Scegliere specifiche strategie metodologiche, che conducano gli alunni a "fare esperienza di matematica" in maniera che sia rispettosa di ognuno, ma che rappresenti anche un momento di discontinuità rispetto al consueto lavoro in classe.*
Situazione su cui interviene	*Alunni di classe quinta. Gli alunni attraverso varie esperienze dirette entrano nel mondo dei codici a barre.*
Attività previste	*Attività didattiche laboratoriali curricolari per:* *-Acquisire consapevolezza dei processi di codifica.* *- Interpretare il significato di alcuni codici di uso comune.* *-Riconoscere le relazioni biunivoche in contesti della vita reale.* *-Utilizzare forme diverse di rappresentazione e comunicazione (verbale, mediante grafici o diagrammi), acquisendo capacità di passaggio dall'una all'altra.* *- Mettere in relazione misure di due grandezze* *- Rapporti, percentuali, proporzioni.* *-Proporzionalità diretta e inversa, ripartizione semplice e composta.* *- Progressioni aritmetiche. Utilizzare forme diverse.* *Partecipazione degli studenti alla "Gara di Modellizzazione Matematica", presso il Dipartimento di Matematica dell' Università degli studi di Perugia.* *Valutazione e Certificazione delle competenze.*
Risorse finanziarie necessarie	*€ 420,00 finanziamento POF ex L. 440*
Risorse umane (ore) / area	*Due docenti di classe.*
Altre risorse necessarie	*Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti nella scuola.*
Indicatori utilizzati	*Test e problemi che si propongono per misurare il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del processo.* *I risultati ottenuti alla gara di modellezazione*
Stati di avanzamento	*In fase di attuazione*
Valori / situazione attesi	*Stimolare i ragazzi ad utilizzare le conoscenze e le competenze matematiche acquisite a scuola, per orientarsi nella moderna società della conoscenza e gestire le proprie scelte in modo consapevole e attivo*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Crescere Felix"***
Priorità cui si riferisce	*Acquisire sane e corrette abitudini alimentari..*
Traguardo di risultato (event.)	*Sviluppare una coscienza alimentare autonoma e consapevole sull'importanza di sane abitudini che costituiscono il principale intervento di "promozione alla salute".*
Obiettivo di processo (event.)	*Accompagnare gli alunni della conquista di un atteggiamento consapevole, positivo e costruttivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di costruire la propria strada e il proprio benessere.*
Situazione su cui interviene	*L'indagine effettuata nel nostro Paese nel 2008, nell'ambito del progetto nazionale "Okkio alla salute" su un campione rappresentativo di alunni ha messo in rilievo come il 23,6% dei bambini è in sovrappeso e il 12,3% è obeso: si tratta di percentuali rilevanti che presentano i valori più elevati nelle regioni del Sud.*
Attività previste	*Formazione docenti e genitori.* *Realizzazione di percorsi laboratoriali educativi:* *-Conoscenza delle norme igieniche* *-Conoscenza dei prodotti confezionati* *-Conoscenza dei prodotti fatti in casa* *-Consapevolezza degli odori alimentari* *-Storia degli alimenti* *-La filiera del prodotto* *-Le proprietà e i valori nutrizionali degli alimenti* *-Cibi graditi e non* *-Controllo della qualità del prodotto* *Manifestazione conclusiva*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*Assessorato Regionale alla Sanità Campana, Ufficio Scolastico Regionale Campania e il Responsabile Aziendale Crescere Felix-UOS Igiene della Nutrizione-ASLNA3SUD.*
Altre risorse necessarie	*Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti nella scuola.*
Indicatori utilizzati	*Il grado di interesse, la motivazione e i questionari di contenuto e di feedback costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	*Acquisizione di sane e corrette abitudini alimentari.*
Valori / situazione attesi	*Educare ad una sana e corretta alimentazione quale base per una vita di benessere.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Sport di classe"***
Priorità cui si riferisce	*La valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella Scuola Primaria*
Traguardo di risultato (event.)	*Diffondere l'educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.*
Obiettivo di processo (event.)	*Valorizzare l'educazione fisica e sportiva per le sue valenze trasversali, promuovere stili di vita corretti e salutari, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale.*
Situazione su cui interviene	*L'Italia è attualmente al terzo posto in Europa per l'alta prevalenza di bambini in sovrappeso, di entrambi i sessi, d'età compresa tra i 6 e gli 11 anni. I dati della Regione Campania superano anche questa media, pertanto, la prevenzione del sovrappeso e dell'obesità in età infantile ed adolescenziale rappresenta un obiettivo prioritario di salute pubblica anche per la nostra scuola.*
Attività previste	*Percorsi valoriali: Un'occasione per veicolare messaggi e stimolare la riflessione dei ragazzi sui valori educativi dello Sport.* *Giochi: I giochi di primavera e di fine anno, rappresentano un momento di promozione dell'Educazione fisica e dei valori dello sport. Sono delle vere e proprie feste di sport a scuola.* *Giochi di competizione, giochi tradizionali, staffette, percorsi, giochi ritmici…*
Risorse finanziarie necessarie	*Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni*
Risorse umane (ore) / area	*L'aiuto del tutor sportivo che affianca il docente di classe per promuovere l'adozione delle 2 ore settimanali di attività motoria nella scuola primaria*
Altre risorse necessarie	*Necessari al buono sviluppo del progetto sono la palestra e gli spazi esterni.*
Indicatori utilizzati	*Il grado di interesse, la motivazione e i questionari di contenuto e di feedback costituiscono gli indicatori per la misurazione degli obiettivi raggiunti.*
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	*Promuovere, oltre allo sport, anche uno stile di vita salutare favorendo al tempo stesso lo star bene con se stessi e con gli altri.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Genitori …a Scuola"***
Priorità cui si riferisce	*Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*
Traguardo di risultato (event.)	*Diffondere la cultura della partecipazione da parte delle famiglie per migliorare le condizioni della Scuola Pubblica.*
Obiettivo di processo (event.)	*Per esigenza pedagogica è importante che la scuola conosca cosa avviene nella famiglia, è altresì necessario che quest'ultima conosca cosa avviene nella scuola. Non vi è dubbio, quindi, che tra scuola e famiglia si debbano costruire oggi nuove alleanze fondate sulla reciproca fiducia per meglio rispondere ai bisogni formativi degli alunni, per sviluppare relazioni positive e atteggiamenti di apertura, comprensione e disponibilità al rapporto di collaborazione con gli altri, per favorire la personale crescita culturale, promovendo lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità disciplinari e l'acquisizione di linguaggi specifici.*
Situazione su cui interviene	*La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative, per cui l'ottima partecipazione delle famiglie nelle attività didattiche crea un clima di appartenenza.*
Attività previste	*Ampio coinvolgimento, improntato sul dialogo e sulla collaborazione, nella vita scolastica dei genitori volontari in possesso di specifiche competenze,che affiancano i docenti in determinate attività didattiche laboratoriali, quali la lettura, la musica, l'Educazione Fisica, l'informatica, le lingue straniere, l'arte…*
Risorse finanziarie necessarie	*I genitori esperti e competenti affiancano gli insegnanti, in orario curricolare ed extracurricolare a titolo puramente gratuito*
Risorse umane (ore) / area	*Genitori e docenti.*
Altre risorse necessarie	*Strumenti ed attrezzature degli spazi laboratoriali*
Indicatori utilizzati	*Nel corso delle attività le insegnanti osserveranno sistematicamente la capacità di comprensione e di applicazione dei bambini, l'impegno, l'interesse e l'iniziativa personale mostrati dagli alunni, la loro capacità di interazione e collaborazione con i compagni e con i genitori-esperti.*
Stati di avanzamento	*Maggiori collaborazioni attivate contribuiranno in modo significativo a migliorare la qualità' dell'offerta formativa.*
Valori / situazione attesi	*La scuola è intenta ad attuare un processo di continua crescita e ricerca ed adotta costantemente strategie di miglioramento per favorire un clima sereno e di collaborazione con il territorio e le famiglie.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Tutti in scena"*** *Laboratorio di espressività e teatro per le classi quinte e per le sezioni dela Scuola dell' Infanzia anni cinque con manifestazione finale*
Priorità cui si riferisce	*Sviluppare le competenze comunicative, sociali, espressive e narrative.*
Traguardo di risultato (event.)	*Sperimentare nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi.* *Promuovere la sensibilità estetica e il coinvolgimento emotivo attraverso la drammatizzazione*
Obiettivo di processo (event.)	*Favorire l'espressione individuale e di gruppo.* *Facilitare la crescita interrelazionale e la consapevolezza personale.* *Sviluppare la sincronizzazione con il gruppo e con l'ambiente.* *Sviluppare capacità nella gestualità espressiva, nella produzione sonora, nella recitazione per un pubblico.* *Imparare a gestire le proprie emozioni e il proprio mondo immaginario.* *Saper usare lo spazio scenico seguendo un ritmo e una stimolazione sonora.*
Situazione su cui interviene	*Favorire lo sviluppo dei diversi stili cognitivi.* *Accrescere il gusto del condividere esperienze, rafforzare la socializzazione e realizzare l'integrazione* *Esplorare le potenzialità espressive del linguaggio teatrale complesso e pluridisciplinare: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto, parola e immagine*
Attività previste	*Il percorso procederà in stile di laboratorio, si articolerà in modo trasversale, si arricchirà di quanto proviene dalle varie discipline e a sua volta arricchirà l'apprendimento dal punto di vista emotivo e cognitivo, fornirà stimoli, proporrà nuovi e inconsueti spunti di considerazioni.*
Risorse finanziarie necessarie	*€ 4.305,00 lordo dipendente finanziato dal FIS Sc. Primaria* *€ 4.200,00 lordo dipendente finanziato dal FIS Sc. dell'Infanzia*
Risorse umane (ore) / area	*I docenti delle classi V* *I docenti delle sezioni della scuola dell'Infanzia* *I genitori.*
Altre risorse necessarie	*Gli spazi laboratoriali con dotazioni didattiche interni e/o esterni alla scuola.*
Indicatori utilizzati	*Partecipazione attiva, impegno assiduo, sviluppo dell'autonomia. Cooperazione.*
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	*L'organicità generale dell'opera finale, che attesterà il raggiungimento di un buon livello di collaborazione e il convogliare di energie positive da parte di tutti a vantaggio di un ideale condiviso.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"PRESEPE VIVENTE"***
Priorità cui si riferisce	*Sperimentare nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi attraverso la rappresentazione del presepe vivente.*
Traguardo di risultato (event.)	*Promuovere la sensibilità estetica e il coinvolgimento emotivo attraverso la drammatizzazione coinvolgendo anche i genitori*
Obiettivo di processo (event.)	*Favorire l'espressione individuale e di gruppo.* *Facilitare la crescita interrelazionale e la consapevolezza personale.* *Sviluppare la sincronizzazione con il gruppo e con l'ambiente.* *Sviluppare capacità nella gestualità espressiva, nella produzione sonora, nella recitazione per un pubblico.* *Imparare a gestire le proprie emozioni e il proprio mondo immaginario.* *Saper usare lo spazio scenico seguendo un ritmo e una stimolazione sonora.*
Altre priorità (eventuale)	
Situazione su cui interviene	*Stimolare lo sviluppo della creatività nel bambino attraverso l'uso dei linguaggi musicali ed espressivi.* *Accompagnare il bambino nella scoperta del significato del far festa in un clima di amicizia, collaborazione, disponibilità e gioia condivisa.* *Incentivare comportamenti di solidarietà* *Riconoscere e valorizzare le diversità.*
Attività previste	*Il percorso procederà in stile di laboratorio, si articolerà in modo trasversale, si arricchirà di quanto proviene dalle varie discipline e a sua volta arricchirà l'apprendimento dal punto di vista emotivo e cognitivo, fornirà stimoli, proporrà nuovi e inconsueti spunti di considerazioni.*
Risorse finanziarie necessarie	*€ 2.275,00 lordo dipendente finanziato dal FIS*
Risorse umane (ore) / area	*13 docenti delle classi seconde e della scuola dell'Infanzia del plesso Capoluogo, i genitori .*
Altre risorse necessarie	*Gli spazi laboratoriali con dotazioni didattiche interni e/o esterni alla scuola.*
Indicatori utilizzati	*Partecipazione attiva, impegno assiduo, sviluppo dell'autonomia. Cooperazione.*
Stati di avanzamento	*Progetto che si svolge tutti gli anni a Natale*
Valori / situazione attesi	*L'organicità generale dell'opera, che attesta il raggiungimento di un buon livello di collaborazione e il convogliare di energie positive da parte di tutti a vantaggio di un ideale condiviso.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***Opera Domani " TURANDOT"***
Priorità cui si riferisce	*Stimolare l'alunno sul piano dell'operatività concreta, collocando la situazione di apprendimento in un contesto laboratoriale. Valorizzare la dimensione ludica e creativa della musica.*
Traguardo di risultato (event.)	*Avvicinare i bambini all' opera lirica e alla musica classica.*
Situazione su cui interviene	*Attualmente la percentuale dei giovani che amano la musica classica e l'opera lirica è minima.*
Attività previste	*Le attività previste sono quelle relative alla percezione (ascoltare, analizzare, interpretare, contestualizzare gli eventi sonoro-musicali) e alla produzione (utilizzare il linguaggio dei suoni come possibilità di espressione emotiva e come mezzo di comunicazione creativa).* *Le modalità didattico-operative hanno valenza interdisciplinare (osservare, immaginare, scrivere, leggere, disegnare...). A queste si associano quelle più specifiche connesse alle forme espressive del linguaggio sonoro-musicale (imitare con la voce, recitare, cantare, produrre sonorità con il corpo , con oggetti e piccoli strumenti).* *Costruzione di manufatti di vario genere, come richiesto da copione.* *Partecipazione allo spettacolo teatrale in cui gli alunni interagiscono dalla platea.*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*Numero 10 docenti scuola primaria di alcune classi coinvolte.*
Altre risorse necessarie	*Laboratorio musicale, biblioteca, palestra.*
Indicatori utilizzati	*Il grado di interesse e la partecipazione saranno gli indicatori da prendere in considerazione*
Stati di avanzamento	*Formazione dei docenti per la pratica operistica*
Valori / situazione attesi	*Suscitare interesse e passione per la musica classica e per il canto lirico.*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***" COLORI E SAPORI DELLE STAGIONI"*** ***La festa dell'autunno e della primavera*** *la creatività per sviluppare competenze.*
Priorità cui si riferisce	*Promuovere la conoscenza dei mutamenti ciclici della natura attraverso un linguaggio artistico che diviene uno strumento laboratoriale per favorire nel bambino la conoscenza del mondo e della realtà circostante come esperienza creativa e diventa strumento per caratterizzare le attività di plesso, coinvolgendo i genitori e i nonni.*
Traguardo di risultato (event.)	*Stimolare la naturale curiosità dei bambini nei confronti dei cambiamenti della natura.*
Situazione su cui interviene	*Il progetto è inserito nella tematica dell'arte e quindi lo scopo sarà far esprimere i bambini da "artisti" utilizzando una grande varietà di materiale e impadronendosi di varie tecniche, in modo da riuscire a valorizzare la spontaneità e la fantasia e intraprendere così percorsi per arrivare a soluzioni creative e inedite.*
Attività previste	*Letture di immagini di alcune opere di artisti attraverso i laboratori* *– narrazioni – conversazioni guidate- giochi motori – giochi di gruppo - realizzazioni di manufatti artistici – canzoni e poesie- drammatizzazioni* *Attività laboratoriali di cucina e di educazione finanziaria* *Valutazione e monitoraggio degli apprendimenti e delle competenze* *riflessione e confronto sulle attività svolte* *Laboratorio: le stagioni nell'arte e nell'orto*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*Il percorso laboratoriale coinvolgerà tutti i docenti del plesso Rodari e le sezioni della scuola dell'Infanzia del plesso Fra Siciliano*
Altre risorse necessarie	*Aula, Salone centrale, Giardino, aiuole* *Predisposizione di contesti apprenditivi – laboratori, tavoli assemblati- organizzazione degli angoli all'interno delle classi- documentazione su supporto informatico*
Indicatori utilizzati	*Partecipazione attiva, impegno assiduo, sviluppo dell'autonomia. Cooperazione.*
Valori / situazione attesi	*Approfondire e consolidare le conoscenze, promuovere nei bambini l'acquisizione di competenze specifiche relative alle diverse aree di sviluppo (linguistica, cognitiva, motoria, affettiva, relazionale ecc..)*

SCHEDA DI PROGETTO

Denominazione progetto	***"Tutti bravi a scuola"***
Priorità cui si riferisce	*Migliorare gli esiti di apprendimento e favorire la costruzione attiva della conoscenza, riconoscendo e modificando le varie strategie finalizzate all'inclusività.*
Traguardo di risultato (event.)	*Fornire migliori strumenti agli alunni circa le difficoltà dei diversi percorsi per sviluppare un proprio progetto di vita.*
Obiettivo di processo (event.)	*Potenziare determinate abilità e competenze culturali-sociali,artistiche,musicali,espressive anche con mezzi e percorsi diversi per garantire il successo della persona.*
Situazione su cui interviene	*L'indagine PAI ha permesso di rilevare una buona percentuale di alunni diversamente abili o in condizioni di svantaggio culturale e con bisogni educativi speciali, dando la consapevolezza alla comunità scolastica del compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni,partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico –formativo.*
Attività previste	*Attività laboratoriale di informatica,musica,artistico,scienze, educazione fisica,attività per piccoli gruppi, tutoring ,peer-education,attività individualizzata…*
Risorse finanziarie necessarie	*Il progetto è curricolare, per cui non sono stati preventivati costi aggiuntivi per le attività.*
Risorse umane (ore) / area	*Le attività saranno svolte all'interno delle classi di appartenenza o classi parallele durante le ore curricolari ed extracurriculari dagli insegnanti di sez/classe, ins.di sostegno e dai docenti appartenenti all'organico di potenziamento.*
Altre risorse necessarie	*Servizi socio-sanitari,associazioni di volontariato, reti di scuole supporto C.T.I.*
Indicatori utilizzati	*Socializzazione,collaborazione,autonomia, fiducia in se stesso,motivazione allo studio,padronanza delle conoscenze,gestione del tempo,spirito creativo…*
Stati di avanzamento	*Al termine del primo anno, non più studenti senza opportunità di recupero per il consolidamento delle strumentalità di base.*
Valori / situazione attesi	*Ampliamento dei livelli di inclusività nelle classi e nei gruppi di alunni*

Scelte relative ai principi e alle modalità di inclusione degli alunni diversamente abili,alle modalità di recupero degli alunni con BES, degli alunni stranieri e adottati seguendo le ultime linee guida:

IL P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** di ciascuna istituzione scolastica elabori una *proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con **BES**, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso [...].* ...Scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, **di cui il P.A.I. è parte integrante.**

Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica - il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi").

Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma **è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo**, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.
.....tenuto conto che, per le caratteristiche di complessità introdotte dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, e sulla scorta delle Circolari Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013, Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 e Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013 viene sostenuto e valorizzato il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
Inoltre viene chiarito che che i compiti del Gruppo di lavoro e studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. Il gruppo prende il nome di GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione); esso è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha come specifico compito quello di definire le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello di inclusività dell'istituto.
A tal proposito la Circolare n.8 fa riferimento al PAI (Piano annuale per l'inclusività) quale strumento di auto riflessione delle scuole sul loro grado di inclusività, anche ai fini della proposta di adozione di un Organico funzionale che preveda altre figure specialistiche e di riferimento a supporto dell'azione dell'Istituto e pertanto il prossimo anno scolastico (2015/2016) dovrà essere utilizzato per mettere a regime e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative.

Lo strumento per agire inclusivamente è **l'INDEX FOR INCLUSION (Booth – Ainscow 2011)**
L'Index for inclusion (Indice per l'inclusione), proposta realizzata da Tony Booth e Mel Ainscow (2002) per il Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE, Centro Studi per l'Educazione Inclusiva), rappresenta uno dei primi tentativi operativi di caratterizzare il concetto di inclusione all'interno delle strutture scolastiche. .... l'attenzione viene posta su tutti gli alunni della scuola: infatti il termine inclusione non si limita agli alunni disabili oppure agli alunni con bisogni educativi speciali, ma prende in carico l'insieme delle differenze, comprendendo gli

alunni definiti "normali" e quelli dotati. In questa dimensione il concetto normativo viene superato per recuperare l'insieme delle espressioni e delle potenzialità di tutti gli alunni.

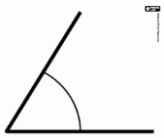
INDEX FOR INCLUSION

E' il tentativo operativo di concretizzare il concetto di inclusione nella scuola attraverso un sistema di indicatori

E' un modello di full inclusion che può orientare le istituzioni scolastiche impegnate ad intraprendere il percorso per diventare scuola per tutti

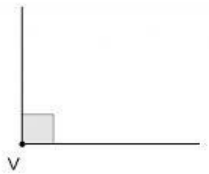
Supera il concetto di bisogno educativo speciale e sostituisce con quello di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

QUATTRO PASSAGGI DA NON SOTTOVALUTARE:



l'inclusione non è un "angolo acuto", non è uno spazio che si gioca con il ***singolo alunno****.*

L'inclusione non è un "angolo retto": non è uno spazio che si gioca con il ...
singolo alunno e con tutta la classe



L'inclusione non è un "angolo piatto"; non è uno spazio che si gioca con
il singolo alunno, la classe e il plesso ...

L'inclusione è un "angolo giro": è uno spazio che andrebbe giocato a 360 gradi:

singolo alunno, personale scolastico, classe, plesso, istituto e territorio.

LA SCUOLA E' UN POSTO PER TUTTI?

E' un luogo in grado di offrire una cornice in cui gli alunni, a prescindere da differenze di genere, di origine etnica, culturale, evolutiva di abilità... possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e garantiti nel loro diritto alle pari opportunità?

LA CLASSE CON CUI INTERAGISCO E' UN POSTO PER TUTTI?

Io insegnante mi impegno a creare un luogo in grado di offrire una cornice in cui tutti gli alunni, a prescindere da differenze di genere, di origine etnica, culturale, evolutiva di abilità... possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e garantiti nel loro diritto alle pari opportunità?

IO DOVE SONO ?

(semplice test di autoanalisi da sottoporre nel corso dell'anno ai singoli operatori tratto da un contributo - rivisitato - di Walter Fornasa)

Approccio tradizionale

Approccio inclusivo

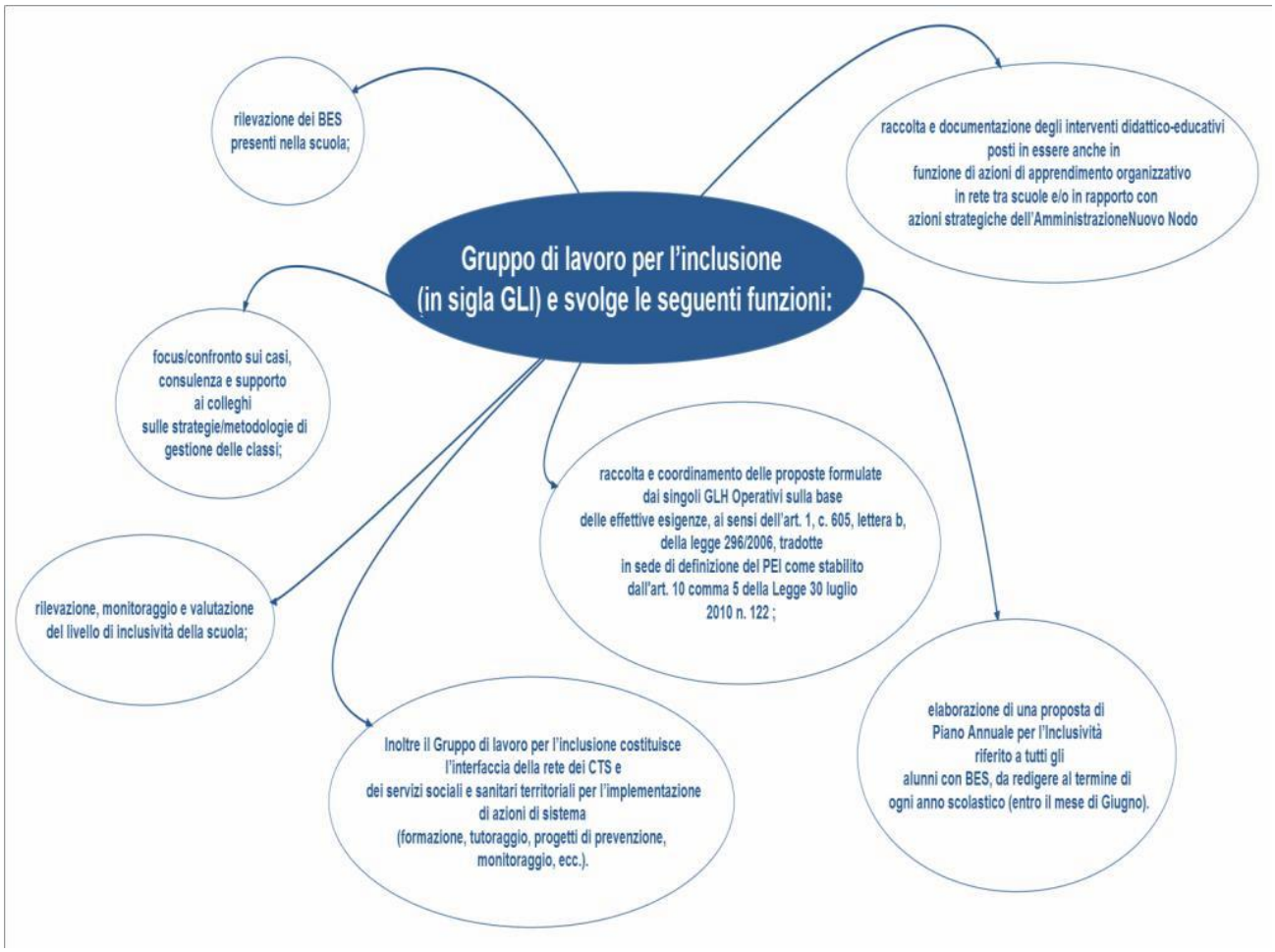
EDUCABILITA' DEGLI STUDENTI .	Vi è una gerarchia di abilità cognitive in cui gli studenti vanno collocati.	1	2	3	4	5	Ogni studente ha potenzialità illimitate di apprendimento
DEFINIZIONE DEL CONTESTO	Collocazione in un programma E' "importante" solamente in determinate situazioni.	1	2	3	4	5	Creazione di un ambiente accogliente e supportivo. Il contesto classe è funzionale – indispensabile agli apprendimenti di tutti gli studenti.
RISPOSTE DELLA SCUOLA	Il sostegno all'apprendimento serve a colmare le lacune del singolo studente- Quindi si gioca su un sostegno prettamente disciplinareindividuale	1	2	3	4	5	Il sostegno all'apprendimento viene effettuato giocando sulla motivazione e sulla partecipazione attiva dello studente ; revisionando il curricolo e sviluppando l'attenzione educativa in tutta la classe.
LA COMPETENZA DEL DOCENTE ….. .	Si basa sul possesso della conoscenza di tematiche specifiche	1	2	3	4	5	Si basa sul promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento in un contesto stimolante e coinvolgente
MODELLO CURRICOLARE	Ai meno capaci va offerto un curricolo alternativo.	1	2	3	4	5	A tutti gli studenti va offerto un curricolo comune.
VISIONE DELL' INTERVENTO .	L'intervento è centrato sull'alunno in funzione della classe.	1	2	3	4	5	L'intervento è centrato sulla classe in funzione dell'alunno
MODALITA' DI VALUTAZIONE	La valutazione dell'alunno è fortemente dipendente dagli esiti periodici e finali.	1	2	3	4	5	La valutazione è frutto di un esame dei fattori di insegnamento e apprendimento non solo specialistici.
RISULTATI ATTESI	Orientamento a diagnosticare e prescrivere i risultati materia per materia.	1	2	3	4	5	Orientamento ad acquisire competenze collaborative diffuse.
SPIEGAZIONE DEI FALLIMENTI EDUCATIVI 1 2 3 4 5	La causa delle difficoltà di apprendimento è nelle carenti capacità dell'alunno e nel suo non impegno.	1	2	3	4	5	La causa delle difficoltà di apprendimento risiede in un'elaborazione del curricolo non sufficientemente adeguata e in una strategia d'insegnamento poco coinvolgente e motivante.

B.E.S.

Schema sinottico della normativa su tutti i BES

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi dellaDirettiva Ministeriale del 27/12/2012 eC.M. n° 8/13 e Nota
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnate per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	**PRIMO CICLO:** 1. **Diploma:** valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. 2. **Attestato con i crediti formativi**: eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12) **SECONDO CICLO:** 1. **Programmazione semplificata**: diritto al diploma, se superato positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi 2. **Programmazione differenziata**: diritto ad attestato certificante i crediti formativi (rilasciato sempre dalla commissione d'esame e non dalla scuola)	1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). 2. Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi, Con possibile Diploma. Per gli stranieri c'è normativa specifica.

G.L.I.



IL P.A.I. Piano annuale per l'inclusione a scuola

A CHE COSA DOVRÀ SERVIRE ?

Il PAI servirà a progettare l'offerta formativa in senso inclusivo, ovvero a realizzare una scuola e una didattica attente ai bisogni di tutti e di ciascuno .

QUALI CONTRIBUTI ALLA REDAZIONE DEL POF DOVRÀ FORNIRE?

l'autoanalisi: una attenta **lettura del grado di inclusività della scuola**
nuovi obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti:

- ***INSEGNAMENTO CURRICOLARE***
- ***GESTIONE DELLE CLASSI***
- ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI SCOLASTICI
- RELAZIONI TRA DOCENTI, ALUNNI E FAMIGLIE
- *individuazione delle risorse/azioni necessarie*

Piano Annuale per l'Inclusione
Anno scolastico 2015/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A.	**Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
1.	**disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**15**
	➢ **minorati vista**	
	➢ **minorati udito**	
	➢ **Psicofisici**	
2.	**disturbi evolutivi specifici**	
	➢ **DSA**	**3**
	➢ **ADHD/DOP**	
	➢ **Borderline cognitivo**	
	➢ **Altro (difficoltà di apprendimento)**	
3.	**svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	
	➢ **Socio-economico**	**8**
	➢ **Linguistico-culturale**	**10**
	➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**15**
	➢ **Altro**	
	Totali	
	(Totale alunni dell'istituto 1081)% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO		**15**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		**33**

B.	**Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**si**
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
	Funzioni strumentali / coordinamento	**Ins. -Sodano**	**Sì**
	Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	**Ins. - Sodano**	**Sì**
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
	Docenti tutor/mentor		**Sì**

C.	**Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
	Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
		Rapporti con famiglie	**Sì**
		Tutoraggio alunni	**Sì**
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
		Altro:	
	Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**

	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					**X**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**X**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- **Coordinatore di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.
- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto(G.L.H.I.)**

Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal pianoeducativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).

La costituzione del G.L.H. di Istituto rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il capo di istituto.

Si riunisce in media 2 volte l'anno.

Composizione:

• DIRIGENTE SCOLASTICO
• DOCENTE COORDINATORE
• DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO
• REFERENTE ASL
• RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Compiti:

• Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte).
• Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
• Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLH Operativi.
• Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto.
• Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Competenze di tipo organizzativo:

• gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; …).
• Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap.
• Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzatee/o centri di documentazione).
• Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni,...).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

• Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole.
• Progetti specifici per l'handicap.
• Progetti relativi all'organico.
• Progetti per l'aggiornamento del personale.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

FUNZIONI STRUMENTALI
INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
DOCENTI DISCIPLINARI
GENITORI
Assistenti Educativi e Culturali (AEC)
ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzionamento con la scuola
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Compiti:

• rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
• rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
• raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
• analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
• formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

• nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
• all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
• al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)**

Composizione:

• DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
• DOCENTE COORDINATORE
• DOCENTI CURRICOLARI
• DOCENTI DI SOSTEGNO
• REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO (Centri convenzionati)
• GENITORI
• ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti:

• stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
• progettazione e verifica del P.E.I.;
• indicare al G.L.H. di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
• provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi :

• Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

- Dipartimento di sostegno

Composizione:

Insegnanti di sostegno

Compiti:

- Prende atto di quanto emerso in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.;

- Fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.
- Si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.
- Funzione Strumentale all'handicap e all'inclusione
• Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
• Sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori , piccoli gruppi);
• Intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, volontari);
• Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

- Referente D.S.A.
• Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di P.D.P.;
• collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P.;
tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
• svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A

- **Centri Territoriali di Supporto (CTS)**

Rappresenta interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.
La scuola, anche attraverso le reti scolastiche, valuterà la condivisione di ulteriori accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi prevederanno l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con specifici B.E.S. presenti nella scuola.

- **Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)**

Il ruolo dei nuovi C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), che potranno essere individuati a livello di rete territoriale - e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH) - risulteranno strategici anche per creare i presuppostiper l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 (<<Attuazione dell'autonomia>>), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 («Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo»).
Laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i CTI non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, la scuola curerà, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il contatto con i CTS di riferimento.
Composizione:
• gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.
Compiti:
• interventi di consulenza;
• interventi di formazione mirata.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano".

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:
• metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
• strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
• nuove tecnologie per l'inclusione
• le norme a favore dell'inclusione
• valutazione autentica e strumenti
• strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
• uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
• Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
-Ci si avvale del supporto del CTS allo sviluppo professionale e alla diffusione delle migliori pratiche

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumentioperativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe e in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, negli incontri GLH saranno concordate le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive.

*Rientreranno nell'Autoanalisi d'Istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- del supporto ai docenti
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì di metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso :

• Attivitàlaboratoriali (learning by doing)
• Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
• Tutoring
• Peer education
• Attività individualizzata (masterylearning)

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Progetto "Tutti bravi a scuola"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

REFERENTE ASL L.104

- Sostegno a docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI

CTS

- Sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- Sostegno per l'integrazione di alunni stranieri
- Sostegno per l'integrazione di alunni diversamente abili

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.
I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logicadel supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.
La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.
Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consenteall'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.
Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunnocon disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.
Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASL, potrà senza ombra di dubbio fornire più dettagliate indicazioni di natura diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curricolo più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo.

- Negli incontri di Area e di Discipline, nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio
- Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, LIM
- Utilizzo dei laboratori (di informatica, di musica, artistico, di scienze)
- Utilizzo di sussidi specifici

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTS
- Reti di scuole
- Servizi sociosanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il PAI che si intende proporre ideologicamente trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa peracquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo.
Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone dicompetenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".
Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.
La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.
La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF direttamente alla nuova scuola.
Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)

PROGETTO

"Tutti bravi a scuola"

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

La nostra progettualità,in sintonia con gli obiettivi di Lisbona, concorrre allo sviluppo delle competenze digitali, considerandole un mezzo per ampliare l'esplorazione del mondo, per favorire la cooperazione e l'aggregazione sociale,tramite l'utilizzo di forum e piattaforme dedicate per potenziare l'autonomia dei processi di ricerca didattica. Il nostro impegno educativo, quindi, si proietta sugli alunni e sui docenti considerando la digitalizzazione dei processi un mezzo per ampliare e sostenere i percorsi cognitivi ma anche per attuare strategie di inclusione sociale dei soggetti più deboli, promuovendo percorsi individualizzati e personalizzati.La nostra scuola si è impegnata in questi anni ad implementare la dotazione di spazi attrezzati multimediali affinchè diventassero punti di aggregazione di gruppi di alunni per una didattica laboratoriale ma anche punti di incontro tra docenti per innovare strategie formative e autovalutative. Come da normativa (nota 17791 del 19 novembre) è stato individuato un animatore digitale con il compito strategico di formazione interna, di coinvolgimento della comunità scolastica e di creazione di soluzione innovative. Le priorità per il triennio a venire sul fronte dell'incremento delle dotazioni tecnologiche sono:

*1)**Dotare il plesso Rodari e il Plesso Siciliano di laboratori linguistici, comprensivi di Lim, cuffie e computer portatili per il potenziamento delle lingue straniere;***

2)Potenziare le aule aumentate dalla tecnologia, sempre nei due plessi sopra citati, che attualmente hanno a disposizione poche Lim e una scarsa dotazione tecnologica;

3)Costruire atelier e laboratori mobili anche per la scuola dell'infanzia;

4)Rinnovare l'attrezzatura digitale del laboratorio di informatica del plesso centrale;

5)Implementare la dotazione di hardware e software specifici per la personalizzazione dei percorsi per i casi di Bes e e per i diversamente abili.

6) Diventare centro ECDL

Coerentemente con queste priorità, il Circolo per ampliare la sua dotazione tecnologica ha partecipato ai seguenti bandi :

- E' stata presentata la candidatura , in fase di approvazione, relativa all'avviso pubblico prot. AOODGEFID/9035 del 13/07/2015 rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. FESR ASSE II infrastrutture per l'istruzione . L' obiettivo specifico del FESR è la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi che potenzierebbero la rete LAN nel plesso principale e la introdurrebbero nei due plessi.
- E' stata presentata la candidatura , in fase di approvazione, relativa all'avviso pubblico prot. AOODGEFID0012810 del 15/10/2015 rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione di ambienti digitali FESR ASSE II infrastrutture per l'istruzione. Obiettivo specifico del FESR è la diffusione della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi attraverso interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave. In caso di finanziamento si provvederà all'acquisto di n. 31 notebook e n.4 stampanti.

- La nostra Istituzione in rete con altre scuole del territorio del primo e del secondo ciclo ha partecipato all'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche ed educative per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del PSND per l'innovazione digitale.

Priorità di sviluppo delle competenze degli alunni:

*1)*Favorire una didattica per problemi e per esplorazione attraverso le TIC;

2)Potenziare i talenti individuali con una didattica personalizzata a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali;

£) Implementare i processi cognitivi reticolari attraverso la digitalizzazione delle piste didattiche;

4)Acquisire competenze di "cittadinanza digitale";

5)Favorire processi metacognitivi, critici e autovalutativi, attraverso la costruzione di portfoli on line;

6) Supportare l'acquisizione di competenze chiave attraverso l'uso della tecnologia (storytelling digitali,arte digitale, problem solving applicato alla matematica, rappresentazione grafica delle esperienze scientifiche etc..).

7)Sviluppare il pensiero computazionale (introduzione al coding. Programmare il futuro)

Sul piano delle competenze dei docenti:

*1)*Rafforzare le competenze dei docenti attraverso programmi di formazione blended anche per quanto riguarda l'utilizzo del registro elettronico;

2)Aumentare le pratiche progettuali attraverso strumenti quali google drive per favorire comunità di pratiche;

3)Favorire mentoring e tutoring tra docenti per incrementare le competenze digitali della comunità scolastica;

4) Aumentare il nesso tra innovazione didattica e tecniche digitali;

5)Introdurre un bilancio di competenze digitali per l'autovalutazione

6)Utilizzare l'animatore digitale come elemento catalizzatore di processi di formazione e informazione;

7)Partecipare alla formazione prevista dai progetti ministeriali, quali Formez Auth, sulle competenze digitali;

8) Favorire la partecipazione digitale ai processi di internalizzazione della conoscenza tramite il portale E-twinning e i programmi Erasmus K1 e K2

Priorità per il personale ATA:

*1)*Implementare la formazione digitale del personale amministrativo;
2)Incrementare la trasparenza amministrativa attraverso la digitalizzazione delle procedure;
3)Utilizzare tutti i procedimenti informatici per le pratiche amministrative: dall'archiviazione ai rapporti con l'utenza
4)Partecipare alla formazione prevista dai progetti ministeriali, quali Formez Auth, sulle competenze digitali;

Formazione e accompagnamento

*1)*Utilizzare dati (Invalsi, INDIRE, valutazione, costruzione di questionari e rendicontazione sociale (monitoraggi).
2) Partecipazione a bandi europei
3)Creare reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale

Piano formazione del personale

Piano di FORMAZIONE triennale dei docenti:

Dopo l'attenta analisi effettuata con il RAV e le priorità individuate nel PDM,In sintonia con il dettato della legge 107 dai comma 121 a 125, e della nota ministeriale prot 35 del 7 gennaio 2016, che definiscono il nuovo sistema di formazione "obbligatoria, permanente e strutturale" e consapevoli dell'importanza strategica dello sviluppo culturale del collegio intero, attraverso la valorizzazione dei talenti e delle specificità individuali, si programmano le seguenti azioni che rafforzano le aree di sviluppo e innovazione, che hanno radici negli anni precedenti e che si intendono perseguire anche nel triennio a venire:

anni scolastici 2015 /2016 ; 2016/2017; 2017/2018

1. Formazione in rete con le scuole del territorio sulle Nuove Indicazioni Nazionali con l'intervento di esperti su:

- Costruire un curricolo verticale per rispondere ai bisogni educativi/formativi, favorendo l'armonizzazione dei metodi, attraverso la condivisione di metodologie innovative, strategie didattiche e stili educativi, al fine di garantire le pari opportunità, attivare percorsi in continuità con le scuole del territorio per facilitare il passaggio da un ordine all'altro sulle tematiche di arte e territorio attraverso la metodologia della ricerca- azione e del social-networking
- Progettare e Valutare per Competenze nel primo ciclo d'istruzione, secondo le linee guida della C.M. 3/2015, che la nostra scuola ha già sperimentato l'anno precedente, con l'attività di formazione del Prof. Carlo Petracca e che continuerà per gli anni a venire.(As 2016/17, 2017/18-2018/19) modalità in presenza;
- 2. Guida alla lettura degli esiti delle prove INVALSI, e delle organismi di indagine internazionale, per progettare e valutare per competenze in rete con le scuole del territorio, seguendo anche le iniziative ministeriali e le iniziative del polo Qualità di Napoli. Modalità blended.
- 3. Sicurezza: tutto il personale scolastico e gli alunni, periodicamente, sono coinvolti nella formazione e nella prevenzione attraverso interventi specifici sul tema della sicurezza scolastica (formazione delle figure sensibile previste dall'organigramma sulla sicurezza, squadra d'emergenza, preposti, ASPP, squadra di primo soccorso, formazione per la somministrazione dei farmaci a scuola, squadra antincendio)nell'ambito dei programmi della cultura della prevenzione dei rischi, al fine di prevenire le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali, come regolamentato dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, anche noto come Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, entrato in vigore il 15 maggio 2008, e dalle relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi ulteriori decreti.In particolare le azioni previste saranno attuate anche dalla Protezione civile per la formazione dei docenti e degli alunni. As 2015/2016/2017/2018

4. Formazione sulla valutazione e sul Piano di Miglioramento in rete con altre scuole;

5. Competenze digitali e utilizzo della Lim per l'innovazione didattica con esperti esterni;

6. Competenze di lingua straniera in particolare sulla metodologia CLIL attraverso social networking e forum group;

7. Formazione sulle sperimentazioni introdotte dalla L.107/2015

8. Formazione rivolta ai docenti neo-assunti(con impegno a far " crescere" l 'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione) con bilancio delle competenze e con affiancamento di tutor

9. Formazione rivolta ai consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione attraverso focus group

10. Formazione teatrale con il Teatro Pubblico Campano e formazione musicale lirica con Opera Capri Festival,sostenuta dalla regione Lombardia, dalla fondazione Cariplo e ASLICO

11. Tutte le iniziative proposte da Enti Istituzionali di pregnanza educativa

12. Il personale ATA sarà formato sulla digitalizzazione del sistema amministrativo, sulla privacy e sulla sicurezza con particolare riferimento ai corsi antincendio e primo soccorso.

13.Formazione sulla privacy e sulla sicurezza informatica per docenti e ATA

FABBISOGNO DEL PERSONALE

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno:

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti :

	SCUOLA DELL'INFANZIA	***SCUOLA PRIMARIA***
Sezioni/ Classi	***17***	***33***
Docenti di posto comune	***34***	***38***
Docenti specialisti di L2		***2***

Oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico di sostegno possa aumentare delle seguenti unità:

-**Scuola dell'Infanzia n° 1 docenti** + **13 h**

-**Scuola Primaria n° 7 docenti + 2 e 12 h**

-Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

DSGA n° 1

Assistenti amministrativi n° 5

Collaboratori scolastici n° 12+1

RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO ART. 1,comma 7 Legge 107/2015 **: 7 docenti**

ORGANICO ATTUALE: 4 docenti

CAMPI DI POTENZIAMENTO

Area 2) potenziamento linguistico lettera "a" e "r" 4 posti

Area 1) potenziamento tempo scuola lettera "n" e "l" 2 posti

Esigenza progettuale: apertura pomeridiana delle scuole e formazione di gruppi di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi per ampliamento e recupero, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89.

Richiesta di **1 docente ulteriore** da destinare alle attività di rete in corso e future, per l'implementazione delle Indicazioni Nazionali, della metodologia CLIL e per il CTI. I criteri e le modalità per l'utlizzo del docente nelle reti seguira il principio delle competenze e dei titoli attinenti le attività.

I posti previsti riuscirebbero anche a coprire il fabbisogno delle supplenze brevi fino a 10 giorni e a poter attuare classi aperte e gruppi di livello.

RISORSE MATERIALI

Tutte le scuole dell'Istituto hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche. Tutti i materiali vengono man mano implementati attraverso gli appositi fondi che la Comunità Europea(FESR)e contributi volontari delle famiglie mettono a disposizione per l'arricchimento dell'offerta formativa. Per completare la dotazione informatica e ricostituirla a seguito di un **grave furto**, si dovranno acquistare:

- N° 12 LIM per la scuola primaria

- N° 15 LIM per la scuola infanzia

- N° 15 PC per la scuola infanzia

- N° 81 PC per la scuola primaria

- N° 27 proiettori

- N°15 stampanti

Copritermosifoni per tutti i plessi, sussidi didattici multimediali e per l'integrazione degli alunni diversamente abili.

Scelte organizzative e gestionali

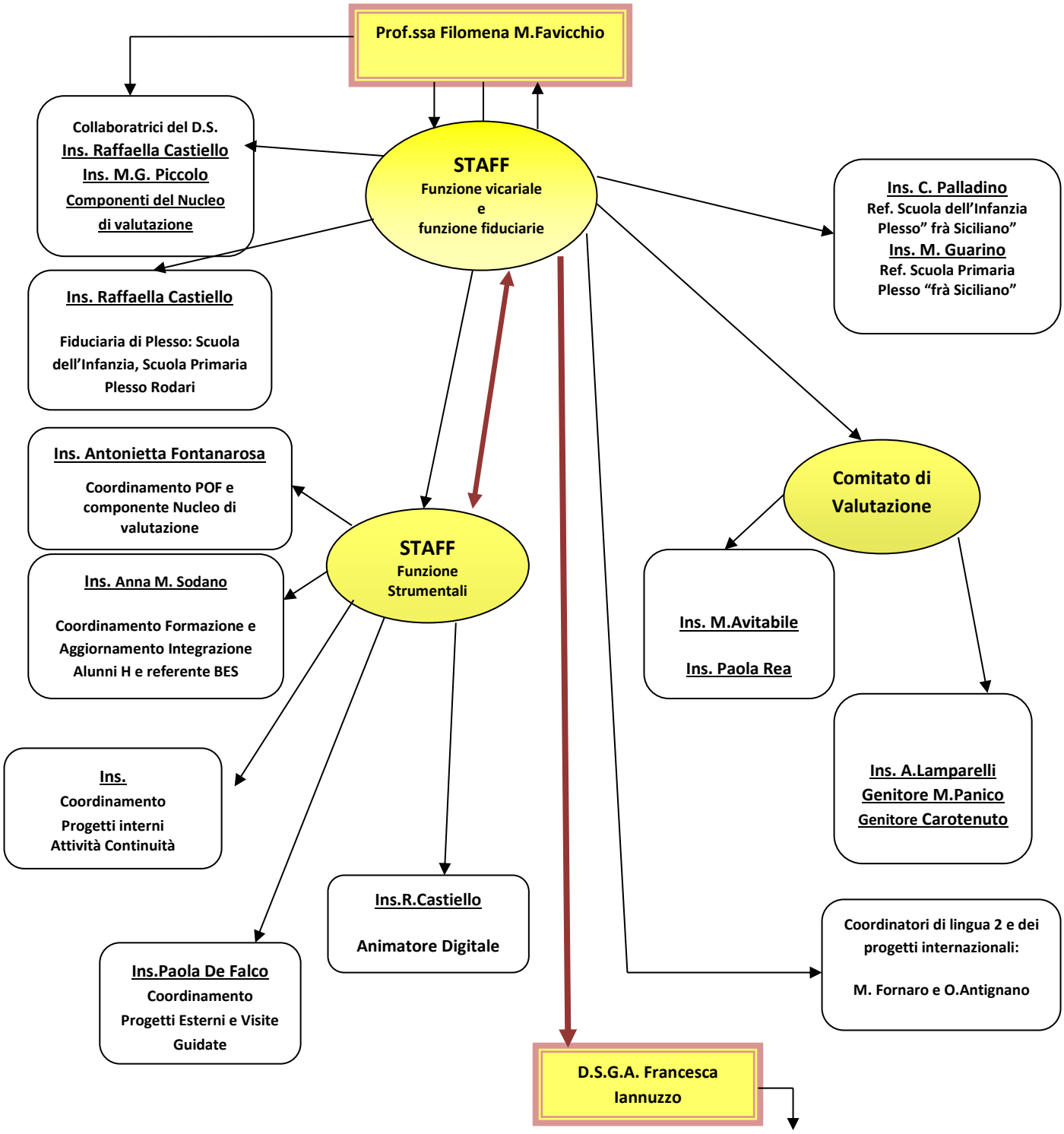
TEMPO SCUOLA

Scuola dell'INFANZIA
Attività curricolari in cinque giorni con chiusura il sabato *il tempo scuola è di 40 ore settimanali con orario di ingresso e di uscita flessibili: dalle 8,30 alle 8,45 per l'entrata e dalle 16,15 alle 16,30 per l'uscita.*

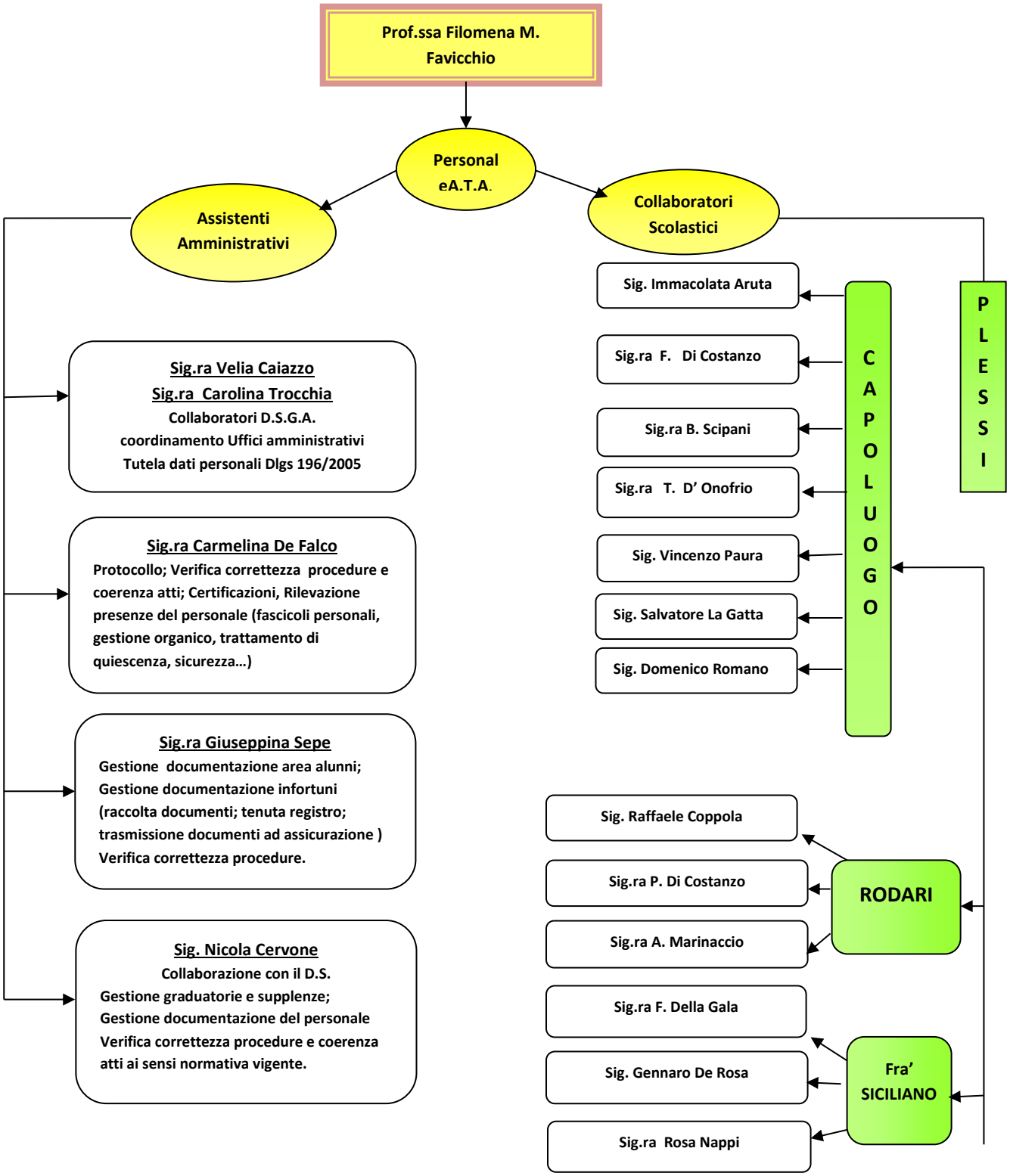
Scuola PRIMARIA
Attività curricolari in cinque giorni settimanali per un totale monte ore di 25,50 h: dalle ore 8,20 alle ore 13,30 e un rientro di 4,40 ore mensile, di sabato ogni quattro settimane *Apertura pomeridiana per progetti di potenziamento e recupero*

ORGANIGRAMMA

Direzione Didattica

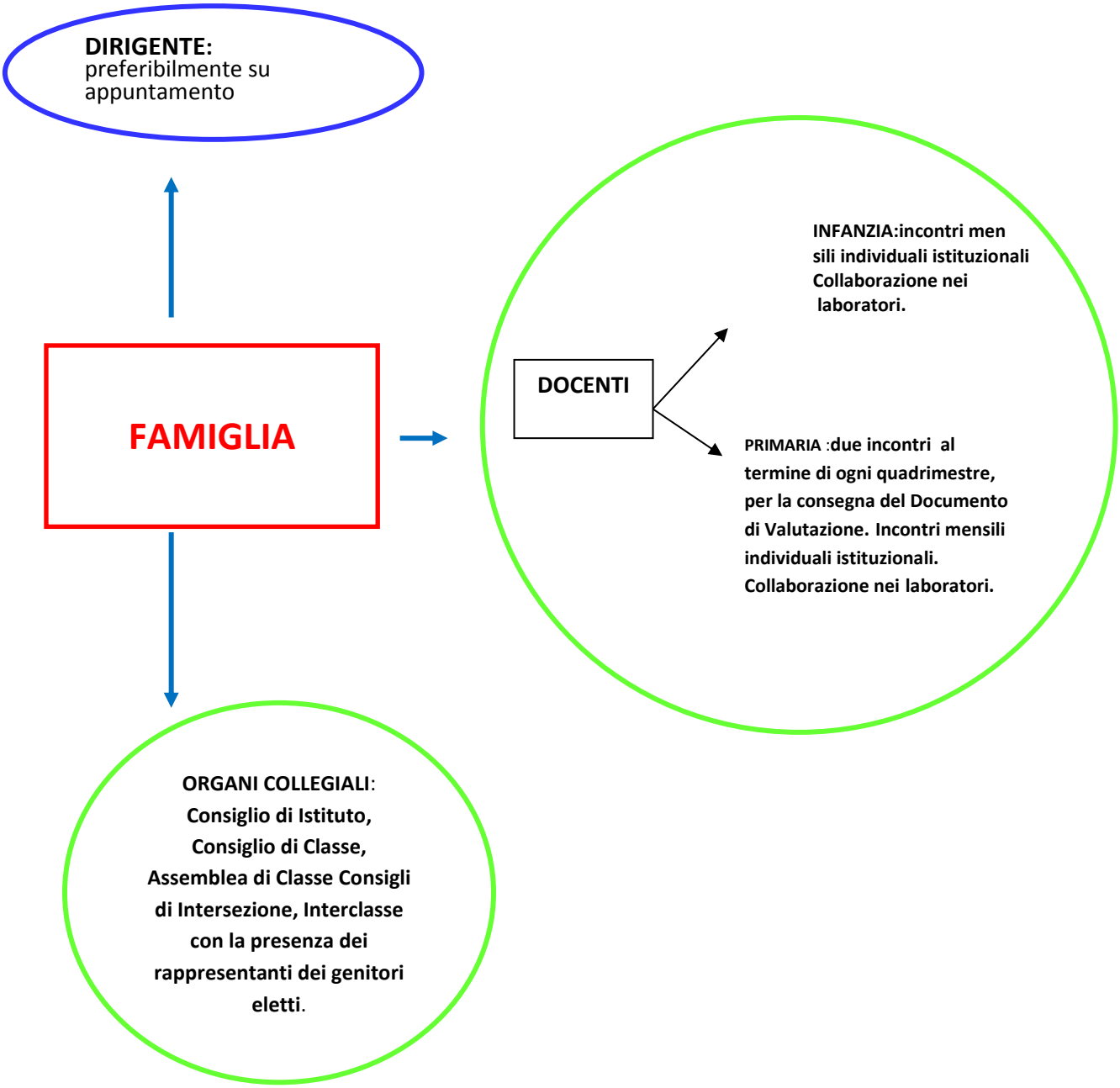


Direzione Amministrativa



RAPPORTI SCUOLA / FAMIGLIA

Il dialogo e la collaborazione con i genitori, come stabilito nel Regolamento d'Istituto, nella Carta dei Servizi e nel Patto di Corresponsabilità, sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni, che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente**, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di opportunità di colloqui e di incontri oltre a considerarle parte integrante della progettazione delle attività e supporto ai docenti nei laboratori e nelle manifestazioni per le loro competenze e disponibilità alla partecipazione delle attività in classe o per gruppi di alunni. Inoltre, i genitori formulano proposte e cogestiscono il fondo dei contributi volontari attraverso il Consiglio di Circolo, determinando la scelta degli acquisti dei sussidi e delle attrezzature utili all'ampliamento dell'offerta formativa.**



VERFICA e VALUTAZIONE

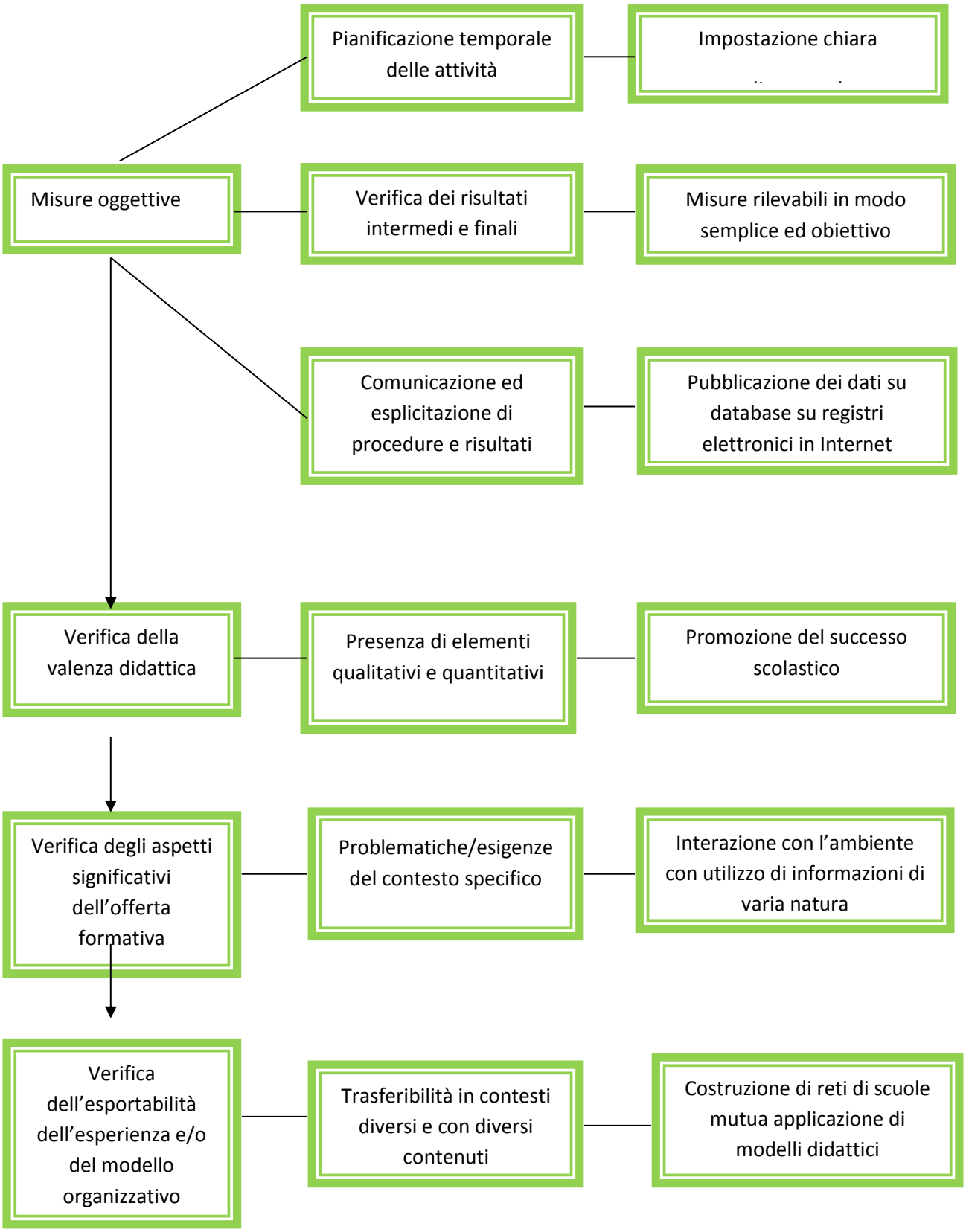
La valutazione è il momento centrale per sviluppare al meglio tutte le potenzialità della scuola dell'Autonomia, intesa come **autovalutazione** da parte di tutti i soggetti e soprattutto come un processo gestito in un'ottica di miglioramento e di sviluppo.
Il "sistema scuola" è un sistema culturale entro cui si confrontano idee, progetti, emozioni che un'attenta valutazione non può ignorare.
Una corretta valutazione, pertanto, dovrà puntare più sulla "spiegazione" dei risultati ottenuti e non sul dover esprimere un "giudizio": dovrà favorire e privilegiare lo sviluppo e l'evoluzione delle risorse umane, dando attenzione alle interconnessioni con la motivazione.
Nell'ambito di una **valutazione realmente formativa** saranno considerati tutti gli elementi che concorrono a definire la personalità di ciascun allievo: situazione iniziale, capacità, interventi realizzati e risultati conseguiti in relazione agli obiettivi definiti. Nell'ambito del curricolo sono state inserite le varie scelte educative e metodologiche effettuate e da effettuare per la valutazione, ritenendole strettamente connesse al ciclo della progettazione e della riprogettazione delle attività, non un momento a parte scisso dal contesto in cui si opera.Saranno prese in considerazione tutti i processi influenzanti le dinamiche formative, includendovi tutti gli attori coinvolti.

È prevista la compilazione della scheda della **Certificazione delle Competenze**, sperimentata l'anno scorso e estesa quest'anno a tutte le classi (CM 3/ 2015) e a momenti di valutazione oggettiva saranno affiancati momenti di valutazione soggettiva da effettuare **con biografie cognitive, osservazioni sistematiche, compiti di realtà**, per meglio personalizzare gli apprendimenti.
La frequenza dei momenti valutativi sarà scandita nella seguente modalità:

1. **MONITORAGGIO SITUAZIONE INIZIALE** (test d'ingresso trasversali e disciplinari, entro ottobre)
2. **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE** (mensili)
3. **VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE** (entro febbraio)
4. **VALUTAZIONE FINALE**(entro giugno)
5. **BILANCIO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DI OGNI PROGETTO**

L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

segue i parametri esposti dal grafico, ma viene oggi arricchita dalla compilazione del RAV che fornisce elementi oggettivi e completi per una corretta autoanalisi, punto di partenza per la compilazione del Piano di Miglioramento



Valutazione esterna

Sul piano della valutazione esterna rientrano l'analisi dei dati INVALSI e IEA TIMSS, oltre alla certificazione e agli esami Trinity che rappresentano un riscontro oggettivo della qualità della nostra istituzione.

LA CUSTOMER SATISFACTION

Al fine di favorire lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione, l'Istituto, per rilevare la qualità dei servizi erogati, si è avvalso e continuerà ad avvalersi dell'ausilio del software **COMETA,** messo a disposizione dal **POLO QUALITA'** di Napoli.

Obiettivo della rilevazione dei dati è quello di far emergere eventuali criticità, quindi migliorare l'azione educativa-amministrativa nel suo complesso e concorrere ad accrescere il grado di soddisfazione dell'utenza. Infatti, i giudizi positivi espressi nelle indagini costituiscono un incoraggiamento a perseguire sulla strada intrapresa per il miglioramento della qualità dei servizi offerti.